Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 settembre 1964

Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5517 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PRUDENTI VALUTAZIONI DELLA CASA BIANCA SULLO SCONTRO NEL GOLFO DEL TONCHINO

JOHNSON SI OPPOSE A UN ATTACCO CONTRO LE BASI NORD-VIETNAMESI

L'Agenzia «Tass» afferma che tre navi comuniste sono state affondate dal fuoco dei cacciatorpediniere americani - Washington respinge un monito di Mosca e dichiara che i pattugliamenti continueranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Il Presidente Johnson ha dichiarato, in una conferenza stampa improvvisata che nel corso delle consultazioni fra i massimi responsabili del Governo e della Difesa sull'incidente di venerdì nel Golfo del Tonchino, alcuni partecipanti alle riunioni proposero un'immediata rappresaglia americana contro il Vietnam del Nord che fu, alla fine, esclusa per decisione dello stesso Presidente fino a quando indagini e ricognizioni non avessero chiarito la portata e le circostanze dell'episodio. Il Capo della Casa Bianca non ha voluto, come è comprensibile, specificare quali dei suoi collaboratori fossero favorevoli a un'ondata di incursioni simile a quella compiuta il 5 agosto in seguito al secondo attacco delle motosiluranti nordvietnamesi contro i cacciatorpediniere americani «Meddox» e «Turne Joy»: egli ha spiegato, nell'incontro con i giornalisti svoltosi nella «Sala ovale» della Casa Bianca, che quando giunsero a Washington le prime notizie, vaghe e frammentarie, sulla misteriosa sparatoria svoltasi quasi alla cieca nella nebbia, erano già le nove di sera. Il Presidente, dopo un'inutile attesa di particolari chiarificatori, concluse che bisognasse concedere al Paese almeno un'altra giornata di ricerche e osservazioni alla luce del giorno. Già nel corso della notte, tuttavia, furono fatte partire squadriglie di aerei per proteggere le unità americane e iniziare ricognizioni. Queste ultime furono completate, ha proseguito il Presidente, nella giornata di sabato con mezzi aerei e navali. Sabato mattina, quando era di nuovo già notte nel Vietnam, il Capo della Casa Bianca presiedette una riunione di tre ore alla quale hanno partecipato il Segretario di Stato Rusk, il Ministro della Difesa McNamara, il capo degli Stati Maggiori riuniti generale Lemnitzer e vari consiglieri presidenziali. Si concluse che gli elementi noti sull'incidente e le sue cause non erano tali da giustificare o consigliare passi di carattere militare. Il Presidente si limitò a dare istruzioni al Ministro della Difesa perchè rendesse di pubblica ragione tutti i fatti che era stato possibile apprendere sull'episodio.

Mentre il Presidente rispondeva alle domande dei giornalisti sull'avvenimento che per tre giorni ha tenuto il Paese nell'ansia e nell'incertezza, il Ministero della Difesa veniva a sua volta interpellato circa la informazione diffusa oggi dalla «Tass» secondo cui il fuoco dei tre cacciatorpedinieri avrebbe provocato laffondamento di tre unità nordvietnamesi. Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey, ha dichiarato di non avere alcuna idea in merito alle fonti di tale notizia data dai sovietici. Il redattore di turno della «Tass» ha dichiarato dal canto suo che la notizia dell'affondamento delle navi è giunta da «fonti americane», ma ha aggiunto di non sapere quali fossero queste fonti.

Nel corso della conferenza stampa, il Presidente ha ricostruito l'episodio nei termini già noti: l'avvicinarsi delle unità non identificate, i colpi di avvertimento dei cacciatorpediniere americani, l'ulteriore approssimarsi delle unità presumibilmente ostili, l'apertura del fuoco contro di esse e la loro sparizione dagli schermi radar. Le domande dei giornalisti e i commenti di alcuni giornali sembrano rispecchiare il desiderio di ottenere un adeguato chiarimento sull'incidente che ha minacciato di riaccendere pericolosamente la crisi latente con il Vietnam del Nord, nonchè qualche dubbio sulla efficienza delle comunicazioni tra il Governo e la Settima Flotta, e sullo stato d'animo (che sarebbe di eccessivo nervosismo) dei comandanti ed equipaggi di questa.

Alla luce delle ultime dichiarazioni ufficiali, sembra che l'episodio sia destinato a rimanere poco chiaro: le ricerche successive e le richieste di informazioni di Washington non sarebbero valse a procurare quegli elementi che le scarse condizioni di visibilità e la rapida successione degli eventi non consentirono di accertare al momento in cui l'episodio si svolse. La Casa Bianca sembra replicare alle accuse di Goldwater (che ieri sera ha definito il Governo Johnson l'«Amministrazione dalla crisi settimanale di politica estera») e ai dubbi espressi da altre fonti sottolineando che anche a causa dell'inadeguatezza delle informazioni il Governo ha creduto di dover contenere l'incidente nei limiti della reazione delle stesse navi presumibilmente attaccate, e a non «montare» in nessun modo l'episodio al livello di una crisi. Il Presidente Johnson perciò non solo nega ogni addebito ma vanta prudenza e responsabilità, al cospetto di avversari e critici.

Da Mosca si apprende che i circoli autorevoli dell'Unione Sovietica hanno denunciato risolutamente «le azioni provocatorie» americane nel Golfo del Tonchino ed ammoniscono, ancora una volta, che l'intervento degli Stati Uniti negli affari interni del popolo vietnamita può condurre a conseguenze molto pericolose. L'intera responsabilità di tali conseguenze sarà di attribuire a Washington: lo afferma la dichiarazione ufficiale della Tass, emessa questa sera. Il documento dice ancora: «Gli illegali pattugliamenti al largo delle coste della Repubblica democratica del Vietnam, le dimostrazioni militari e gli incidenti in questa regione del mondo devono assolutamente cessare». La dichiarazione della Tass fa riferimento all'ultimo incidente accaduto il 18 settembre nelle acque del Golfo del Tonchino. «L'opinione pubblica mondiale, continua l'agenzia ufficiale sovietica, ricorda perfettamente che eventi analoghi nel Golfo del Tonchino servirono alle forze armate americane come un pretesto per azioni piratesche contro installazioni portuali e località abitate della Repubblica democratica del Vietnam, nell'agosto di questo anno. Pertanto, la notizia del nuovo incidente nel Golfo del Tonchino ha provocato ansietà, soprattutto in considerazione del timore che l'incidente sia un pretesto per nuove azioni aggressive degli Stati Uniti nella zona». Da Hanoi si apprende che il Governo del Vietnam del Nord considera il nuovo incidente come un mezzo per mascherare un'eventuale nuova aggressione da parte degli Stati Uniti».

«Un fatto è chiaro, continua la «Tass»: fossero o no premeditati gli eventi che si sono prodotti al largo delle coste del Vietnam oppure fossero dovuti a una irresponsabile azione dei militaristi americani, (che si considerano autorizzati ad aprire il fuoco, dove e quando a loro piaccia), il Governo degli Stati Uniti è interamente responsabile per le eventuali conseguenze di simili incidenti. Come è stato sottolineato già in una dichiarazione della «Tass» del 5 agosto, il cosiddetto pattugliamento nel Golfo del Tonchino da parte di unità della marina da guerra degli Stati Uniti è completamente ingiustificato e costituisce un atto apertamente ostile contro gli Stati di questa regione. Gli eventi del 18 settembre confermano, ancora una volta, che la presenza delle navi della VII Flotta americana nel Golfo del Tonchino è fonte di incidenti e di pericolosi conflitti armati, i quali attentano alla causa della pace.

A questa dichiarazione sovietica il Dipartimento di Stato ha risposto che nulla modificherà la decisione americana di proseguire le missioni di sorveglianza effettuate dalla Settima Flotta. Il portavoce del Dipartimento, al quale era stato chiesto se gli Stati Uniti prevedessero di sospendere la loro sorveglianza del Golfo del Tonchino in seguito ai ripetuti incidenti che vi si verificano, ha dchiarato: «Gl Stati Uniti continueranno a mantenere le loro navi nelle acque internazionali ovunque lo ritengano necessario».

Vice

Aspre accuse al Vaticano dei comunisti ungheresi

Vienna, 21

Il partito comunista ungherese ha accusato Papa Paolo VI e i «circoli reazionari» del Vaticano di attaccare apertamente i regimi comunisti e ha minacciato che la Chiesa «dovrà pagare per questo». Le accuse contenute nel numero di settembre del periodico ideologico «Pertelet» (vita del partito), sono praticamente contemporanee alla conclusione di un limitato accordo tra l'Ungheria e il Vaticano in merito alle relazioni tra Chiesa e Stato. L'articolo, disponibile a Vienna oggi, afferma che «gruppi reazionari del Vaticano si sono imbarcati in un attacco aperto e programmato contro i Paesi socialisti...». «La conferenza episcopale italiana, con l'ovvia approvazione di Paolo VI, ha invocato la lotta contro il comunismo... Se i fanatici del Vaticano continuano a far aumentare la tensione, si renderanno presto conto che prima di ogni altro la Chiesa cattolica dovrà pagare per questo», dichiara l'articolo.

Gli osservatori sono rimasti sorpresi per l'asprezza delle accuse lanciate in un momento in cui la Chiesa ungherese cominciava a sperare in un'era di maggiore libertà nelle attività religiose, in quella che era stata definita una «atmosfera di buona volontà». L'articolo sembra indicare comunque che un accardo Budapest-Vaticano tale da rafforzare effettivamente la Chiesa in questo Paese prevalentemente cattolico è tuttora una cosa molto remota.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Caracas — De Gaulle è giunto nella capitale venezuelana, prima tappa del suo viaggio nel Sud America, ricevuto dal Presidente Leoni. In XI pagina un ampio servizio sull'avvenimento

DUE GROSSI SCOGLI: LA SUCCESSIONE DI SEGNI E LE AMMINISTRATIVE

La coalizione governativa naviga in acque agitate

Secondo il socialista Cattani sarebbe assurdo affrontare una campagna elettorale senza aver prima risolto la questione del Quirinale - Ingrao presidente del gruppo dei deputati comunisti

Roma, 21

La settimana si è aperta sotto il segno di due grossi problemi portati avanti dai socialisti: quello della Presidenza della Repubblica e quello delle elezioni amministrative. Nel prossimo Consiglio dei Ministri questi due problemi saranno discussi a fondo, giacchè dopo le prese di posizione di ieri dei maggiori esponenti del PSI, dal segretario De Martino al vicesegretario Brodolini, non è più possibile ignorarli. Nel corso della settimana peraltro saranno in primo piano anche i problemi inerenti alla costituzione dei nuovi organi dirigenti della DC, problemi che saranno al centro delle trattative fra le varie correnti del partito in questi giorni e che dovranno sfociare nelle decisioni che verranno prese dal Consiglio nazionale democristiano allorquando, si riunirà a fine settimana o ai primi della prossima.

Che intendono fare i socialisti, dopo la presa di posizione dell'on. De Martino nel discorso di Milano? Oggi il vicesegretario Brodolini ha fornito ai giornalisti alcuni chiarimenti al riguardo dichiarando: «I socialisti non hanno avanzato e non intendono avanzare unilateralmente nessuna richiesta di rinvio delle elezioni amministrative. Siamo stati e restiamo sostenitori del rispetto delle scadenze di legge. L'eventualità di un rinvio, qualora se ne volesse considerare l'opportunità in relazione ad alcuni aspetti di eccezionalità della situazione al vertice dello Stato, non potrà a mio parere non costituire oggetto di valutazione e di assunzione di responsabilità collegiali da parte del Governo e dei partiti». Brodolini ha avuto, oggi, un lungo colloquio con De Martino.

Secondo Cattani, «sarebbe assurdo affrontare una campagna elettorale senza che prima sia stata detta una parola definitiva in merito alla questione presidenziale con il rischio di trovarsi in piena crisi costituzionale e di Governo, durante la competizione». In questa frase c'è la posizione socialista: i timori del PSI per la situazione futura. Da una parte, infatti, i socialisti non desiderano (e se non lo hanno finora detto chiaramente, non ne hanno però fatto mai mistero) affrontare le elezioni amministrative sia perchè temono gli effetti, sull'elettorato socialista, della loro partecipazione al Governo in un periodo economicamente non favorevole, sia perchè temono le reazioni negative degli alleati a una eventuale massiccia avanzata del PSIUP e del PCI. Le amministrative in un periodo consolidato politicamente, ed economicamente, quale potrebbe aversi nella prossima primavera eventualmente dopo un nuovo congresso del partito, potrebbero invece rivelarsi più favorevoli per i socialisti.

A questi timori si aggiunge poi nel PSI un certo disagio per la situazione quale esiste dalla creazione del secondo Governo Moro e quale è stata accentuata dal Congresso della DC. Questi due momenti politici hanno contribuito a «declassare» il PSI da partito protagonista del centro-sinistra a semplice alleato della DC, in collaborazione con gli altri partiti, in una attuazione più meditata e meno garibaldina del centro-sinistra.

Va ricordato, per rendere completo il quadro che anche Saragat ha espresso, nella scorsa settimana, il suo pensiero favorevole a una sollecita soluzione del problema riguardante il Capo dello Stato. Oggi anche altri esponenti socialdemocratici, tra i quali lo on. Orlandi, hanno aderito alla posizione di Saragat, non nascondendo il loro dubbio che la DC voglia ritardare la soluzione del problema del Quirinale nella speranza che i risultati delle elezioni amministrative, se si svolgeranno prima, tolgano al PSI molta capacità di contrattazione quando si tratterà di scegliere la candidatura per la presidenza della Repubblica. Coloro che criticano i socialisti per la posizione assunta sul problema presidenziale si chiedono intanto: se i socialisti pensavano che la situazione di anormalità creatasi al vertice dello Stato con la malattia dello on. Segni non avrebbe potuto protrarsi oltre una quindicina di giorni o poco più, perchè mai non hanno sollevato prima il problema, quando non vi erano speranze che il Presidente della Repubblica potesse rimettersi per riprendere, sia pure parzialmente, l'esercizio delle sue funzioni e quando anche qualche organo costituzionale responsabile era favorevole ad una soluzione rapida per uscire dallo stato di provvisorietà? Il tempo, rilevano tali ambienti non ha lavorato in favore dei socialisti. Nell'«entourage» del Quirinale si afferma che nelle condizioni di salute dell'on. Segni si registra un continuo miglioramento in virtù del sistema di cura cui l'illustre infermo è sottoposto; e si aggiunge che ciò fa ritenere che entro un mese o un mese e mezzo al massimo egli sarà in grado di far conoscere il suo pensiero.

Domani il PSIUP presenterà alla Camera una proposta di legge per la regolamentazione dell'«impedimento» del Capo

(Continua in 2.a pagina)

IL «GIALLO» DEI TERRORISTI ALTO-ATESINI COMINCIA A DIPANARSI

Amplatz fu ucciso da uno dei Kerbler

La magistratura austriaca è ormai convinta che Klotz ha mentito accusando i carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Oggi tutto ciò che concerne il caso Kerbler è protetto dal segreto istruttorio, ma qualcosa ne trapela. La polizia e la Magistratura mantengono il più assoluto riserbo anche sulle risultanze dell'interrogatorio. Si sa, per esempio, che Franz Kerbler e il fratello Christian (quale dei due è Peter Hoffmann?) si trovavano entrambi sul monte Clava nella notte del giallo. Si sa anche che Amplatz venne ucciso con proiettili sparati da una Beretta cal. 9 e che Peter Hoffmann venne trovato in possesso di una tale pistola. Klotz ha quindi mentito affermando che a uccidere il suo compagno nella baita sono stati i carabinieri, i quali si servono notoriamente di fucili mitragliatori e non di pistole.

Franz Kerbler è stato messo a confronto con Klotz e da tale confronto la polizia austriaca ha ricavato la convinzione che le dichiarazioni di Klotz (secondo cui appunto a sparare sarebbero stati i carabinieri) sono del tutto infondate. I funzionari austriaci hanno avanzato l'ipotesi, fondata sui dati acquisiti fino a questo momento dalle indagini, che i due fratelli Kerbler abbiano preso parte insieme alla sparatoria contro Amplatz e Klotz. Tuttavia, rimane da chiarire chi sia stato realmente a sparare. Si era parlato nei giorni scorsi di un agente segreto italiano, ma tale ipotesi viene considerata piuttosto azzardata. Un'altra teoria, favorita dalla polizia, è che l'Amplatz sia rimasto vittima di una resa dei conti tra bande altoatesine rivali e che i nazionalisti della regione usino ora il nome dell'ucciso per farne una specie di martire agli occhi della minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vienna — Franz Kerbler, il giornalista austriaco trattenuto a Innsbruck in relazione alla morte di Luis Amplatz

Kerbler, intanto, secondo il «Neues Oesterreich», è stato trasferito nelle carceri di Linz (capitale dell'Austria Superiore), avendo la direzione generale di sicurezza avocato a sè le indagini. Gli accertamenti vengono resi difficili, aggiunge il giornale, per il fatto che le autorità tirolesi di sicurezza vogliono tenere Klotz nella loro regione. Comunque sia, la notizia ufficiale che lo stato di salute dell'arrestato non permette il suo trasporto a Vienna non corrisponde al vero. Klotz è assolutamente trasportabile, anzi lo era già pochi giorni dopo il suo ricovero in ospedale. Le autorità austriache, sempre secondo il «Neues Oesterreich», sono del parere che Klotz si sia indotto a dire la verità, mentre prima aveva detto di essere stato ferito dai carabinieri, dopo che attraverso medici o infermieri dell'ospedale di Jenbach deve essere riuscito a procurarsi giornali o informazioni (ciò che è vietato a un detenuto), per cui è venuto a conoscenza del vero gioco dei suoi accompagnatori. Dagli ultimi interrogatori di Klotz, scrive ancora il «Neues Oesterreich», è risultato che i due fratelli di Solbad Hall (Franz e Christian Kerbler) erano gli unici che fossero a conoscenza della baita in cui si nascondevano Klotz e Amplatz. Perciò uno di loro due deve avere ucciso Amplatz, o istigato un terzo a ucciderlo.

Anche sul suicidio dello studente innsbruckese Weiss, avvenuto ai primi di settembre, non è stato possibile finora appurare alcunchè di concreto. Weiss era considerato come uno degli amici più intimi dei fratelli Kerbler, con i quali si era fatto vedere più volte insieme. Voci che non si possono controllare, riferiscono che Weiss potrebbe essersi opposto al piano dei fratelli di indicare alla polizia italiana (se questa versione è quella buona non lo sappiamo proprio) le piste che conducevano al nascondiglio di Amplatz. Per tale ragione egli è stato probabilmente eliminato. La versione degli agenti parlava però di suicidio, ma gli elementi a conferma sono piuttosto imprecisi. Perchè non si ha il coraggio di dire in Austria ciò che ha già dichiarato Kerbler e ciò che ha detto Klotz sulla tragedia? Il Ministero degli Interni avrebbe elevato divieto di diramare informazioni sulla misteriosa vicenda, poichè la verità potrebbe incidere, si ritiene, sui rapporti italo-austriaci.

Maria Amplatz, la madre del defunto terrorista altoatesino, ha presenziato questa sera al «Requiem» che le organizzazioni irredentistiche di qui hanno fatto officiare per Amplatz nella cappella del convento dei frati Cappuccini. Un quotidiano viennese ha indetto una colletta per venire in aiuto all'anziana signora che deve occuparsi dei quattro figli del defunto.

Bruno Tedeschi

Fra i comunisti jugoslavi vi sono oppositori di Tito

Belgrado, 21

Nell'ambito del partito comunista, vi sono degli oppositori che lottano contro l'orientamento autonomo impresso dal Presidente Tito al comunismo jugoslavo. Questo è il succo di una relazione tenuta quattro giorni fa dal dott. Vladimir Bakaric, membro del Comitato esecutivo del partito, nel corso di una riunione a porte chiuse, e pubblicato oggi dall'agenzia ufficiale «Tanjug».

Bakaric ha accennato a funzionari che non condividono lo attuale orientamento economico ed invocano il ritorno alla rigida pianificazione centralizzata.

«Vi sono uomini — ha detto — che vantano un buon passato, ma hanno smesso di essere veri comunisti. I loro criteri di giudizio non sono più eguali ai nostri. Non parlo di nessuno specificamente. Per la maggior parte, questi uomini sono ancora leali. Ma le loro teste sono piene di vecchie idee. Essi ritengono di aver guadagnato il diritto alle posizioni che occupano presentemente, ma in realtà essi ostacolano il futuro sviluppo delle relazioni socialiste».

Secondo gli osservatori politici la pubblicazione del discorso di Bakaric è degna di nota anche per il fatto che contiene per la prima volta l'esplicita ammissione della esistenza di oppositori alla linea indicata da Tito.

DOPO CENTOSESSANTA ANNI DI DOMINIO COLONIALE BRITANNICO

Malta è diventata indipendente in seno al Commonwealth inglese

Consegnato solennemente dal Duca di Edimburgo lo statuto - I laburisti di Don Mintoff temono l'influenza dell'Italia per ovvie ragioni geopolitiche - Un messaggio di Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

L'indipendenza di Malta cominciata la mezzanotte scorsa ha avuto oggi la consacrazione ufficiale con la consegna dello statuto al Primo Ministro Borg Olivier, da parte del duca di Edimburgo, arrivato nell'isola fin dall'altro ieri fra manifestazioni di protesta inscenate dal partito laburista maltese, ma che oggi — giornata radiosa per definizione — non hanno avuto seguito almeno secondo le notizie pervenute finora a Londra. D'altra parte i seguati di Don Minto, che anche ieri si erano azuatti per le vie e le piazze della Valletta con i nazionalisti di Borg Olivier, impegnando duramente la polizia costretta a intervenire perfino con cariche a cavallo, hanno tenuto a sottolineare attraverso i loro portavoce ufficiali che essi non ce l'hanno con il principe Filippo personalmente nè con l'Inghilterra come Paese, ma contro il Governo nazionalista di Malta che ha accettato un'indipendenza incompleta, considerata dai laburisti maltesi u ntradimento verso il Paese, una vergogna nazionale. Malta, essi dicono, rimane legata al carro inglese e occidentale, frustrata nelle sue aspirazioni alla neutralità ed alla necessaria libertà di scelta nell'appoggiarsi per aiuto ora ad Est ed ora ad Ovest, sottomessa allo strapotere della gerarchia cattolica impersonata alla sommità dall'Arcivescovo Gonzi.

Poichè nell'allentarsi dalla presenza inglese sull'isola è prevedibile che per ovvie ragioni geopolitiche l'Italia farà sentire più fortemente la sua, i laburisti maltesi, pur senza proclamarlo apertamente, trattandosi di uno sviluppo ancora futuro ed ipotetico, temono questo nuovo legame con lo schieramento occidentale. D'altra parte non nascondono il loro malumore verso quei Ministri maltesi di estrazione nazionalista che si sono formati sulla falsariga politica italiana: alcuni vengono accusati addirittura di fascismo in memoria di certe debolezze manifestate verso Mussolini durante la guerra, debolezze che erano costate loro l'internamento da parte degli inglesi. Il messaggio di amicizia del Presidente italiano del Consiglio, Moro, non trova dunque eco in questa porzione dell'opinione pubblica maltese che aveva espresso anche venerdì sera i suoi sentimenti di ostilità verso il nostro Paese, strappando la bandierina dall'automobile del Console italiano Onofrio Messina e malmenando un suo funzionario durante il corteo ufficiale che accompagnava il duca di Edimburgo.

Il messaggio è stato invece accolto con calorosa simpatia da quella parte della popolazione maltese che ha dato alle cerimonie di oggi uno spiccato carattere festivo. Una trentina di apparecchi della Marina e dell'Aeronautica inglesi provenienti dalle basi di Malta, di Cipro, dalla Germania e dalla Inghilterra compivano evoluzioni sull'Arena dell'Indipendenza (come è stata nuovamente battezzata la piazza dell'isola in cui si svolgeva il rito del trapasso dei poteri) mentre dal porto giungevano i tuoni delle cannonate a salve sparate da navi britanniche e dell'Alleanza atlantica. La cerimonia è durata due ore, con la partecipazione di migliaia di sudditi maltesi. Dopo aver celebrato la Messa, il delegato del Papa alle celebrazioni, Card. Iginio Cardinale, ha letto il messaggio di benedizione e di augurio di Paolo VI. L'Arcivescovo Gonzi ha letto a sua volta un messaggio in qualità di Primate di Malta trattando specialmente il tema dei rapporti fra Stato e Chiesa in risposta agl iattacchi polemici dei laburisti.

Si è poi alzato a parlare il Governatore generale Maurice Dorman, che fino a ieri aveva governato l'isola a nome dell'Inghilterra e la cui figura e funzione giuridica nella Costituzione dell'isola assume da oggi un carattere del tutto nuovo. E con quel tocco di «humour» di cui un inglese deve essere fornito anche nelle occasioni più solenni ha dichiarato: «Anch'io adesso sono indipendente. Non ho più alcun obbligo di fedeltà verso il Governo inglese ma solo alla Regina, come Regina di Malta, ed a Malta stessa». L'isola rimane infatti nel Commonwealth nella forma dell'unione personale accettando la sovranità di Elisabetta. Il Governatore, che rimasrà a Malta essenzialmente come moderatore burocratico, ha concluso il suo discorso con queste parole: «Questa non è una separazione dall'Inghilterra ma una continuazione del cammino comune». E' appunto quello che manda in bestia i laburisti di Don Minto.

Il duca di Edimburgo è sopravvenuto al culmine della cerimonia per leggere un messaggio della Regina Elisabetta in cui si rievocava la valorosa resistenza di Malta durante la guerra, ed ha poi consegnato solennemente al Primo Ministro maltese in carica, tra squilli di trombe e presentat'arm di picchetti armati, gli strumenti Costituzionali che sanciscono, dopo 160 anni di dominio britannico, l'indipendenza dell'isola.

Eugenio Galvano



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
La Valletta — Il Duca di Edimburgo assiste alle solenni feste per l'indipendenza di Malta

La situazione

Sui problemi della Presidenza della Repubblica e delle elezioni amministrative, posti dai socialisti all'ordine del giorno, ruoterà in questi giorni l'intera attività politica. A questi due problemi viene in qualche modo collegato anche quello concernente la formazione dei nuovi organi dirigenti della D.C. per il quale le trattative saranno intense nel corso della settimana. Da parte socialista intanto èstato precisato che il PSI non intende richiedere unilateralmente il rinvio delle elezioni: una decisione del genere, se ci sarà, ha detto il vicesegretario socialista Brodolini, dovrà essere collegiale, del Governo e non di un partito della maggioranza. Nel partito comunista va segnalato un episodio che conferma la poca solidità della posizione di Longo quale leader del partito, e lo scarso prestigio di cui egli gode. Infatti i deputati del PCI hanno eletto a loro presidente Ingrao, mentre in un primo tempo Longo aveva tentato o sperato di opporsi a tale designazione che viene, in sostanza, a fare di Ingrao quasi un suo alter ego nella scala dei valori gerarchici del partito.

Le autorità austriache hanno proceduto all'arresto di Franz Kerbler perchè sospettato di aver portato armi e munizioni in Alto Adige e di aver partecipato all'uccisione del terrorista Amplatz. Sono così confermate le voci secondo cui la morte di Amplatz non era dovuta a un tranello, bensì a una «resa di conti» tra gli estremisti di oltre Brennero.

Nella Germania comunista è deceduto il Primo Ministro Grotewohl considerato come uno dei più fedeli sostenitori di Ulbricht. Si ritiene che la posizione di quest'ultimo potrebbe essere indebolita dalla scomparsa di Grotewohl.

E' arrivato a Belgrado Novotny, Presidente della Cecoslovacchia. E' la prima volta, nel dopoguerra, che un capo di Stato di Praga si reca in Jugoslavia. Novotny è uno stalinista che sta cercando di allinearsi a Kruscev e a Tito.

A Malta è stata proclamata ufficialmente l'indipendenza. In Algeria le elezioni si sono risolte in un successo per Ben Bella giacchè le astensioni sono state inferiori al previsto.

Stati Uniti, Russia e Granbretagna forniranno armi all'India perchè si difenda da eventuali attacchi cinesi.

FORSE APPENA OGGI LA RECLUSA POTRA' LASCIARE LA PRIGIONE FIORENTINA

INIZIO' NEL '59 LA LUNGA STRADA DELLA GRAZIA A MARIA PASQUINELLI

Già allora avrebbe potuto essere liberata previa accettazione formale della clemenza concessa da Elisabetta II, ma il rifiuto fu netto - Ora qualcosa l'ha indotta a cambiare idea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 21

Ci sono dei casi, come questo di Maria Pasquinelli, che inducono a pensare come sia lenta, faticosa, sudata la marcia verso la libertà. E' da sabato che la Presidenza della Repubblica ha comunicato la concessione della grazia, ma è anche da sabato che si attende Maria Pasquinelli libera. Lo notava la folla che si è raccolta ieri in via dell'Agnolo per assistere alla sua liberazione, lo si sentiva trapelare nei discorsi di coloro che — pur non accontentando la loro morbosa curiosità con l'attesa, inutile, davanti alle carceri femminili — seguono con la trepida speranza di chi sente la profondità dei drammi umani la vicenda della insegnante fiorentina tornata d'improvviso alla ribalta dopo gli anni di silenzio e di espiazione.

Ma questo episodio di «giustizia lenta» deve essere ridimensionato per quell'amore della verità che tutti dobbiamo avere e per quel rispetto verso le istituzioni che ci siamo dati, rispetto che ci deve consentire la meditazione, l'esame sereno delle cose. Sfortunatamente la vicenda ha avuto come punto di partenza un sabato sera, sfortunatamente c'era un giorno e mezzo di vuoto (quel vuoto che c'è in tutte le burocrazie), sfortunatamente non erano le autorità di Firenze — dove la Pasquinelli solo casualmente trascorreva questi anni di pena — a dover rendere esecutiva la scarcerazione.

La Pasquinelli, che è diventata il centro di attrazione e di curiosità delle sue compagne di carcere, e che tutto il giorno deve ascoltare — dal momento in cui lesse sui giornali la notizia della grazia — le parole di augurio di chi la circonda, ha atteso e attende con pazienza il momento della libertà. Persone a lei vicine l'hanno confermato.

Nella confusione dei discorsi, fra le proteste per le lungaggini ritenute inammissibili che abbiamo sentito fare in giro, in mezzo alla gente che attende di vederla tornar libera, soltanto Maria Pasquinelli non ha addosso la fretta, la volontà di far presto che tutti gli estranei a lei, ma a lei vicini col pensiero, stanno dimostrando. Sarà forse perchè a questo giorno Maria Pasquinelli era da lungo tempo preparata. Non era unicamente la speranza, infatti, che le faceva vedere l'ora della libertà, ma qualcosa di più concreto. Questo almeno — in mancanza della sua testimonianza diretta che forse oggi (se le pratiche di scarcerazione si concluderanno, come sperabile) si potrà avere — sembra di poter desumere da una lettera che il sen. Gray ha inviato a un quotidiano romano, precisando l'iter della fase conclusiva della vicenda giudiziaria della donna che uccise il generale inglese De Winton il 10 febbraio 1947 a Pola, commettendo quel delitto di patria compiuto il quale accettò l'espiazione con forza di animo pari alla volontà tremenda che le aveva armato la mano.

Questa, secondo la lettera del parlamentare che in più riprese s'interessò della Pasquinelli, era la situazione giuridica della donna: condannata da un tribunale straniero, nessuno in Italia, nemmeno il Presidente della Repubblica poteva graziarla. «C'era stato — scrive Gray — un tentativo italiano di far dichiarare associabili e quindi modificabili le sentenze emanate da tribunali stranieri per reati connessi con lo stato di guerra, ma la Cassazione aveva respinto questa innovazione». Quando nel 1959 Maria Pasquinelli aveva già scontato dodici anni di carcere, il parlamentare che s'interessava della sua vicenda suggerì all'on. Pella che si doveva recare in Granbretagna al seguito del Presidente del Consiglio on. Segni in visita protocollare di fare un passo presso la Sovrana d'Inghilterra — che allora attendeva un figlio — onde ottenere una «grazia rituale» che in occasione dei lieti eventi viene normalmente concessa dai Capi di Stato.

Tornato in Italia il Ministro Pella comunicò all'on. Gray che Maria Pasquinelli non aveva bisogno di ottenere la grazia dalla Regina d'Inghilterra (nel cui nome era stata pronunciata la sentenza del tribunale alleato di Trieste); il Ministro degli Esteri inglese Selwin Lloyd lo aveva autorizzato a far presente al Presidente del Consiglio che «la famiglia del generale ucciso aveva pubblicamente perdonato il delitto per la Patria compiuto dall'italiana che aveva già scontato esemplarmente larga parte della pena. Il Governo britannico, disse Pella, non si opponeva a un eventuale passo del nostro Governo per la scarcerazione di Maria Pasquinelli previa una sua rituale dichiarazione di accettazione della grazia sovrana».

«Fu su questa clausola — scrive Ezio Maria Gray — che tutto si arenò. Sempre d'accordo con l'allora Ministro Pella, consenziente il Presidente del Consiglio Segni, ottenni che un cappellano militare di Firenze, conosciuto per le sue doti di cuore e di tatto, si provasse a convincere la detenuta a sottoscrivere la dichiarazione. Ciò avvenne. Ma l'esito del colloquio fu negativo e non oso nemmeno citare i termini della tremenda alternativa posta da Maria Pasquinelli nel caso fosse liberata a forza. «Noi sappiamo, infatti, che allora la Pasquinelli affermò che avrebbe preferito togliersi la vita».

Concludendo l'on. Gray afferma che «è inesatto dire che Maria Pasquinelli ignorasse di essere stata graziata: lo sapeva sin dal 1959. La grazia concessa ora dal sen. Merzagora è soltanto una omologazione del provvedimento di clemenza ottenuto cinque anni fa da Segni e da Pella». Resta da chiarire comunque se, quando è come la Pasquinelli ha accettato il provvedimento. Perchè se nel 1959 rispose come rispose, non si sa con sicurezza quale possa essere stato l'eventuale successivo ripensamento, che con ogni probabilità potrebbe essere all'origine della ritrovata libertà.

Ieri, fra la tanta gente che in via dell'Agnolo si mescolava ai giornalisti e ai fotografi in attesa vana di vedere il volto di Maria Pasquinelli spuntare dietro il pesante portone di Santa Verdiana, ogni tanto si faceva largo un fattorino dei telegrammi. Sono arrivati a decine, da tutta Italia, i telegrammi di felicitazioni, da Trieste in particolare, dai giuliani e dalmati sparsi in tutta Italia, dagli italiani che hanno trepidato con lei in questi giorni di commozione. Sono questi telegrammi il segno che, tornata libera, Maria Pasquinelli troverà mani amiche che l'aiuteranno a percorrere la difficile, faticosa, strada del reinserimento nella vita normale.

Fulvio Apollonio



(Telefoto Ansa-U... al «Piccolo»)
Firenze — Una folla curiosa e impaziente attende la scarcerazione di Maria Pasquinelli

Dopo quindici giorni

Oggi nuova visita medica al Presidente Segni

Roma, 21

I professori Challiol, Fontana e Giunchi si riuniranno domani mattina per una visita al Capo dello Stato. Questa visita avviene a distanza di 15 giorni dall'ultima, avvenuta l'8 settembre, e di 46 giorni dall'inizio della malattia che ha colpito il Presidente della Repubblica. Al termine della visita verrà diramato il bollettino medico. Il Presidente Segni — le cui condizioni continuano a migliorare — in questo periodo è stato continuamente assistito dal prof. Giunchi e dall'assistente di questi, prof. Ortona.

Marinai americani a Catania danneggiano una sezione del PCI

Catania, 21

Quattro marinai statunitensi, che stavano tornando a bordo di una nave appoggio della Sesta Flotta americana, giunti in via Calì hanno lanciato alcune bottiglie vuote contro l'insegna luminosa di una sezione comunista, fracassandola. Si sono poi allontanati, ma dopo alcuni minuti sono tornati, sono entrati nella sezione e hanno rotto alcune suppellettili.

SECONDO I DATI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Irrilevante partecipazione dei macchinisti allo sciopero

L'1,7 p.c. del personale ha aderito all'agitazione
Qualche decina in tutto i convogli giunti in ritardo

Roma, 21

La prima giornata di sciopero indetto dai macchinisti ferroviari aderenti al Sindacato autonomo (SMA) non sembra aver finora ottenuto il consenso del personale interessato. L'ufficio stampa del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile ha infatti comunicato: «Secondo i dati finora pervenuti al Ministero dei Trasporti, la situazione relativa allo sciopero in atto del personale ferroviario aderente al Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti (SMA) alle ore 16 di oggi era la seguente: su 2186 treni viaggiatori previsti in orario, 49 sono partiti in ritardo o si sono fermati in stazioni del percorso e tre sono stati soppressi; dei 49 treni predetti, nove interessano le comunicazioni a lungo percorso e il resto quelle locali. Nel settore del servizio merci, su 781 treni previsti in orario, 24 sono partiti in ritardo o si sono fermati in stazioni del percorso e due sono stati soppressi. Sempre nel periodo considerato, ha aderito allo sciopero l'1,7 per cento di tutto il personale di macchina, cioè 158 scioperanti su 9289 agenti di turno».

Sempre nel settore sindacale è da segnalare un documento emesso oggi dalla CGIL sull'andamento dell'occupazione, caratterizzato da licenziamenti, riduzione degli orari, blocco delle assunzioni in tutti i settori e zone. Secondo la CGIL questa situazione «che vede peggiorata la condizione delle classi lavoratrici, rischia di dar luogo a effetti difficilmente controllabili e, comunque, si risolve nell'esasperazione degli squilibri tra diversi tipi di impresa nell'industria e nell'agricoltura, fra agricoltura e industria nel loro complesso, i diversi territori del paese. Di conseguenza questa realtà sottolinea i doveri che oggi incombono sul Governo per fronteggiare responsabilmente la situazione nell'interesse generale del paese».

La coalizione governativa

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

dello Stato. Sarà la prima presa di posizione ufficiale assunta da un partito sulla questione dello «impedimento» del Presidente della Repubblica, per stabilire precisi termini al riguardo. L'annuncio è stato dato da Vecchietti ai giornalisti.

I deputati comunisti hanno proceduto stasera all'elezione del loro nuovo presidente nella persona dell'on. Ingrao. Prima dell'elezione c'è stata, in mattinata, la riunione del direttivo e nel pomeriggio l'assemblea. Vi sono state discussioni a quanto pare assai vivaci sulla designazione da fare. La candidatura Longo ha trovato ferme opposizioni tanto che lo stesso Longo alla fine decideva di appoggiare la candidatura di Ingrao, che era sostenuta dai suoi oppositori. Il segretario del partito si è presentato poi all'assemblea dei deputati per proporre a nome della direzione, l'elezione di Ingrao. Ha spiegato i motivi che lo spingevano a fare questa designazione, dovuta «alle particolari capacità di Ingrao, ha detto, e alla attenzione dedicata dallo stesso ai problemi parlamentari». Su questa proposta di Longo si è aperto il dibattito, poi si è passati all'elezione che è avvenuta per acclamazione. Questo episodio ha una sintomatica importanza: conferma quel che già si era detto, e cioè che Longo non ha prestigio e forza, nella successione di Togliatti, per imporsi ai suoi avversari. L'elezione di Ingrao rappresenta il primo segno della insicurezza e della poca solidità della posizione di Longo.

DOPO LA PAUSA FORZATA IMPOSTA DAL CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

LE MISURE ANTICONGIUNTURALI AL VAGLIO DI PALAZZO MADAMA

In particolare l'opposizione ha appuntato le sue critiche contro l'aumento dell'IGE che potrebbe portare a una ulteriore spinta inflazionistica nei prezzi al consumo

Roma, 21

L'assemblea di Palazzo Madama ha ripreso i suoi lavori dopo la pausa per il Congresso democristiano, iniziando lo esame dei provvedimenti anticongiunturali varati dal Governo il 31 agosto. La discussione impegnerà l'assemblea per tutta questa settimana. Giovedì si dovrebbe avere il voto. Subito dopo i provvedimenti passeranno all'esame dell'altro ramo del Parlamento per la loro definitiva sanzione.

Le misure predisposte dal Consiglio dei Ministri per riequilibrare la congiuntura riguardano: 1) l'aumento delle aliquote dell'imposta generale sull'entrata (IGE) che passa dal 3,30 al 4 per cento; 2) la cosidetta «fiscalizzazione» degli oneri sociali, con l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazione obbligatoria (tubercolosi, disoccupazione, adeguamento pensioni, ecc.); 3) lo aumento delle aliquote della ricchezza mobile per le categorie A, B, C1, C2; 4) l'addizionale sulla complementare; 5) l'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso.

I primi due provvedimenti (aumento dell'IGE e fiscalizzazione degli oneri sociali) sono stati attuati con decreti che debbono essere convertiti per legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Per le altre misure il Governo ha fatto ricorso a leggi ordinarie che dovranno essere approvate dal Parlamento. Dall'aumento dell'IGE lo Stato dovrebbe ricavare 203 miliardi. Di circa 20 miliardi sarà il ricavato sullo aumento delle aliquote della ricchezza mobile. L'addizionale sulla complementare dovrebbe fornire un gettito di 4 miliardi, mentre due miliardi dovrebbero essere riscossi con l'imposta speciale sui fabbricati di lusso. Lo Stato si assumerà, invece, la spesa complessiva di 70 miliardi con la fiscalizzazione degli oneri sociali. In questo modo si alleggeriscono dello 2,88 per cento i contributi dei datori di lavoro e dello 0,35 per cento quelli dei lavoratori.

La discussione in aula — dato che le diverse misure fiscali sono tra loro intimamente connesse — si è svolta congiuntamente su tutti e cinque i provvedimenti. Domani saranno inseriti nel dibattito, dopo il parere favorevole della Commissione Finanze e Tesoro, altri due progetti di carattere anticongiunturale: la costituzione di fondi di rotazione presso l'Isveimer, l'Irfis e il CIS per la concessione di mutui a favore delle piccole e medie industrie, e la modifica delle aliquote delle tasse speciali per i contratti di borsa sui titoli e sui valori. La seduta odierna è stata dedicata agli interventi degli oratori di opposizione.

Ha iniziato la discussione generale il socialista di unità proletaria Roda il quale ha osservato che i provvedimenti in esame sono contraddittori ed intempestivi in quanto — ha sostenuto — non si possono raggiungere le finalità divisate dal Governo e cioè la contrazione dei consumi non necessari, l'aumento degli investimenti e la ricostituzione del risparmio familiare, quando si adottino misure fiscali che premono contemporaneamente sul reddito e sul consumo. E' chiaro — ha aggiunto — che non si favorisce il risparmio aumentando le aliquote di imposte sul reddito, d'altra parte quando si inasprisce l'IGE, anche se da tale inasprimento vengono esentati i prodotti di più largo consumo, si crea un clima psicologico che finisce per provocare l'aumento del prezzo anche per i beni di prima necessità.

L'intempestività dei provvedimenti in discussione — ha poi detto — emerge dal fatto che la situazione economica è radicalmente mutata rispetto a quella che si presentava quando essi furono preannunziati per la prima volta. Dopo aver criticato il Governo per non essere riuscito a combattere in maniera efficace l'inflazione il parlamentare di sinistra, ha citato alcuni dati per dimostrare l'aumento dei prezzi e del costo della vita fra il luglio del 1963 e lo stesso mese del 1964. Roda si è infine soffermato sull'andamento della congiuntura economica nei suoi termini generali rilevando che la riduzione del disavanzo della bilancia commerciale e della bilancia dei pagamenti non è sufficiente a giustificare i giudizi ottimistici degli ambienti ufficiali. Il PSIUP — ha concluso — si regolerà nel voto sui provvedimenti a seconda dell'atteggiamento che assumerà la maggioranza.

Un'aspra critica sulle carenze dell'amministrazione finanziaria incapace di stroncare le evasioni è stata fatta dal missino Ferretti il quale, malgrado le vivaci interruzioni del Ministro delle Finanze, si è intrattenuto sulla mancanza di moralità dimostrata da gran parte della classe dirigente economica nei confronti del fisco.

In particolare Bosso ha poi criticato l'inasprimento della IGE in quanto avrà — ha osservato — il risultato di aggravare il costo finale dei prodotti colpiti con la conseguenza di aggravare l'inflazione nella misura in cui l'onere sarà sopportato dai consumatori e di aggravare la recessione nella misura in cui sarà sopportata dai produttori. Dopo aver rilevato che il disegno di legge che va sotto il nome di «fiscalizzazione» degli oneri sociali si presenta come un timido accenno a porre ordine nel sistema assicurativo-previdenziale il parlamentare liberale ha fatto presente che la crisi non è ancora superata e che si avvicina un inverno su cui grava l'ombra della recessione e della disoccupazione, nè, a suo giudizio, i provvedimenti in esame sono sufficienti ad allontanare tale ombra. Ultimo oratore è stato il comunista Bertoli il quale ha osservato che due pericoli minacciano l'economia italiana: l'inflazione già in atto e la minaccia di stagnazione o addirittura di recessione i cui sintomi sono più marcati nel settore edilizio.

ECCEZIONALE GESTO DEL VATICANO VERSO IL PATRIARCATO DI ATENE

Tornerà ai greco-ortodossi una reliquia di Sant'Andrea

A riportare a Patrasso il sacro resto sarà una speciale missione guidata dal Card. Bea - Verrà resa visita all'arcivescovo Krisostomos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

La restituzione della reliquia del capo di Sant'Andrea dalla Chiesa cattolica alla Chiesa greca ortodossa dopo cinque secoli, assume un significato che trascende il pur grande valore religioso. Si tratta, in realtà, della prima relazione diretta tra Roma e il Patriarcato di Atene e cioè con quella parte della ortodossia che, fino ad ora era stata più restia ad allacciare un colloquio con Roma e si era opposta all'invio di osservatori al Concilio.

«Non è senza significato il fatto che la speciale missione papale, incaricata di portare la reliquia a Patrasso, passerà poi per Atene allo scopo — avverte un comunicato ufficiale — di rendere visita a mons. Krisostomos, Arcivescovo della capitale ellenica e di tutta la Grecia». Si tratta del prelato ortodosso che, fino ad ora, si era mostrato sempre il più ostile e diffidente verso ogni iniziativa della Chiesa cattolica. Dopo ciò non è forse improbabile considerare imminente l'arrivo al Concilio degli osservatori del Patriarcato di Atene, così come ci sono già quelli del Patriarcato di Costantinopoli e del Patriarcato di Mosca. Della missione papale sarà a capo il Card. Agostino Bea e ne faranno parte i Vescovi mons. Martin della Segreteria di Stato e mons. Willebrands del Segretariato per la unione dei cristiani, altre personalità ecclesiastiche e due laici.

La Congregazione conciliare di stamane è stata di grande importanza ai fini della prossima votazione dei temi della «collegialità episcopale e del diaconato» come ordine stabile. Chi non ricorda le infiammate discussioni della seconda sessione del Concilio su questi argomenti? Sembrò addirittura che l'assemblea, nella valutazione, si fosse divisa in modo irrimediabile: da una parte «i conservatori» e cioè gli oppositori della «collegialità episcopale» considerate come una invidia al principio dogmatico del primato del romano Pontefice; dall'altra i rinnovatori e cioè i sostenitori della «collegialità» che metterebbe ancor più in risalto, con il potere del «collegio dei Vescovi», l'autorità stessa del Sommo Pontefice.

I primi vedevano nel diaconato come ordine a se stante senza l'obbligo del celibato, un pericolo al celibato stesso dei sacerdoti; i secondi si appellavano a situazioni particolari di apostolato per sostenere la necessità del diaconato come ordine a se stante e si dividevano sull'opportunità di richiedere o no il celibato.

Il terzo capitolo dello schema «De Ecclesia», che tratta appunto di questi argomenti, fu discusso con molti interventi, dal 4 al 15 ottobre 1963: furono presentate decine di emendamenti di forma e di sostanza. Nel periodo della intersessione l'apposita commissione ha tenuto conto del dibattito apportando mutamenti alla formulazione dello schema. Nei prossimi giorni si dovrà votare. Data la delicatezza della materia e la diversità di opinioni affiorate nel precedente dibattito sono state lette questa mattina ai padri quattro relazioni illustrative: il Cardinale Koenig ha avvertito i padri che non si trattava di «relazioni di maggioranza e di minoranza» ma soltanto di una presentazione dei motivi pro e contro gli emendamenti introdotti nel terzo capitolo del «de Ecclesia» affinchè ognuno possa meglio procedere alle relative votazioni. Tuttavia a chi ha potuto leggere la relazione di monsignor Franic Vescovo di Spalato, piuttosto contraria ad ogni novità, e quella di monsignor Parente, aperta a nuove soluzioni è apparso chiaro che la contrapposizione delle idee e delle argomentazioni porterà in sede di votazione una maggioranza e una minoranza.

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI benedice con le mani protese la signorina Monnet, prima uditrice laica al Concilio ecumenico, durante l'udienza concessale dal Pontefice dopo la nomina

AD ARRE IN PROVINCIA DI PADOVA

Scontro fra motociclette Due morti e un ferito grave

L'incidente è avvenuto inspiegabilmente mentre i veicoli percorrevano un rettifilo

Padova, 21

Due persone sono morte, ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto nel Comune di Arre. Due motociclette, guidate rispettivamente dall'agricoltore Gervasio Manfrin di 28 anni e dal carabiniere Giancarlo Pivetta di 25, entrambi di Ponte Casale (Padova), si sono scontrate sulla via Roma, che si diparte dalla piazza centrale del paese, dinanzi alla chiesa.

Sulla moto del Pivetta, si trovava anche la cugina, Iginia Pivetta di 25 anni. L'urto ha fatto cadere i tre motociclisti a terra: la Pivetta ed il Manfrin sono morti sul colpo, mentre il carabiniere è rimasto schiacciato dalla moto che, per la rottura del serbatoio di carburante, ha preso fuoco. Alcuni passanti, accorsi sul posto subito dopo l'incidente, sono riusciti ad estrarre Giancarlo Pivetta dai rottami della moto, prima che venisse avvolto dalle fiamme; trasportato all'ospedale civile di Conselve, è stato ricoverato. Sulle sue condizioni i sanitari si sono riservati la prognosi.

Le cause dell'incidente appaiono poco chiare, giacchè la strada, in quel punto, è rettilinea e la visibilità perfetta. Secondo il parere della Polizia della strada — che ha aperto un'inchiesta — uno dei due motociclisti dovrebbe avere perduto l'equilibrio, sbandando verso il centro della carreggiata e scontrandosi con l'altro che sopraggiungeva da opposta direzione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi alpini e appenninici. Sulle regioni meridionali, Sicilia e regioni centrali adriatiche nuvolosità variabile con isolata attività temporalesca più probabile su quelle adriatiche. Miglioramento nel corso della giornata. Temperatura: in diminuzione, più sensibile sull'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 20; Verona 15, 19; Trieste 12, 23; Venezia 14, 20; Milano 12, 23; Torino 11, 22; Genova 18, 23; Bologna 13, 20; Firenze 17, 23; Pisa 17, 25; Ancona 16, 19; Perugia 13, 18; Pescara 13, 22; L'Aquila 12, 21; Roma Ciampino 17, 29; Roma città 20, 29; Campobasso 10, 21; Bari 15, 29; Napoli 13, 24; Potenza 11, 19; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 18, 29; Messina 18, 21; Palermo 20, 27; Catania 19, 32; Alghero 19, 22; Cagliari 19, 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora sostenuto dopo qualche irregolarità iniziale attraverso scambi sempre consistenti. Nelle prime battute della riunione il mercato non ha confermato le più alte valutazioni di venerdì pomeriggio, dando così luogo a una fase di assestamento della quota che però non è riuscita immune da ulteriori accenni rivalutativi. Mentre i titoli guida arretravano su posizioni più calme, l'interesse della domanda si spostava a valori a più scarso flottante rimasti indietro nell'allineamento di tutto il listino. Sarom, Cucirini, Italcementi, C. Erba, Lanerossi e alcuni elettrici hanno realizzato cospicui progressi terminando sui livelli più alti raggiunti. Nelle ultime battute del listino un vivace denaro sulle Ass. Generali si è ripercosso favorevolmente anche sugli altri titoli guida e sulle Mittel, Nord Milano, Anic, Cementir e Châtillon. Le Safep, attivamente ricercate, hanno conseguito, dopo che la chiusura era stata rinviata alla fine del listino, un progresso del 50 per cento nei confronti di venerdì. Deboli, invece, Eridania, Larderello, Ossigeno, App. Centrale, Sagi, Ilssa-Viola e Binda. Nel dopoborsa in denaro assicurativi, Beni Stabili e Amiata. Poco attivo il reddito fisso con prezzi però ancora resistenti.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,50 (—); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 81,20 (81,40), 5% 94,75 (94,55); Trieste 5% 91,35 (91,65); Rif. F. 5% 91,10 (90).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (—), 1966 99,50 (99,70), 1966 (sett.) 99,65 (99,75), 1968 99,45 (99,75), 1969 99,60 (99,75), 1970 100,20 (100,25), 1971 100,10 (—), 1973 99,60 (99,65).

Alimentari: Certosa 1730 (1700), Distillerie 2070 (2031), Eridania 2200 (2255), Es. Molini 1295 (—), Motta 15.995 (15.500), Romana Zuccheri 185 (178).

Assicurativi: Ass. Generali 87.000 (85.000), Ass. Milano 15.500 (—), Ass. Milano priv. 11.500 (11.300), Ass. Torino 7050 (7000), Ass. Torino priv. 4900 (—), Incendio 9025 (8945), Fond. Vita 22.499 (22.700), L'Assicuratrice 62.000 (61.500), Ras 37 680 (36.200).

Bancari: Mediob. 64.980 (64.500).

Chimici: Anic 1330 (1295 ex), Brioschi 11.550 (—), Caffaro 178,50 (180), Gas Napoli 730 (700), Erba 8800 (8500), Erba priv. 6000 (5585), Italgas 1260 (1250), Larderello 2600 (2680), Ledoga 5780 (—), Liquigas 226 (217 ex), Mira Lanza 42.825 (42.600), Ossigeno 1700 (1810), Pibigas 89,50 (88), Rumianca 1930 (1900), Saffa 6550 (6630), Sarom 1200 (1090).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1254 (1238), Cieli 2395 (2389), Dinamo 2200 (2205), Edisonvolta 2200 (2217), Bresciana 2202 (2205), Calabria 1500 (1425), Campania 1650 (1655), Sarda 3120 (3068), Valdarno 2650 (2635), Emiliana 1892 (1898), App. Centrale 3100 (3200 ex), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 1980 (—), Magneti 1045 (1060), Marelli 750 (755), Orobia 1952 (1920), Pugliese 1462 (1445), Romana 2455 (2490), Seso 1605 (1571), Sip 1347 (1352), Tecnomasio 1740 (1745), Teti 2245 (2250), Terni 560 (558,50), Unes 2325 (2310), Vizzola 3175 (3170).

Finanziari: Bastogi 1914 (1920), Breda 4180 (4150), Finelettrica 1183 (1190), Finmare 500 (490), Finsider 862 (867), Generalfin 1160 (1140), Gim 4590 (4700), Invest 3675 (3600), Italpi 2200 (2180), La Centrale 10.445 (10.400), Pirelli & C. 4215 (4145), Safep 220 (146), Sifir 1189 (1185), Sme 2052 (2080), Stet 2650 (2660), Sviluppo 1798 (1820 ex).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2285 (2295), Beni Stabili 3238 (3220), Bonifiche 625 (621), Co.Ge. 4700 (4600), Imm. Roma 636 (638,50), Sagi 1450 (1520), In. Edilizia 2580 (2480), Milano Centrale 31.950 (—), Risanamento 5850 (5850 ex), Silos Genova 3600 (3610).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 51 (46), Westinghouse 999 (1000), Fiat 1923 (1892), Fiat priv. 1600 (1594), Nebiolo 701 (695), Olivetti 2080 (2073), Tosi Franco 1020 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5099 (5150), Acciaierie Falck priv. 5200 (—), Broggi-Izar 1480 (—), Dalmine 1975 (1949), Ilssa-Viola 890 (913), Italsider 1130,50 (1133), Magona 1130 (—), Metalli 4450 (4500), M. Amiata 10.560 (—), Montecatini 1850 (1825), Monteponi 935 (890), Siele 7970 (7799), Trafilerie 1005 (1003).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6420 (6275), Cot. Cantoni 17.400 6420 (6275), Cotonificio Cantoni 17.400 (16.900), Val Ticino 38,75 (38), Olcese 798 (799), Cucirini 7230 (6900), Stampati 2591 (2596), Cascami Seta 4600 (4500), Fisac 250 (249), Lanerossi 2980 (2730), Gavardo 2190 (2175), Scotti 148 (—), Linificio 749 (750), Marzotto priv. 1870 (—), Rossari 24.400 (23.400), Rotondi 24.800 (24.400), Man. Tosi 2500 (—), Cot. Meridionale 135 (—), Pacchetti 659 (645,50), Snia Viscosa 4410 (4335), Snia priv. 3775 (3740), Bernasconi 1500 (—), Tilane 159 (—), Unione Manifatture 42.900 (41,100).

Diversi: De Ferrari 1160 (1130), Baroni 30 (30,25), Cart. Binda 48.500 (49.000), Cart. Burgo 20.540 (20.490), Cart. Donzelli 6600 (6600 ex), Cementir 5800 (5398), Cer. Pozzi 460 (462), Cer. Ginori 570 (572), Ciga 4200 (4175), Edison 2903 (2850), Eternit 6900 (—), Italcementi 17.100 (16.475), Cond. Acqua 567 (558), Rinascente 549 (545), Rinascente priv. 458 (460,25), Linoleum 1800 (1779), Pirelli S.p.A. 4029 (4000), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 131 (130), Terme Acqui 8200 (7975).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,48; franco francese 127,30; marco 156,80; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,575; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6025-6225, c. n. 6025-6225), marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato calmo; piccole variazioni nei due sensi per l'azionario, con prevalenza del segno più. Fra le correzioni da notare il calo di 50 punti delle Gerolimich che quotano a 5650. Ben tenuti gli statali. Affari discreti. Titoli trattati: 500 Finsider, 185 Ass. Generali, 1300 Viscosa ord., 500 Viscosa priv., 12.850 Catini, 500 Immobiliare, 100 Pirelli S.p.A. 2000 Fiat priv.

Ass. Generali 85.000 (84.600), Ras 36.900 (36.000), Gerolimich 5650 (5700), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4320 (4310), Italsider 1133 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1880 (—), Fiat priv. 1580 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri in attivo. In linea generale, i guadagni sono risultati compresi tra frazioni e circa un dollaro per titolo. Sono state scambiate complessivamente n. 5.330.000 azioni (venerdì 6.180.000).

LONDRA

La Borsa valori ha chiuso ieri in tono sostenuto al termine di una delle giornate più positive registrate nelle ultime settimane. I titoli guida, richiesti con acquisti selezionati, hanno registrato notevoli aumenti. Più notevole comunque il tono generale che il volume delle azioni scambiate. I titoli in dollari hanno risentito dell'ultima giornata di contrattazioni alla Borsa di New York e sono risultati deboli.

PARIGI

Mercato poco animato e nettamente in regresso; ribasso segnalato in quasi tutti i settori, specie per gli alimentari e le edizioni. Fra i valori esteri quelli italiani, e in special modo Pirelli, Montecatini e Olivetti, restano i più stabili. Nel mercato dell'oro si registrano poche transazioni (4,72 milioni di franchi contro i 4,83 di venerdì). Il lingotto è passato da 5550 a 5555 franchi mentre il napoleone è sceso da 41,70 a 41,60.



Alle prossime Olimpiadi di Tokio funzioneranno nei servizi stampa anche un gruppo di piccioni viaggiatori, specie per facilitare il lavoro dei numerosi fotoreporters presenti ai Giochi

La lingua facile

IL LEOPARDI ha trattato più volte e diffusamente della necessità di arricchire per le più diverse vie la lingua italiana. Egli pensava che «una lingua non avrebbe avuto più mestieri di accrescimento, allora solo quando essa o il mondo fosse finito». Da questo punto di vista, dell'«accrescimento», il Leopardi era di un liberalismo che potrebbe sembrare persino eccessivo; e dico «potrebbe sembrare» perchè poi, in realtà, egli metteva a tale «accrescimento» moltissimi limiti. Riconosceva, per esempio, che la vita medesima, trasformandosi incessantemente sotto l'impulso del progresso, imponeva al dizionario di rinnovarsi accogliendo nuove voci e locuzioni, ma osservava che se per un nuovo ritrovato si poteva foggiare un nome rifacendosi all'antico e feracissimo «humus» latino in cui l'italiano ha le radici, era inutile e sconsigliabile ricorrere a un «barbarismo». Tuttavia non si opponeva a che la lingua si arricchisse anche per questa via, nè scartava a priori le parole composte o altro.

«La nostra lingua», scriveva in una lunga nota dello «Zibaldone» alla data del 8-14 marzo 1821, «la nostra lingua propria è un'eredità, un capitale fruttifero, che abbiamo ricevuto dai nostri maggiori, i quali come l'hanno fatto fruttare, così ce l'hanno trasmesso perchè facessimo altrettanto e non mica perchè lo seppellissimo come il talento del Vangelo, ne abbandonassimo affatto la coltivazione, credessimo di custodirlo e difenderlo, quando gli avessimo impedito ogni prodotto, la vegetazione, il prolificare; lo considerassimo e ce ne servissimo come di un capitale morto...».

Tutte bellissime cose, e giuste, e benissimo dette; senonchè vien fatto di chiedersi che cosa direbbe oggi il Poeta di come è stato usato e di come è stato accresciuto questo «capitale fruttifero» negli ultimi diciamo cinquant'anni. Certo dovrebbe concludere — uso ancora parole sue — che «i presenti parlano in maniera che avrebbe stomacato i nostri antenati». Parlano e, naturalmente, scrivono.

A proposito di parole composte, vedetene alcune delle più recenti: «superdetergente», «ultraconveniente», «extraottimo»; e anche: «prebellico», «postarmistiziale», «interpartitico», eccetera: le ho ricavate, e ce ne sarebbe da empire pagine e pagine, da un prezioso libretto che l'editore Feltrinelli, per dargli una possibilità di ampia diffusione, ha pubblicato nella sua «Universale Economica» (n. 464, pagine 380, lire 800); ne è autore Franco Fochi ed è intitolato: «L'italiano facile - Guida allo scrivere e al parlare». Come il Leopardi, ma con più ragione, il Fochi è giunto alla conclusione che nel nostro tempo si usi «il più brutto italiano parlato e scritto dal '600 in poi». L'italiano si è arricchito, certo, ma come? Alla diavola, accogliendo da tutte le parti quel che gli veniva offerto, togliendo a prestito dai dialetti parole, modi, locuzioni che sarebbe stato meglio lasciar loro, accettando da altri idiomi parole di cui non aveva alcun bisogno e che contrastano quasi sempre con lo spirito e con l'indole del nostro parlare e coniando vocaboli nuovi che sono un'ingiuria al buon gusto, all'eufonia e, sovente, alla stessa grammatica.

La cosa, badiamo, non è nuova: soltanto dall'inizio del secolo sono uscite dozzine di libri, dal vecchio «L'idioma gentile» del buon De Amicis ('05) al «Barbaro dominio» del Monelli ('43), mentre il Panzini, dal canto suo, moltiplicava le edizioni del suo fortunato «Dizionario moderno» (1905), nel quale chiamava a raccolta tutti i termini nuovi, tutte le voci e locuzioni straniere entrati nell'uso, una miriade di parole deformi che, come si legge nella prefazione, gli rendevano «quasi sensibile... il deformarsi della pura linea del pensiero italico». La novità, semmai, consiste nell'imponenza del fenomeno, il quale, dopo l'ultima guerra, a causa principalmente dell'apporto americano, è diventato travolgente; tanto travolgente che, modificando appena un antico detto francese, si potrebbe esclamare: «Hélas! qui nous délivrera des américains!».

Gli autori che ho nominato più su, e altri che ho taciuto per brevità, in genere elencano i modi errati e indicano di seguito quelli esatti che dovrebbero essere usati al loro posto. Per quanto strano possa sembrare, c'è sempre, o quasi sempre, una parola nostrana da sostituire a una di fuori, anche se non si pretenda, come faceva scherzosamente Giosuè Borsi, di chiamare lo «smoking» — o quell'indumento che si chiama così in Italia — «giacca nera da sera con risvolti di raso». Il Fochi ha scelto un'altra strada: egli non è un «purista» nel senso che questa parola ebbe un tempo: «non si difendono» dichiara sin dalla prima pagina «i fortilizi della lingua con vecchi archibugi. E chi pretende di farlo — in una guerra senza esclusione di colpi com'è quella che da ogni parte si muove, oggi, al lessico e alla grammatica — dimostra un coraggio cieco e grottesco, da caricatura...». Il suo è un vero, succinto ma completo trattato del parlare e dello scrivere corretti. Le due cose non vanno disgiunte: spesso si scrive male perchè si parla male, e si parla male perchè l'italiano dei più è esemplato sul modulo dialettale che ognuno porta in sè dall'infanzia. Una volta, per caso (in genere occupo meglio il mio tempo), udii parlare alla radio un illustre uomo di Stato che per almeno sessant'anni (era vecchissimo) aveva partecipato ai più alti consessi nazionali e internazionali, pronunciando centinaia di discorsi in comizi, alla Camera, ecc.; dovetti rilevare con stupore, e con un certo disagio, che egli parlava ancora con l'inconfondibile accento della sua terra, e cioè nell'italiano stretto e sibilante di molti siciliani anche non privi di buone lettere.

Il Fochi insiste sulla questione della pronuncia, sulle idiosincrasie, se così si può dire, cui va soggetto sovente chi in gioventù ha parlato uno degli infiniti dialetti che si parlano nella Penisola, «perchè» ribadisce «non si potrà mai arrivare alla sicurezza nello scrivere, se ci si ostina a pronunciare in modo errato». Tuttavia questo è appena uno dei problemi che l'italiano propone a chi si faccia un dovere di parlare (e scrivere) bene la lingua materna. L'italiano, se stiamo al titolo del libretto del Fochi, è facile; ma lo stesso Fochi precisa che con quel «facile» egli intende soltanto «meno difficile, cioè più semplice, più coerente e più ragionevole, d'un altro italiano che, per sedimentazione o pigrizia, va carico di assurdi tabù e di non meno assurde complicazioni». E qui, se non sbaglio, rifanno capolino i puristi, con i quali l'autore ha un fatto personale.

Del segretario fiorentino il Fochi riporta infatti una frase che non può non stupire gli ignari. «Le lingue» scrive l'autore del "Principe" «non possono essere semplici, ma conviene che siano miste con l'altre lingue. Ma quella lingua si chiama d'una patria, la quale convertisce i vocaboli che ha accettato nell'uso suo, ed è sì potente, che i vocaboli accettati non la disordinano, ma ella disordina loro, perchè quello ch'ella reca da altri, lo tira a sè in modo che par suo». Il commento del Fochi non è meno interessante. «Insomma» dice, «il guaio non sta affatto nella provenienza delle parole, o nella quantità in cui questa o quella lingua ce le manda (purchè non si tratti, beninteso, di parole inutili, di merce in soprappiù, di doppioni rispetto a parole nostre già esistenti e vive). Il guasto vero sta nel nostro modo d'accoglierle».

La posizione del Fochi, se non erro, si precisa: egli vuole una lingua viva e corretta; si oppone alle complicazioni e auspica vengano adottate quelle semplificazioni che la lingua stessa, «spontaneamente, dignitosamente e seriamente ci offre». Si tratta, dunque, di rendere l'italiano più «facile». L'italiano, poi, non c'è da farsi illusioni, rimarrà la lingua difficile che è, una lingua di origine letteraria, che fu prima scritta che parlata. Attraverso i vari elementi di questa fondamentale difficoltà, il Fochi ci si offre come guida; guida precisa, informatissima, meritevole di tutta la nostra fiducia e anche, il che non guasta, piacevole.

Tratta infatti in tono scherzoso di un argomento che, bisogna ammetterlo, scherzoso non è; ha talvolta un risolino appena percettibile all'angolo delle labbra ed esuma sovente dalla sua esperienza ricordi e aneddoti divertenti. E, intanto, procede tranquillo, direi col «machete» in pugno per farci strada nel ginepraio inestricabile degli avverbi, illustra con autorevolezza la varietà degli aggettivi — qualificativi, possessivi, dimostrativi, indefiniti, ecc. — chiarisce le complicazioni dei verbi e dei loro tempi, difende efficacemente di passata l'uso del modo congiuntivo, «gioiello della nostra congiunzione», e ritrova, via via, le radici delle parole, di «questi minuscoli organismi» come li chiama il Panzini, e sarebbe difficile dir meglio, «ombre seguaci, segni di idee e di cose», che «recano in sè uno spirito di vita, paiono nuove e sono antiche, risorgono come la Fenice dalla loro morte, nascono per connubio e per gemme, da bruchi diventano farfalle...».

Tutto ciò, e altro molto ancora, in 343 paginette di testo. Quante cose ci sono da imparare, anche per chi fa professione di allineare tuttodì parole e parolette sulla carta! Anche per costoro, parlo per esperienza, «L'italiano facile» è un libro da tenere a portata di mano e da consultare, cosa che è resa agevole dalle 34 pagine di un accurato «Indice prontuario» che chiude il volumetto. (Forse, se consultassero il libro del Fochi, molti nostri scrittori non farebbero, come si usa da qualche tempo, di «iniziare» un verbo intransitivo, ed eviterebbero molti altri errori in cui incorre la loro prosa «standard». Sarebbe già qualche cosa di guadagnato).

Cesare Giardini

I CANDIDATI-OMBRA NELLA BATTAGLIA ELETTORALE PER LA CASA BIANCA

Sofisticato e intellettuale l'italo-americano che si è schierato alla destra di Goldwater

Henry Paolucci, professore, musicista, traduttore di Machiavelli e Pirandello, è arrivato tardi alla politica e il futuro molto probabilmente gli darà torto: comunque a consolarlo resterà sempre la cultura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, settembre

Nell'oceano piuttosto tempestoso della massa dei 64 milioni di votanti che debbono scegliere tra repubblicanesimo estremista e democraticismo moderato, si può intravvedere fra onda e onda anche qualche naufrago che cerca una zattera levando il braccio dal mare in burrasca. Sono i candidati-ombra, quelli che hanno o un compito di rottura o una missione idealistica; in ogni caso sono i candidati poveri che soprattutto fanno i conti con il loro stipendio, con i loro risparmi e con il loro credito per ottenere un buon prestito in banca. La campagna elettorale inghiottirà quelle poche migliaia di dollari, e dopo il 3 novembre neanche quelli che hanno dato i magri voti di una indignazione personale o di una spiritosa protesta ricorderanno i loro nomi.

Intanto fra questi candidati ombra ce ne sono due che sono davvero personaggi, oltre che tutti e due professori di università. Cominciamo con la «rivelazione», perchè lo è proprio, specialmente in Europa. Chi sa che contro Johnson e Goldwater esiste un altro candidato alla Casa Bianca con un suo programma e una sua ideologia? Quasi nessuno. Il professore Harold Munn è quel terzo uomo. Eletto all'unanimità dalla Lega proibizionistica che ha tenuto la sua convenzione a Chicago quasi contemporaneamente a quella democratica di Atlantic City. Peccato che questo professore di 59 anni, assistente del decano dell'Università di Hillasdale, nel Michigan, non abbia due «emme» invece di due «enne» come lettere finali del suo nome. Sarebbe stato un bel colpo chiamarsi come il più famoso champagne del mondo e rappresentare il vecchio, patetico e terribile proibizionismo. Ma il professor Munn non si preoccupa di non chiamarsi Mumm; quello che invece lo tiene all'erta è il fatto che troppa gente beve troppo e che addirittura, non contentandosi dei milioni di ettolitri di alcool che già si incanalano nelle gole degli americani, negli Stati Uniti siano prodotti 600 mila galloni di bourbon — due milioni e 400 mila litri — da distillatori clandestini che non pagano tasse e hanno dieci milioni di clienti.

Guerra all'alcool

Il professor Harold Munn non ha problemi politici da opporre a Johnson e a Goldwater; i suoi sono comizi di ordine morale e civico. «l'avvenire del cittadino americano come uomo mentalmente e fisicamente sano, liberato dalla droga dell'alcool, perchè l'alcool è peggio della marijuana ed è libero, questo è l'aspetto più doloroso del problema, mentre la marijuana è proibita». Cita cifre che fanno paura: milioni di buoni americani trasformati in stracci dall'alcoolismo; milioni di dònne che si ubriacano come spugne e non sanno allevare i figli proprio perchè incapacitate dallo alcoolico e dalla loro ricerca dell'alcool come stupefacente che faccia dimenticare sia le delusioni sessuali, sia le frustrazioni della carriera nel lavoro; centinaia di migliaia di giovani che vivendo in un ambiente familiare distrutto dall'alcool (del quale sono schiavi uno o tutti e due i genitori), non solo sono abbandonati a loro stessi e sono soggetti a «trovare la facile via della corruzione, della distruzione e della delinquenza criminale», ma anche quasi sicuramente diretti a ripetere quello che accade nelle loro case: «A diventare essi stessi, e in età più giovane di quanto padre e madre non abbiano cominciato, intossicati dall'alcool».

Futuro morale

Ora Goldwater e Johnson non hanno mai detto «una sola parola» su questo problema: «la loro politica, per folle che possa essere quella dell'uno o per tempestata che sia quella dell'altro, non interessa colui che legge nelle tavole del futuro morale, umano e civile di un popolo; la sola cosa che può fare un essere umano e civile di un popolo è quella di combatterli tutti e due e farsi la sua strada verso quella Pennsylvania Avenue di Washington, D.C., sulla quale dà la Casa Bianca». Il professor Munn sorride: «E' una strada così lunga che per arrivarci bisogna avere almeno due cose: le gambe politicamente lunghe e il portafoglio economicamente sazio. Io non possiedo nè quelle gambe, nè quel tipo di portafoglio». (Guadagna poco più di 12 mila dollari l'anno, presso a poco sette milioni e mezzo; non è uno stipendio da buttare via, ma per fare il candidato alla Casa Bianca quei soldi servono soltanto per le piccole spese postali di un mese e mezzo di campagna). Scuote il capo facendo brillare gli occhiali a lenti spesse: «Neanche il mio vicepresidente, Mark Shaw, anche lui professore, ha i mezzi che occorrono. Ma a noi basta essere presenti, diventare un simbolo; altro ci vuole con questi duri bevitori — dice con realistico buon senso — almeno un ammonimento: chi lo vuol sentire lo senta, gli altri si ricorderanno di noi quando il tempo ci avrà dato ragione».

Quel po' di agro che c'è in lui è stato addolcito dalle tribù indiane dei Sioux e degli Hopi che, come a tutti i candidati alla Presidenza degli Stati Uniti, non hanno rifiutato la nomina a capo pellerossa («il capo che combatte per il suo popolo», è stato chiamato), nè la bella cresta di penne colorate che finirà nelle mani di un nipotino privo di senso storico. Questi onori gli sono stati resi alla Fiera di New York, nei padiglioni del Montana (Stato dove sono i Sioux) e del Nuovo Messico (dove sono gli Hopi). Il professor Harold Munn ha ringraziato ricordando che nel 1960 egli era soltanto il candidato alla vicepresidenza americana per la Lega proibizionista, e che allora ebbe 46 mila voti. «Quest'anno spero di far meglio», ha detto uscendo dalla Fiera. Agitava una bandierina bianca in cui c'era un cammello: il simbolo del suo partito che vorrebbe vedere sventolare sopra la Casa Bianca.

L'altro candidato ombra è anche lui un personaggio interessante, per qualche verso più personaggio di Harold Munn. E' Henry Paolucci, italo-americano, 43 anni, insegnante di scienze politiche e storiche allo Jona College di New Rochelle, 8400 dollari l'anno di stipendio. Paolucci è nato qui, ma suo padre era italiano; arrivò a New York quando aveva 13 anni, veniva da Benevento, anzi da Colle Sannito, che mi pare sia un paese pieno di streghe e di leggende di streghe. Per Paolucci, le streghe sono i democratici e i liberali, «questi marci, vecchi, inutili liberali che andavano bene dopo la grande depressione, ma che ora sono anacronistici come un dinosauro in mezzo a una muta di cani». Lui rappresenta i conservatori, cioè la ala estrema dell'estremismo di Goldwater. «Io mi batto con tutte le mie forze raziocinanti e culturali per la vittoria di Goldwater perchè l'America oggi non ha bisogno nè di falsi democratici che si lasciano in fondo guidare dal complesso liberalistico, nè di progressisti che sono oppressi dal doppio complesso del falso democraticismo e del marcio liberalismo». E' un uomo abbastanza mite, piuttosto piccolo di statura, impegnato in una notevole eclelticità di studi e lavori, ma che diventa aggressivo come una tigre quando si tratta di politica. E' candidato al seggio di senatore di New York, contro Kenneth Keating, il repubblicano liberale che non condivide le idee di Goldwater e non sostiene il «Ticket» nazionale, e contro Robert Kennedy, il candidato dei democratici. «Certo che io spero di andare al Senato; la speranza — aggiunge subito non senza una qualche ironia rivolta verso se stesso — rientra nel gioco della politica di alto bordo. Ma quello che voglio, è attirare democratici e repubblicani nella sfera del mio ragionamento e spingerli a votare per il Governo di cui oggi gli Stati Uniti necessitano. Sono quasi sicuro di strappare centomila voti all'elettorato più logico di New York, ma questo non può essere che una base per il lancio del razzo politico che si chiama Goldwater».

Ho l'impressione che il professore Henry Paolucci faccia molto affidamento nei consigli della moglie, che del resto gli sta accanto per evitargli compromissioni e dichiarazioni «off limits». Anna Maria Attura è una ragazza di Roma che venne a New York per specializzarsi nell'inglese alla Columbia University, fu là che conobbe il figlio dell'ebanista (specializzato nell'aggiustare i pianoforti, e suonatore di mandolino nelle ore di tempo libero), si sentirono congeniali e diventarono marito e moglie. Anna Maria Paolucci Attura ora insegna inglese al City College di New York. Nel tempo libero suona il violoncello, il candidato dei conservatori, invece, suona il piano (anche il violino, ma il piano di preferenza) e compone musica.

Il tempo libero dei Paolucci non va inteso come normalmente s'intende per gente che, fatte le ore di lezione a scuola, va a casa e non ha più nulla da fare. Questi due italiani trapiantati qui lavorano da matti anche in casa. Traducono, tanto per dire una cosa; ognuno per sè o in tandem, come hanno fatto per la «Mandragola» di Machiavelli. «No, "Il Principe" non l'ho tradotto, non l'abbiamo tradotto, forse per qui non andrebbe bene». Già. Ma anche la «Mandragola», penso, ha il suo veleno e in un mondo come questo, con tutte le realtà concrete che le cose ci pongono davanti con insistenza quasi ammonitrice, il conservatorismo è una «Mandragola» capace di dare le allucinazioni che l'erba con quel nome dava agli antichi, una magia che quei poveretti potevano godersi, sapevano assai loro di astronautica e di elettronica applicata all'energia nucleare, no?

Paolucci non la pensa così e rifiuta anche una specie di preannuncio che gli poteva pure derivare dalla traduzione (fatta in proprio, questa volta) di quel libro, che è già pieno di simboli inquietanti, nel suo titolo, per un candidato conservatore dei giorni nostri, che è «Dei delitti e delle pene» di Beccaria. «L'ho tradotto proprio quest'anno», dice Henry Paolucci, immune dalle angoscie che certi libri comportano anche a chi è libero dal delitto ma non dalle sue tentazioni. La sua entrata nel campo di battaglia politico è stata epica nel senso che egli l'ha rinviata a causa della commedia «Liolà» (ma proprio non avverte nessun presentimento metafisico nella scelta delle sue traduzioni?) per la quale aveva fatto anche un commento musicale e che doveva andare in scena a Saratoga Springs proprio due giorni dopo l'apertura della campagna elettorale. C'era il problema della musica: che gli eredi di Pirandello non volevano (pensavano che Paolucci avesse trasformato il lavoro del commediografo siciliano in una specie di musical) e che perciò ritardava la rappresentazione.

Dietro le quinte

E lui, Paolucci, imperterrito dietro le quinte a lavorare a «Liolà», e che il Senato aspettasse: era più importante la «prima» americana di quel lavoro che non è stato mai tradotto qui e che andrà anche in un teatro di off-Broadway quest'inverno. E' vero che egli era preoccupato del fatto «che le grandi nazioni cadono proprio quando stanno in cima alla scala della potenza mondiale — ed è il caso degli Stati Uniti — e bisogna perciò creare una politica capace di far restare sulla cima di quella scala la nazione che vi è giunta», ma Pirandello e la sua musica erano altrettanto cose serie.

Ora questo candidato sarebbe stato certamente un elemento di fantastico richiamo se non avesse deciso di mettersi dalla parte della Mandragola. «Come ha potuto lei, con la sua cultura, fare una scelta simile?». «Beh, proprio la mia cultura è stata la determinante logica di quella scelta — dice. — La cultura non è tradurre e amare gli autori, è sapere che cosa essi insegnano con la conoscenza del passato». E si è messo a dare addosso a Keating e a Kennedy a colpi di citazioni di Polibio («ma appena la democrazia si stabilisce, le associazioni fra gli uomini indeboliscono la loro considerazione per l'eguaglianza e la libertà, e qualcuno allora cerca di diventare più potente del cittadino comune; e i più spinti a codesta tentazione sono i ricchi»); di Aristotile («la musica è il fondamento di una vita ordinata, la musica va al cuore; ma la musica immorale distrugge il cuore dei giovani»: e il riferimento ai canti dei negri che si battono per l'integrazione è abbastanza evidente); di Sant'Agostino («il diritto dell'uomo è il libero arbitrio»), di Hegel. Insomma, una cosa che non si era mai vista nella campagna elettorale americana, neanche ai tempi dei pur eleganti discorsi di Stevenson.

Lui vive proprio dentro Harlem, si può dire che è circondato dai negri; e bisogna riconoscergli almeno il coraggio fisico di fare il candidato senatore per i conservatori e per Goldwater stando dentro la città nera di New York, che vede Goldwater come il fumo negli occhi. Ma il problema razziale per Paolucci rientra in un aspetto del quadro americano che non lo turba. Il suo discorso è semplice e storico. «Mio padre non riuscì per lungo tempo ad avere una casa a New York perchè era italiano, non parlava inglese come gli anglosassoni. E come i negri, che erano qui prima di lui e non fecero nulla per lui. Allora io mi offendo quando Johnson dice che bisogna fare qualche cosa per i negri perchè "abbiamo" compiuto ingiustizie contro di loro. Chi ha compiuto tali ingiustizie? Non i 23 milioni di italo-americani che vivono qui: essi sono arrivati in America dopo la guerra civile, non hanno nulla da vedere con la schiavitù o con la discriminazione legale. E così io penso che sia per gli irlandesi e i tedeschi e gli altri che emigrarono quando la schiavitù negra stava per essere sostituita con quella dei bianchi europei morti di fame sbarcati sulle rive dell'Hudson. Il problema non è il nostro».

Henry Paolucci fa pochi comizi, stringe con riluttanza le mani degli elettori potenziali, non bacia bimbi. «Sono tutte cose della sfera irrazionale che minacciano appunto di far cadere dalla vetta la Nazione. Io sono come un profeta: non ho bisogno di procurarmi amicizie fra sconosciuti per amore di demagogia, voglio seguaci che intendano le parole e ne capiscano il senso storico che appartiene al futuro: chi respinge il futuro si danna».

Il futuro probabilmente gli darà torto, ma io credo che alla fine a Henry Paolucci interessi relativamente; dopo le elezioni ci sono tante cose da fare: una canzone natalizia che gli sta a cuore, la traduzione di un libro di Bigongiari che ha sul tavolo. Le elezioni passano, la cultura resta anche se la gente dimenticherà questo professore che Pirandello ha fatto arrivare troppo tardi alla politica.

Stelio Tomei



Mina torna alla TV, sabato prossimo, nella serie di «Teatro 10» presentata da Luttazzi. Canterà alcune sue vecchie canzoni

I libri di settembre degli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di settembre, i seguenti libri: «Dietro la porta» di G. Bassani (Ediz. Einaudi); «Una testa tagliata» di I. Murdoch (Ediz. Feltrinelli); «La spartizione» di P. Chiara (Ediz. Mondadori); «La caduta di Varsavia» di M. Gandini (Ediz. Longanesi); «L'adulterio femminile in Italia» di L. Grassi (Ediz. di Comunità). Per aderire all'organizzazione e fruire delle speciali agevolazioni riservate agli associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro», viale delle Milizie 2, Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

SI CONCRETIZZA L'INIZIATIVA DEL COMUNE

Economia sotto inchiesta per programmare il rilancio

Un referendum in preparazione alla conferenza che indicherà la strada per lo sviluppo produttivo

Nei programmi del Comune rientra l'organizzazione di una conferenza a livello altamente qualificato, avente per obiettivo la ricerca e la programmazione delle azioni più efficaci per il rilancio della economia triestina. Da tempo sono in corso dei lavori preparatori, attraverso gli studi della Ripartizione statistica e del lavoro, cui è affidata l'impostazione della ricerca, ai fini di una documentazione che meglio guidi i lavori della progettata conferenza. Tale preparazione è stata puntualizzata ieri nel corso di una riunione dei quattro capi gruppo dei partiti di Giunta; si sono incontrati, presso il Sindaco, Spaccini e Coloni per la DC, Pittoni per il PSI, Gargano e Cumbat per il PRI e De Gioia per il PSDI. Alla seduta presenziava anche l'assessore Gasparo, il quale ha presentato, assieme al Sindaco Franzil, una documentata relazione sui lavori preparatori della conferenza economica che, secondo gli ultimi accordi, dovrebbe svolgersi negli ultimi giorni di novembre o, al più tardi nella prima decade del dicembre di quest'anno.

Nel corso della riunione sono stati posti in risalto gli scopi della conferenza, cioè una attenta disamina della funzione regionale, nazionale ed internazionale della nostra città. Da essa dovrà scaturire un quadro completo degli elementi evolutivi che attualmente sono in gioco nell'economia triestina; nel corso della conferenza economica verranno anche delineate quali tra le funzioni economiche della nostra città stanno avviandosi verso la decadenza, quali dimostrano un carattere di permanenza, e quali nuove potrebbero assumere un ruolo di preminenza. Sempre nel quadro di tali lavori preparatori, è stato predisposto uno speciale questionario che, come ha tenuto a sottolineare l'assessore Gasparo, contribuirà a fare il punto sulla evoluzione dei singoli settori produttivi. L'operazione «questionario» è in pieno svolgimento e ricopre un ruolo veramente importante nel sondaggio che le autorità stanno compiendo negli ambienti economici e commerciali della città. Esso è costituito da numerose domande e richieste di appropriati giudizi sulle attività svolte nella provincia e sui miglioramenti ed innovazioni che potrebbero essere apportati in vista di un loro fattivo incremento. Il questionario è stato inviato alle associazioni dei datori di lavoro, alle organizzazioni degli operatori economici, a tutti i sindacati, ed anche alla Università.

Inoltre il questionario è stato sottoposto ad alcuni enti specializzati, quali l'Ente porto industriale, il Centro sviluppo economico e l'Ente turismo. Il documento di indagine comprende numerosi tra i più pressanti problemi della nostra città; pone domande sulle conseguenze che potrebbero essere determinate da un mutamento di confini, sull'evoluzione dei traffici secondo le analisi di mercato, sui tipi di produzione verso cui sarebbe necessario orientarsi, sull'evoluzione della struttura industriale in base alle necessità dei vari settori merceologici. A ciò si unisce un giudizio sulle infrastrutture esistenti, od in via di trasformazione, e sulle varie agevolazioni in corso. Infine tratta dei rapporti tra Trieste e la Regione, con riguardo al gioco dei consumi e della produzione, dei risparmi e degli investimenti.

Con il materiale statistico raccolto e con questo sondaggio negli ambienti dell'economia, sarà possibile mettere in evidenza gli elementi costitutivi della relazione che sarà presentata alla conferenza economica: un apposito relatore redigerà il testo della stessa, che sarà diffuso a Trieste, presso gli organi direttamente interessati, prima che la conferenza sia riunita.

Al termine della riunione, i capigruppo dei partiti di maggioranza, hanno espresso il loro apprezzamento per la natura e la qualità dei lavori svolti finora, ed hanno chiesto al Sindacato che sia convocata una assemblea dei capigruppo di tutti i partiti, per esporre in termini chiari e definitivi la linea di condotta che sarà mantenuta nel corso della conferenza, riunione che dovrebbe tenersi entro questa settimana.

Lo sport e la scuola in un convegno di studi

E' partita alla volta di Londra la delegazione che rappresenterà l'Italia alla settimana di studi sui problemi dello sport, educazione fisica e ricreazione. Tema del Convegno: «I giovani dopo la scuola media superiore, con particolare riferimento alle attività sportive universitarie, e al rapporto tra l'educazione fisica, le Università e lo sport in generale». Faranno parte della delegazione il presidente dell'Organizzazione nazionale universitaria italiana dott. Ignazio Lojacono, il vice presidente del CUSI e presidente della FISU dott. Primo Nebiolo, il segretario generale del Centro universitario sportivo dott. Vittorioso, il presidente del CUS Napoli, ecc. Rappresentante ufficiale italiano alla Conferenza è stato designato il triestino dott. Enzo Civelli, componente la commissione internazionale studi della FISU.

Della rappresentativa italiana faranno anche parte, come osservatori, i triestini: colonnello Antonio Dapas esperto di problemi sportivi militari, la prof.a Luciana Novaro, il dott. Franco Pecorari nella commissione attività aeronautiche, e nella commissione impianti ed attrezzi il rag. A. Tommasini.

Sono molto attese le conferenze e i rapporti dei segretari generali dei dipartimenti educazione fisica e ricreazione dell'Inghilterra, Russia, Stati Uniti, Canadà, ecc. I rapporti, visti da psicologhi, pedagoghi, medici, ecc., sono accompagnati dai commenti e sotto-relazioni dei titolari delle cattedre nelle varie università in glesi, russe, ecc. Manifestazioni sportive internazionali, saggi ginnici, proiezioni cinematografiche, dimostrazioni pratiche, ecc. faranno da contorno alla settimana di studi indetta dalla Federazione internazionale studi universitari.

IL MONOPOLIO APPALTA IL SERVIZIO

Privatizzata la gestione del deposito sali e tabacchi

La via del tabacco a Trieste subirà una modifica di ordine formale. Le privative non dovranno rivolgersi ad altre città — come si paventava, per il trasferimento a Venezia della direzione del Monopolio — per i suoi regolari rifornimenti. La trasformazione che si prospetta riguarda l'esercizio del magazzino di vendita dei generi di monopolio a Trieste, che finora era esplicato dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato. Ora l'ente ha stabilito diversamente: darà la gestione del magazzino di vendita direttamente a privati. Di conseguenza, quando l'operazione sarà compiuta con tutti i crismi e si avrà la nuova gestione, ogni titolare di licenza di rivendita cittadina si rivolgerà all'appaltatore per rilevare la sua quota-parte di merce da rivendere al pubblico.

L'ente ha già dato formale avviso di licitazione privata per detto appalto. Le informazioni sulle modalità e sugli obblighi incombenti ai privati per l'assunzione del rapporto fra privato stesso e Monopolio di Stato possono venir assunte allo Ispettorato di Trieste dei Monopoli di Stato nella sua sede al molo Fratelli Bandiera 1/1.

Da parte dell'ente sono indicati già in via pregiudiziale alcuni oneri che i partecipanti debbono accollarsi: disporre di adeguato magazzino e locali capaci di ospitare l'azienda (superficie coperta non inferiore ai 500 metri quadrati); ubicazione di detti locali nella zona costiera del centro urbano (tra Roiano, le Rive e i Campi Elisi); titolo di studio del concorrente (minimo licenza di scuola media inferiore); domanda dell'interessato entro il 12 ottobre p.v.; riserva di esclusione, a giudizio discrezionale della Amministrazione, all'invito di licitazione.

E' probabile che l'Amministrazione dei Monopoli abbia ravvisato l'opportunità di un diverso tipo di gestione del magazzino vendita anche in vista dell'imminente gettito produttivo della Manifattura tabacchi di Trieste. La nuova forma burocratico-amministrativa dovrebbe — così si assicura — sortire più agevole e idonea ai bisogni di piazza.

Ente porto e oleodotto nell'azione del PSDI

La segreteria regionale del PSDI ha esaminato alcuni problemi politico - economici del Friuli-Venezia Giulia. Alla riunione erano presenti il segretario regionale Giorgio Cesare, il vicesegretario Costantino Ponselè, il senatore Attilio Zannier e l'assessore regionale all'industria e al commercio Vittorino Marpillero. Nel corso della riunione l'assessore Marpillero ha riferito sul costante interessamento per una sollecita positiva soluzione dell'oleodotto per la Baviera con terminal al largo di Muggia e sull'adesione dell'Ente Regione ai consorzi di Aussa-Corno e di Monfalcone.

La segreteria regionale socialdemocratica si è quindi occupata dell'Ente del porto di Trieste, il cui statuto deve essere approvato dal Parlamento. Per sollecitare il voto parlamentare il senatore Zannier ha inviato una lettera al senatore Bonacina, all'on. Belci e all'on. La Malfa, incaricati assieme a lui di seguire, per la maggioranza, il problema. Il sen. Zannier chiede la ripresa dei contatti per completare lo statuto, sostenendo l'urgenza di dar vita all'Ente del porto, per impostare su nuove basi i problemi dei traffici triestini.

L'azione della DC dopo il congresso

Il consigliere nazionale della DC triestina, Dario Rinaldi, ha tenuto ai soci della sezione d.c. di Cologna-Scoglietto una relazione sui lavori del Congresso nazionale del partito. «L'andamento complessivo del Congresso — ha detto Rinaldi — non lascia dubbi circa una conferma ed una ratifica definitiva — da parte della DC — per la politica di centro-sinistra, di collaborazione con i socialisti, decisa nel gennaio '62 al precedente Congresso di Napoli. Il Congresso ha dato la misura di come tale indirizzo sia acquisito e consacrato, in questo momento storico, all'interno della DC, anche se resta tuttora aperto il dibattito sui modi e sui tempi più appropriati per realizzarne il programma innovatore. Il Governo dell'on. Moro — che attualmente è il tramite concreto ed insostituibile della politica di centro-sinistra — esce perciò rafforzato dall'assise congressuale».

«E' auspicabile — ha continuato Rinaldi — che i nuovi organi direzionali della DC siano espressione di una rinsaldata collaborazione e compartecipazione di tutte le "tendenze" di centro-sinistra, che, interpretando nel modo più corretto gli orientamenti scaturiti dal Congresso, garantiscano e politica e formula governativa».

«La DC di Trieste — ha concluso Rinaldi — è già da tempo su questa strada, che riteniamo la più produttiva per il partito, per far progredire la politica che ha scelto, e per le responsabilità che la DC ha nel Paese».

Triestini nell'abisso del Col delle Erbe

Gli speleologi della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, hanno raggiunto la profondità di 300 metri nell'abisso del Col delle Erbe, nel gruppo del Monte Canin. L'abisso si apre a quota 1820, e dopo alcuni piccoli pozzi che giungono alla profondità di 40 metri si sprofonda in una voragine di 160 metri il cui fondo è stato toccato domenica mattina. A circa 300 metri di profondità gli speleologi triestini si sono arrestati davanti ad un pozzo di oltre 50 metri. La esplorazione dell'abisso, il più profondo della regione Friuli-Venezia Giulia, continua.

Posti in collegio a Comerio per orfani di guerra

La società Ignis di Comerio ha messo a disposizione dell'ONIG. per l'anno scolastico 1964-65, venti posti gratuiti presso il Collegio «Paolo VI» di Varese da conferire a figli ed orfani di invalidi di guerra, che debbano frequentare scuole elementari e medie. Coloro che ne fossero interessati sono pregati di rivolgersi alla Rappresentanza ONIG di Trieste, via XXIV Maggio n. 4 per chiarimenti.

A RITMO SERRATO LE INDAGINI IN CITTAVECCHIA

Delimitato l'ambiente che nasconde l'assassino

Uscita notturna della Mobile: ricercato un camionista

E' da ricercarsi nell'ambiente dei camionisti l'assassino di Irene Tonon in Bearzatto? Questa potrebbe essere una pista, una delle tante, che gli uomini della Mobile stanno seguendo, nella disperata caccia all'individuo che ha ucciso con undici coltellate la mondana di Cittavecchia.

Gli interrogatori, negli uffici di via del Teatro Romano, sono proseguiti, incessanti. Al vaglio degli inquirenti, ieri, sono passate altre decine di persone, in maggior parte donne, che con la morta hanno avuto a che fare. Di positivo, purtroppo, nulla è emerso. Molte le voci, le supposizioni, ma niente di concreto. Un qualcosa, cioè, che potesse indirizzare le indagini all'attesa conclusione.

A tarda sera si è avuta l'impressione che gli inquirenti fossero sulla giusta via. Agitazione negli uffici, ordini, disposizioni per macchine: una specie di mobilitazione generale, insomma. Purtroppo la battuta, che ne è seguita, è risultata infruttuosa.

Si stanno battendo attualmente varie piste, oltre a quelle dei camionisti. Una voce, molto vicina alla polizia, lascia capire che nella rosa dei sospettati vi sarebbe anche un giovane il quale sarebbe proprio l'uomo che alla «Milena» ha regalato l'anello con brillantino, che la polizia non è riuscita ancora a rintracciare. Certuni sostengono di averlo visto con la mondana proprio quel tragico giovedì, ultimo giorno di vita della donna. Di lui si conoscono alcuni particolari. Si sa che è alto, snello e con capelli chiari.

Ma, comunque, il tutto è ancora nel campo delle supposizioni. Gli inquirenti, che nulla hanno tralasciato in queste indagini così complesse, proseguono nell'affannosa ricerca di un determinante indizio che possa inequivocabilmente accusare l'assassino. Dare cioè allo sconosciuto accoltellatore di via Cavazzeni un volto, un nome.

Lavori stradali appaltati dai LL. PP.

Presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, sono state esperite le licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

Formazione di un manto bituminoso a caldo in località Zolla e Rupingrande nel Comune di Monrupino, per l'importo a base d'asta di lire 2.280.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa ing. Guglielmo Canarutto.

Costruzione di un manto bituminoso a caldo dello spessore mai inferiore a m/m 30, sulla SS. 15 «Via Flavia» e 15 Racc., per l'importo a base d'asta di lire 15.035.000. I lavori sono appaltati all'impresa ing. A. Brussi.

Ricostruzione di muri di sostegno e controriva e formazione di una pavimentazione in calcestruzzo bituminoso nella zona di S. Dorligo della Valle, per l'importo a base d'asta di lire 5.000.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa ing. Guglielmo Canarutto.

Nella sede triestina del Banco di Sicilia

IL DOTT. GIUSEPPE FIORENTINO NUOVO DIRETTORE

In sostituzione del dott. Giulio Jannelli, collocato a riposo, è giunto recentemente nella nostra città, per assumere la direzione della Sede del Banco di Sicilia, il dott. Giuseppe Fiorentino.

Dotato di elette qualità, il dott. Fiorentino, nel corso della sua brillante carriera, ha ricoperto incarichi presso varie sedi, ultime Firenze e Bologna. Nel dargli il benvenuto auguriamo al nuovo dirigente di proseguire, ancor più validamente, l'opera già svolta dai suoi predecessori.

Borse di studio. Viene comunicato agli interessati che il Ministero dell'Industria e Commercio, direzione generale degli affari generali, Ispettorato generale del personale, ha bandito i seguenti concorsi: 18 borse di studio presso istituti o laboratori esteri; 105 borse per studi e ricerche nel campo delle scienze esatte, sperimentali e tecniche offerte dalla NATO per il 1964-65.

UN CASO DI SPIONAGGIO INDUSTRIALE NELLA NUOVA VETRERIA?

Fuga in motoscafo a Zaule dopo un'incursione alla Vetrobel

Tre persone si sono introdotte furtivamente domenica sera nello stabilimento per fotografare alcuni macchinari ancora segreti - Quasi presi in trappola

Spionaggio industriale a Zaule? Non altrimenti si potrebbero definire le incursioni — due nel giro di una settimana — che alcuni individui, rimasti sconosciuti, hanno effettuato all'interno dello stabilimento «Vetrobel», che sorge su di una delle sponde del canale navigabile di Zaule.

Gli episodi, che non sono stati denunciati alla Polizia, sono abbastanza gravi e, per la nostra città, rappresentano uno dei casi più singolari, forse mai accaduti. A parte la prima incursione che, come dicevamo, risale alla scorsa settimana, l'episodio più grave si è avuto domenica sera, quando nello stabilimento deserto, sono penetrati tre individui che poco prima erano stati notati a bordo di un motoscafo, entrato nel canale navigabile del comprensorio industriale e ormeggiatosi nei pressi della «Vetrobel». Si ha ragione di ritenere che i tre, muniti di macchine fotografiche, abbiano ripreso nella fabbrica impianti e macchinari di produzione belga. La loro presenza è stata infine avvertita, ma i tre sono riusciti ad eclissarsi con il motoscafo, prima che il personale preposto alla vigilanza potesse intervenire.

Lo stabilimento della «Vetrobel», la cui prima pietra è stata posta due anni or sono nel comprensorio di Zaule, è la grande vetreria che la Montecatini in unione a un gruppo industriale belga realizza nella nostra città, allo scopo di affrancare il mercato italiano dalle importazioni dall'estero di vetro piano. L'iniziativa punta su un prodotto atto a vincere la concorrenza per qualità e costi, usufruendo di brevetti e un gruppo di speciali procedimenti produttivi, nel campo del vetro.

Pur completo nelle sue strutture, lo stabilimento «Vetrobel» è ancora in fase di avvio sperimentale della produzione. E' già pronto anche il personale, tecnico ed impiegatizio ed altri dipendenti sono in via di assunzione. Si tratta di elementi di età non oltre i trent'anni che prima di essere immessi nel ciclo produttivo, partecipano a particolari corsi di addestramento, parte nella vetreria della Montecatini a Porto Marghera, altri addirittura in Belgio, dove appunto esistono gli speciali macchinari installati nello stabilimento «Vetrobel» di Zaule. Di similari non esistono in Italia, e forse si tratta di attrezzature originali anche in campo internazionale, nel settore del vetro.

Gli sconosciuti introdottisi nello stabilimento della «Vetrobel» hanno potuto, come detto, scappare con il loro motoscafo senza lasciare traccia. Anche nell'oscurità possono aver scattato delle fotografie con pellicole ultrarapide, particolarmente sensibili. Il personale di vigilanza è stato messo in allarme da rumori e da lampi accesisi all'interno della fabbrica (i flash scattati dagli sconosciuti?). L'intervento ha messo in fuga gli ignoti, che sono riusciti a raggiungere il motoscafo e allontanarsi da Zaule.

STAVA ATTRAVERSANDO LA VIA CORONEO

Gravissimo un passante travolto da un'automobile

In via del Coroneo, all'altezza dello stabile numero 39, il falegname Domenico Fiorencis di 59 anni, abitante in via dei Carmelitani 3, è rimasto ieri pomeriggio vittima di un grave incidente. Nell'attraversare la strada, l'uomo è stato urtato e scaraventato a terra da una «Fiat 600», targata TS 25870, al cui volante si trovava Vincenzo D'Angelo di 51 anni, abitante in Androna dei Fanchi 2.

Il Fiorencis, accolto nella divisione neurochirurgica del nostro Ospedale, ha riportato un vasto ematoma alla regione parietale destra con trauma cranico ed altre ferite. La prognosi è riservata.

Sorgerà a Gorizia il monumento al Fante

Sono giunti domenica a Gorizia il sen. Aldo Rossini, presidente dell'Associazione nazionale del Fante, e l'architetto prof. Balzardi, progettista del Monumento al Fante d'Italia che sorgerà, per iniziativa della predetta Associazione.

I graditi ospiti sono stati ricevuti in Municipio dall'assessore comunale rag. Moise per il Sindaco, dal prof. Stanta e dal dott. Veronese rispettivamente presidente e vicepresidente della Sezione provinciale dell'Associazione nazionale del Fante, nonchè dal rag. Tomani e dal prof Lebani membri del Direttivo provinciale, dal gen. Gallarotti presidente del Nastro Azzurro e dal geom. Pecorari dell'Ufficio tecnico municipale. Il gruppo ha raggiunto subito la via Cadorna per prendere visione del sito previsto per accogliere il Monumento al Fante. Dopo un attento esame è stato deciso di erigere l'opera nello stesso sito e cioè sull'area retrostante ai giardini pubblici.

Successivamente il sen. Rossini e l'arch. Balzardi unitamente ai dirigenti goriziani sono stati ricevuti, nella sede di piazza Battisti, dal comandante del Presidio col. Predasso. Poco dopo mezzogiorno gli ospiti sono stati ricevuti al Palazzo del Governo dal Prefetto dott. Princivalle, al quale hanno offerto una medaglia riproducente il Monumento al Fante.

Nel pomeriggio, dopo avere visitato il comm. Corubolo, presidente della Federazione provinciale combattenti e reduci, degente all'Ospedale civile di via Vittorio Veneto, il sen. Rossini e l'arch. Balzardi, accompognati sempre dai dirigenti della Sezione isontina del Fante, hanno raggiunto Redipuglia.

AVVISO D'APPALTO

MAGAZZINO VENDITA GENERI DI MONOPOLIO A TRIESTE

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato intende indire una licitazione privata per l'appalto dell'istituendo Magazzino di Vendita a Trieste.

Presso l'Ispettorato Compartimentale Monopoli di Trieste — Molo F.lli Bandiera 1/1 — possono venir assunte tutte le informazioni sulle modalità della gara, sugli oneri di gestione ecc.

Il Magazzino dovrà prender sede preferibilmente nella zona costiera del Centro Urbano comprendente Roiano - Le Rive - Campi Elisi. Dovrà disporre di locali adatti per una superficie complessiva coperta non inferiore a mq. 500.

Chiunque abbia interesse a prender parte alla licitazione dovrà far pervenire subito all'Ispettorato suddetto domanda per esserne invitato, specificando i locali di cui può disporre e il titolo di studio posseduto (minimo richiesto licenza scuola media inferiore).

Non potrà venir invitato alla licitazione chi non ne abbia fatta richiesta entro 20 giorni da oggi, ovvero non disponga di locali riconosciuti idonei dall'Ispettorato di Trieste, o comunque venga escluso a giudizio discrezionale dell'Amministrazione.

Trieste, 22 settembre 1964

L'ISPETTORE CAPO DEL COMPARTIMENTO
F.to G. Maroni

SVILUPPI DI UN SERVIZIO AEREO TURISTICO

Un collegamento con Milano nei programmi dell'Aeralpi

L'assemblea staordinaria della società ««Aeralpi», tenutasi negli scorsi giorni a Cortina d'Ampezzo, sotto la presidenza del senatore de Unterrichter, ha deciso l'acquisto di nuovi aerei Pilatus Turbo Porter, di fabbricazione svizzera. L'iniziativa della società aerea viene presa nel quadro del potenziamento dei servizi nella zona alpina fra Milano e Trieste, dove notoriamente le comunicazioni sono tutt'ora scarse e lacunose.

Negli ambienti commerciali della metropoli lombarda si è dell'avviso che un più rapido collegamento fra Milano e Trieste faciliterà le relazioni d'affari fra i due centri economici.

Da parte nostra sottolineiamo che la «Aeralpi» è una società aerea che finora ha operato nel settore turistico assicurando un collegamento stagionale fra Milano, Venezia e Cortina d'Ampezzo. L'incremento del turismo e i nuovi cospicui sbocchi dello stesso verso est avranno suggerito ai dirigenti della società di puntare anche su Trieste.

Corsi professionali alla Scuola di pesca

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: 1) corso specializzato per «meccanici navali di 2.a classe per motonavi» e per «motoristi abilitati», autorizzato dal Ministero della Marina mercantile; 2) corso per motoristi; 3) corso per radiotelefonisti; 4) corso per «padroni marittimi per la pesca»; 5) corso per «marinai autorizzati alla pesca mediterranea» e per «capibarca per la pesca costiera».

Mentre i corsi di cui ai numeri 2) 3) 4) 5) sono già conosciuti, in quanto vengono tenuti già dal 1954, si richiama l'attenzione sul corso di cui al n. 1, autorizzato l'anno scorso dal Ministero della Marina mercantile e che già nel suo primo anno di vita ha dato ottimi risultati. Il diploma rilasciato dalla Scuola a coloro che lo avranno assolto con esito favorevole avrà valore in tutta Italia e sostituirà i 6 mesi di lavoro in officine private, richiesti dagli articoli 271 e 273 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione. Per le esercitazioni pratiche la Scuola ha ulteriormente potenziato l'officina già esistente.

Le lezioni, che sono gratuite, verranno tenute nelle ore serali e gli allievi riceveranno un sussidio di lire 200 per ogni giorno di frequenza a titolo di rimborso spese. La Scuola fornirà pure gratuitamente le dispense per i vari corsi.

Le iscrizioni vanno fatte entro il 15 ottobre presso la segreteria della Scuola, via Torrebianca n. 8, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19. La stessa segreteria fornirà tutte le informazioni circa i requisiti per l'ammissione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.9; minima 12.4; umidità 65 per cento; pressione mb. 1018,2; temperatura del mare 21.8; vento km. 10 da S-S-E.

Oggi: S. Maurizio. Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 18.03.

Maree — OGGI: bassa alle 3.25, cm. 50 e alle 15.54, cm. 42 sotto il l. m.; alta alle 9.43, cm. 52 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 10.08, cm. 55 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, come lo sono le seguenti: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

STATO CIVILE

21 settembre 1964

MORTI: Alessio in Zanevra Filomena a. 70; Stern Ferdinando a. 71; Sincic in Dworsky Maria a. 78; Clai-Ferri Furio a. 2; Merconi Ezio a. 40; Dianich in Barcari Maria a. 67; Cok in Strani Giuseppina a. 77; Mari Antonio a. 78; Ferrara in Varesano Teresa a. 66; Dougan ved. Gombac Maria a. 83; Valentino Vincenzo a. 50; Zaro ved. Calligaris Francesca a. 74; Skocaj Giuseppe a. 56; Nabergoi ved. Zoch Maria a. 79; Pugliese Maria a. 80; Bolsi Sergio mesi 11; Gudovinovich in Venturini Ottavia a. 53; Gialussi Alessandro a. 90.

NASCITE: 16.

BATTESIMO DELL'ARIA

Eccezionale week-end U.T.A.T.: Cielo - Terra - Mare

L'U.T.A.T. organizza per i giorni 3-4 ottobre un eccezionale week-end che prevede: viaggio di andata in autopullman, battesimo dell'aria con aereo DC-6 in volo panoramico di un'ora, sosta in un albergo completamente nuovo vicino a Treviso con il cenone nel famosissimo ristorante «Da Carletto» e infine viaggio di ritorno con la m/n «Messapia», con pranzo serale a bordo della motonave.

Le prenotazioni si ricevono entro il giorno 25 settembre presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

A VUOTO UN COLPO ALL'I.N.A.I.L. DI MONFALCONE

Sbagliano il carretto e abbandonano la cassaforte

Una banda di ladri ha tentato prima di scassinare e successivamente, vista l'inutilità degli sforzi, di asportare la cassaforte della sede monfalconese dell'INAIL.

Da quanto hanno assodato gli organi inquirenti, la banda ha architettato il colpo con una certa pratica del mestiere, anche se l'esito lascerebbe credere il contrario. Anzitutto i ladri erano al corrente della circostanza che l'appartamento soprastante all'ufficio infortuni era disabitato. Secondariamente, hanno evitato di compiere rumorose effrazioni allo atto di penetrare nello stabile e, quando ne sono usciti, si sono serviti regolarmente delle chiavi, prelevate da uno stipetto a vetri esistente in uno degli uffici. In parole povere, avevano prima studiato un piano. Il disegno però sarebbe potuto pienamente riuscire, solo a condizione che i ladri avessero avuto una reale dimestichezza con la cassaforte, oppure che fossero stati più numerosi e robusti.

E' successo, infatti, che la banda ha tentato invano di aprire l'armadio metallico, del peso di quasi 4 quintali e mezzo; poi i malandrini si sono indispettiti di fronte alla resistenza delle serrature e devono aver usato per rabbia il martello, sferrando qualche colpo, che, tra l'altro, ha infranto la maniglia della serratura principale.

Non potendo aver ragione della chiusura, i ladri si sono decisi a trascinare la cassaforte verso l'uscita, con l'intenzione di rimorchiarla in qualche posto sicuro. Hanno mandato evidentemente qualche collega a rintracciare un mezzo di trasporto, mentre il grosso della banda si apriva dall'interno le vie per uscire sul viale Cosulich. L'«incaricato dei trasporti» è giunto davanti alla sede dell'INAIL con un carretto a mano, prelevato dal cantiere edile della ditta Romani, che nei paraggi sta costruendo una casa di abitazione.

Probabilmente gli stessi ladri devono essersi resi conto che era pazzesco il progetto di asportare la cassaforte, tuttavia hanno cercato di attuarlo. L'armadio metallico di sicurezza, che conteneva soltanto lire 270.000, è stato trascinato sopra un tappeto attraverso gli uffici fino all'esterno dell'edificio. Ma invano i ladri si sono adoperati per caricare la cassaforte sul carretto a mano. Per conseguire lo scopo avrebbero dovuto essere almeno in otto. Alla fine, hanno risolto di abbandonare la preda.

Nessuno durante la notte ha avvertito rumori insoliti o ha visto i ladri all'opera. Il tentato furto è stato scoperto nella maniera più banale del mondo. Poco prima delle 8 di ieri, un carabiniere, diretto al posto di servizio presso i CRDA, ha semplicemente visto in viale Cosulich una cassaforte vicina ad un carretto. Era naturale che a quell'ora egli ci desse un'occhiata, perchè è legittimo pensare che il lunedì mattina nessun fabbro o specialista di quell'arte si precipita tanto per tempo per fare simili fatiche.

Le indagini sono attivamente svolte dai militi dell'Arma della Stazione di Monfalcone.

Riduzioni ferroviarie per Torino

L'U.T.A.T. informa che in occasione del Salone della Tecnica sono in vigore le riduzioni ferroviarie per Torino.

Informazioni e rilascio biglietti a riduzione presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e alla Stazione Corriere di Largo Barriera Vecchia.

...NI DI DANNI
... Duino
...ssuna vittima

...ta fermada e, ... calcolabile, secondo i primi dati, sui 120-150 chilometri orari, si è abbattuta otto volte al suolo come un gigantesco martello pneumatico. I potenti vortici hanno succhiato tutto ciò che si trovava lungo il percorso. Una di queste spirali d'aria ha strappato un vecchio e gigantesco noce, del peso di circa dieci quintali, che si trovava cementato nel giardino della famiglia Viezzoli, la casa più colpita dal cataclisma. Il grosso albero è volato in alto come un fuscello, ha girato più volte in aria e poi, quando il vortice ha perso potenza, è piombato al suolo ad oltre cento metri di distanza. La tromba, come detto, è arrivata dal monte, ha compiuto un percorso a forma di «C» e si è quindi dissolta. «E' stata una tromba d'aria giudiziosa — ha commentato il capitano Sgorbissa dei vigili del fuoco giunto sul posto assieme al comandante ing. Casablanca — si è infatti limitata a scoperchiare le quattro case, e i danni sono abbastanza limitati. Quasi sempre questi cataclismi sono di una violenza spaventosa, e non lasciano in piedi le case. Una quindicina di anni or sono una disastrosa tromba si abbattè su Grado, provocando danni ingentissimi. Da quella volta il fenomeno non si è più ripetuto nella nostra zona.

Di solito le trombe si formano negli strati superiori dell'atmosfera, all'altezza delle nuvole, a seguito di turbini eccezionalmente violenti, che per attrito e per un'azione di succhiamento, si prolungano in basso sino alla superfice della terra, dove si manifestano con azioni meccaniche di grande intensità. L'aspetto più frequente è quello di un'appendice che si dirama dalla nuvolaglia a guisa di proboscide, larga in alto, più sottile in basso. L'area interessata è perciò limitatissima ed ai margini della zona danneggiata l'aria può rimanere in perfetta quiete. Nell'interno della tromba si ha una fortissima caduta di pressione e una notevole velocità di movimento rotatorio, che diminuisce verso l'alto.

La tromba di Duino non ha «camminato» molto per fortuna e si è dissolta dopo pochi minuti. «Io mi trovavo in cucina — ha commentato la signora Viezzoli — e stavo preparando il thè, quando mio figlio Sergio (10 anni) è entrato di corsa in casa per chiamarmi. "Vieni a vedere, mamma, — mi ha gridato — vieni a vedere le nuvole nere". Io sono corsa fuori ed ho visto la tromba. Ho preso mio figlio per un braccio e l'ho tirato in casa, gridando a mia madre (ha 77 anni) di stare vicino a me, appoggiata al muro maestro della casa. La tromba è passata su di noi con un rumore assordante, pareva un aereo a reazione che stesse effettuando una picchiata. Al suo passaggio la casa ha tremato tutta e noi, per un attimo siamo rimasti veramente senza fiato». Infatti la caduta di pressione non permette una respirazione normale.

Passato il cicione, qualcuno è corso dai carabinieri e qualche altro ha telefonato alla polizia. Pochi minuti dopo sono giunti i primi soccorsi. Dal distaccamento dei vigili del fuoco di Opicina, è partita una squadra e, dalla caserma centrale di largo Niccolini, sono usciti altri uomini con il comandante ing. Casablanca e il capitano Sgorbissa. I vigili del fuoco hanno per prima cosa smosso le tegole pericolanti ed hanno quindi coperto alla meglio gli squarci dei tetti, stendendo alcuni teloni impermeabili. I lavori sono proseguiti sino alla sera alla luce di un riflettore, che è stato piantato sul tetto di una casa. Operai e tecnici dell'ANAS e dell'ENEL hanno nel frattempo riparato gli altri danni: hanno coperto la buca di sei metri quadrati che si era formata sulla camionale e cercato di riallacciare i cavi elettrici, telefonici e telegrafici. I danni superano i cinque milioni di lire.



(«Giornalfoto»)
Radici all'aria, alberi sradicati: questa l'apocalittica visione che presentavano i campi di Duino



(«Giornalfoto»)
Tegole e calcinacci intorno agli edifici colpiti dal piccolo tornado



(«Giornalfoto»)
Ecco i vigili del fuoco al lavoro sui tetti delle case danneggiate

Rinnovato appello per le pensioni marinare

Il problema delle pensioni ruotanti intorno alla Cassa nazionale di previdenza marinara è oggetto di continue istanze di adeguamenti e di altrettante continue promesse di miglioramenti da parte di autorità investite a trattare il problema medesimo. La F.I.L.M. della C.I.S.L. ha reso noto a tutti i pensionati marittimi di aver inviato in questi giorni ai Ministeri della Marina mercantile e del lavoro e Previdenza sociale un telegramma di sollecitazione.

Nel dispaccio dell'organo sindacale sono esposti i seguenti punti di vista: le pensioni sono ancora ferme alle quote del 1958 e non fruiscono del 30 per cento concesso alle pensioni di Previdenza sociale nel luglio 1962. Lo schema del progetto ministeriale presentato nello scorso luglio tendente a concedere miglioramenti a partire dal 1.o gennaio di quest'anno è stato giudicato insufficiente da parte della F.I.L.M. - C.I.S.L.; comunque nessuna comunicazione è pervenuta circa la prosecuzione dell'iter parlamentare del progetto stesso. Mentre si esaminano i miglioramenti delle pensioni di Previdenza sociale viene sollecitata la soluzione per i marittimi in un'unica categoria nazionale e dopo la concessione di detti miglioramenti viene chiesto lo inserimento degli organi sindacali nelle consultazioni col Governo per futuri adeguamenti previdenziali. Il dispaccio reca la firma del segretario generale Lagorio.

PER UNA FACCENDA DA POCO DI OROLOGI E BENZINA

Dopo cinque anni di causa la multa aumenta di duemila lire

Riconfermata la sentenza già annullata dalla Corte di Cassazione Si concluse con una denuncia per contrabbando un'improvvisa ispezione

Ci sono delle cause chiare come il sole e dall'iter giudiziario spedito, altre che invece percorrono un cammino tortuoso prima di giungere al traguardo. Quella che ha avuto per protagonista Giuseppe Grando, di 42 anni, abitante in vicolo Castagneto 73, può definirsi una causa semplice con cammino tortuoso. Basti dire che dall'11 giugno 1959, data in cui era stato accertato a suo carico il reato di contrabbando ed evasione all'IGE, soltanto in questi giorni si è avuta una sentenza della Corte di appello che potrebbe finalmente por fine alla questione.

L'11 giugno 1959, dopo una perquisizione effettuata nel negozio e presso il domicilio del Grando, nonchè attraverso una perquisizione personale, la Polizia tributaria gli aveva contestato la detenzione di 49 orologi svizzeri, di cui 4 d'oro, nonchè di 20 litri di benzina, di provenienza illegittima, custoditi in un canestro. In seguito alla denuncia presentata nei suoi confronti, il Grando era stato tratto in giudizio dinanzi al Tribunale. Alla data fissata per l'udienza, nell'aprile 1960, il Grando non era comparso mentre il suo legale aveva esibito un documento attestante la malattia del patrocinato e quindi l'impedimento a presenziare al dibattimento, che per questo motivo aveva subito un rinvio. All'udienza successiva il Grando era ancora assente, giustificandosi con altro certificato medico. Ma il Tribunale, forse per chiudere la faccenda, aveva ritenuto di procedere in contumacia nei confronti dell'imputato e aveva pronunciato la sentenza, con la quale il Grando era stato condannato ad una pena di 15 giorni di reclusione, 80 mila lire di multa, con l'aggiunta di 4575 lire per i soli orologi d'oro.

Contro questa sentenza il Grando si era appellato, chiedendone l'annullamento per il fatto che non era stata disposta una visita fiscale e che il dibattimento si era svolto in sua assenza. La Corte di appello in data 4 luglio 1961 aveva peraltro confermato la sentenza di primo grado, lasciando ancora insoddisfatto l'interessato, che aveva quindi rivolto il suo ricorso fino alla Corte di cassazione. Questa, con sentenza del 5 giugno 1962, aveva accolto i motivi di appello del Grando, e aveva disposto il rinvio della causa alla Corte di appello di Venezia. Quest'ultima aveva dichiarato la nullità della sentenza del Tribunale di Trieste del 4 luglio 1960 e aveva ordinato di trasmettere gli atti allo stesso Tribunale, per il rifacimento del giudizio.

Il 4 febbraio di quest'anno il Tribunale locale aveva giudicato il Grando, che così aveva spiegato i fatti addebitatigli: «Ignoravo la provenienza e la marca degli orologi — aveva detto — che io avevo acquistato a Milano da uno sconosciuto. Avevo visto anche la documentazione relativa, che mi era stata offerta: io la rifiutai perchè non mi sarebbe servita, considerando che gli orologi non intendevo venderli ma regalarli».

Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a 25 giorni di reclusione e a 120 mila lire di multa, con l'aggiunta di 4575 lire per i famosi 4 orologi d'oro. Il difensore aveva chiesto invece l'assoluzione per insufficienza di prove per il contrabbando della benzina e il minimo della pena per gli orologi. Il giudizio non era però arrivato a sentenza quel giorno, poichè il Tribunale doveva acquisire agli atti processuali il certificato penale dell'imputato. Finalmente il 3 marzo successivo la sentenza è stata pronunciata, lasciando in pratica inalterata quella del 4 luglio 1960, ossia la prima in ordine assoluto, con la sola differenza in più di 2 mila lire di multa. La Corte di appello, dinanzi alla quale il Grando è ricomparso, ha confermato la sentenza del Tribunale.

TRAGICO INFORTUNIO A UN MARITTIMO DELLA M/N «G. BORSI»

Precipita oltre la murata con un mortale tuffo sul molo

Il nostromo ha perduto l'equilibrio colpito da un cavo E' deceduto subito dopo il ricovero per le ferite al capo

Un nostromo della motonave «Giosuè Borsi» ha perduto ieri la vita a causa di un infortunio sul lavoro. Il luttuoso episodio, che ha sollevato profonda commozione nell'ambiente portuale, è accaduto poco prima delle 17, allo Scalo legnami di Servola, dove il piroscafo della «Tirrenia», la cui compagnia si appoggia al «Lloyd Triestino», era ormeggiato.

Sul ponte, intento a controllare le operazioni di scarico, si trovava tra gli altri anche il nostromo Giacomo Dieli di 52 anni, residente a Palermo il quale, colpito accidentalmente da un cavo di acciaio, in trazione, ha perduto l'equilibrio, precipitando sulla sottostante banchina, dopo un volo di alcuni metri. Soccorso dai colleghi di lavoro e dai portuali, addetti alle operazioni il Dieli, che appariva in condizioni disperate, veniva avviato d'urgenza all'ospedale, dove cinque minuti dopo il suo ricovero, cessava di vivere nella divisione neurochirurgica. Il decesso è dovuto alla frattura della base cranica e ad altre gravi lesioni al capo.

All'ospedale, nella divisione ortopedica, è stato accolto intorno alle 14.45 di ieri il muratore Alberto Comini di 48 anni, abitante in via Hermet 1, presso la società «Silm», che presentava la sospetta frattura del calcagno destro e lesioni al malleolo esterno. La prognosi è di due mesi salvo complicazioni. Il Comini ha dichiarato che lavorando al porticciolo di Muggia, era stato urtato accidentalmente dal braccio di una gru in movimento, andando a finire su di un cumulo di sassi.

Servizi assistenziali per la gente di mare

L'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare segnala gli orari dei servizi assistenziali a favore della marineria della Regione Friuli - Venezia Giulia, funzionanti nella sede di via Montfort 3:

Ammissione dormitorio: per tutti i marittimi disoccupati della Regione, esclusi i residenti delle città di Trieste e Muggia, dalle ore 7 alle ore 23 di tutti i giorni.

Ammissione refettorio: per tutti i marittimi della Regione in attesa d'imbarco, dalle ore 8 alle ore 11 dei giorni feriali.

Sala di riunione e trattenimento: dalle ore 10 alle ore 23, escluso i giorni festivi.

Assistenza sanitaria: per tutti i marittimi e le loro famiglie dalle ore 8 alle ore 10 dei giorni feriali.

Assistenza complementare: relativa a pratiche di pensioni, riscatto navigazione, sussidi, ricovero orfani e pensionati, disoccupazione, iscrizione ai turni di collocamento, iscrizione tra la gente di mare, medaglie d'oro di lunga navigazione, recupero contributi e tutte le pratiche in genere che sono attinenti la marineria. Gli uffici sono aperti dalle ore 8 alle 14 di tutti i giorni feriali.

Al circolo «Morandi», continuando la serie di proiezioni di opere della storia del cinema muto, domani sera alle ore 19 nella sala del circolo in piazza San Giovanni 1 (I p.) saranno presentate alcune comiche tra cui: Fatty «Knockout»; E. Boland «L'auto nuova»; H. Pollard «L'inventore» e «Le conseguenze della regia».

SEGNALAZIONI

L'annunciata soppressione graduale della Scuola media unificata «Carlo Stuparich», secondo quanto è stato predisposto nei futuri programmi del Provveditorato agli Studi, ha suscitato un accorato appello da parte degli ex combattenti, che hanno i propri figli iscritti in questo istituto, appello rivolto sia alla Lega Nazionale, sia alla Federazione Grigio Verde, affinchè si intervenga contro la chiusura di una scuola che può vantare una lunga tradizione di insegnamento e di educazione italiana, il cui nome, quello di uno tra i suoi più illustri allievi, è tuttora garanzia di vitalità. Un gruppo di ex combattenti scrive: «...tale notizia ha creato vivo malcontento sia per la eliminazione di una scuola con lingua di insegnamento italiana, quando è notoria la scarsità di aule rispetto alla larghezza di mezzi di cui dispone la scuola con lingua d'insegnamento slovena, sia per il disagio determinatosi nel corpo insegnante per questa decisione; agli insegnanti, tutti docenti di ruolo, è praticamente negata la possibilità di trovare una cattedra definitiva, dato che sono già stati compiuti i trasferimenti per l'anno scolastico 1964-'65. Si fa perciò appello anche alla Lega Nazionale, affinchè la stessa intervenga ad impedire la chiusura, chiedendo che per il prossimo anno scolastico sia aperta qualche prima classe, in modo da assicurare la continuità della scuola anche se in sede diversa, decentrata e più corrispondente agli interessi della popolazione scolastica italiana».

*

«Trovandomi nella necessità di dover comunicare telefonicamente con urgenza con un abbonato della nostra rete telefonica, il cui numero risultava peraltro sempre occupato, dopo mezz'ora di tentativi chiesi alla Telve se per caso il numero in questione fosse guasto. Dalla signorina del 110 mi venne risposto che la Telve non effettuava più il controllo per verificare l'eventuale esistenza di un guasto nel caso di un numero che risultasse occupato per troppo tempo e ciò su "richiesta degli abbonati" che si erano dimostrati "seccati" del disturbo loro arrecato sia dal controllo che dall'eventuale richiesta di abbreviare una telefonata un po' troppo prolungata da parte di qualcuno che avesse urgenza di comunicare con quel numero. Il generico riferimento al "desiderio degli abbonati" fatto dalla signorina mi ha lasciato francamente un po' perplessa, in quanto, pur essendo anch'io una abbonata, non mi risulta di essere stata interpellata sulla cessazione di tale servizio, come sono certa non sia stata interpellata la maggior parte degli abbonati triestini. Ho chiesto infatti alla signorina se era stato effettuato un referendum o per lo meno un'indagine per campione, ma mi rispose che ovviamente loro non potevano andare casa per casa a chiedere il parere degli abbonati e che quindi si erano basati sulle "proteste" ricevute. Per quale ragione la Telve abbia ritenuto indicative della volontà e dell'atteggiamento di tutti gli abbonati triestini queste proteste, che avrebbero dovuto essere periomeno valanghe e in tal caso rappresentare un fenomeno di cui forse valeva la pena di fare un cenno alla stampa, non lo so. Certamente, a parer mio, poter sapere se un numero è guasto o meno ed in casi di necessità, poter segnalare che c'è un abbonato che ha urgenza di parlare, mi sembra un servizio utile a tutti, anche a quelli che pare abbiano protestato per un "disturbo" in realtà molto relativo e i cui vantaggi superano indubbiamente la piccola noia della brevissima interruzione. Naturalmente questa mia richiesta di chiarimenti nasce dal fatto che per giustificare il provvedimento la Telve si rifà alla volontà degli abbonati e non ad esigenze tecniche interne. Quindi essendo questo un provvedimento preso apparentemente "a furor di popolo", desidererei conoscere la percentuale degli abbonati che hanno determinato con la loro volontà la cessazione di un servizio a disposizione della collettività, ritenendo che ovviamente e democraticamente detta percentuale dovrebbe rappresentare la maggioranza degli utenti triestini. — V.B.».

*

«Plaudo all'iniziativa presa dalle autorità competenti che hanno esteso la striscia gialla per il parcheggio sul marciapiede in via Fabio Severo fino all'inizio della curva della Casa degli Sposi, raddoppiando così il numero dei posti. Mancherebbe ora solamente un lieve tocco finale per coronare degnamente l'opera e cioè una piccola gettata di cemento per facilitare la salita delle macchine sul marciapiede stesso che è di notevole altezza particolarmente nella parte di nuovo impiego. Sono certo che anche questo verrà fatto, anche per smentire coloro che, per partito preso, non fanno che criticare qualunque iniziativa presa da chi di dovere. — F. S.».

LE ORE DELLA CITTA'

Lectura Evangelii

La Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» invita alla «Lectura Evangelii» che verrà tenuta dal 25 settembre al 16 ottobre 1964 alle ore 19.15 precise nella sala di via S. Nicolò 22. Oratore il M. R. Padre prof. Domenico Scaroni o. p., con il seguente programma: Venerdì 25 settembre: «Una consolante certezza»; martedì 29 settembre: «Il segreto di una vittoria»; venerdì 9 ottobre: «Una glorificazione meritata»; martedì 13 ottobre: «Il mistero dell'unità»; venerdì 16 ottobre: «Il senso di una consacrazione».

Il processo Winckelmann

Ieri sera al Circolo della stampa l'avv. Cesare Pagnini ha presentato ad un folto pubblico il suo ultimo lavoro librario: il volume che raccoglie «gli atti originali del processo criminale per l'uccisione di Giovanni Winckelmann», edito dalla Società di Minerva. E' stato il presidente dell'Associazione della stampa giuliana dott. Manlio Granbassi a presentare l'oratore, il quale è stato spinto a questa sua fatica dopo aver ritrovato nella locale Biblioteca civica il fascicolo degli atti processuali, che si credeva irrimediabilmente perduto. L'avv. Pagnini è stato quanto mai esauriente, anche se ha dovuto limitarsi ad esporre i fatti nelle loro linee generali; l'importanza del libro però è stata sottolineata alla fine dal dott. Martens, direttore dell'Istituto germanico di cultura il quale si è augurato possa venir presto tradotto nella lingua tedesca, affinchè anche i conterranei di Winckelmann possano venire a conoscenza di come il grande studioso venne assassinato nel giugno del 1768 da Francesco Arcangeli, il quale fu poi condannato a morte.

Concerto a Muggia

La banda cittadina «G. Verdi» terrà un concerto bandistico nella piazza Marconi di Muggia oggi, con inizio alle 21, sotto la direzione del m.o P. Vatta e con musiche di Verdi, Mascagni, Rossini, Luigini, Ponchielli e Orsomando.

Gita di fine vacanze

In occasione della fine delle vacanze estive, la Sezione giovanile della Lega Nazionale, organizza una gita per il giorno 27 p. v. con soste nelle località di Cartacco, Colloredo di Montalbano e Ramandolo, con il permesso dell'EPT n. 4985 dd. 4 settembre c. a. Alla suaccennata gita possono partecipare tutti i giovani, rivolgendosi per le prenotazioni presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale in corso Italia 9, dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni feriali. Le domande di partecipazione verranno accolte fino a venerdì 25 settembre compreso.

Pulitura tappeti persiani

Prima di rimettere in uso i vostri tappeti affidateli alla ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, nel ridonare ai primitivi colori la loro naturale bellezza, e nel trattamento antitarmico.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo GARS. Con partenza, sabato 26 settembre, alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto per Sella Nevea, domenica 27 corrente, XXX Convegno estivo del GARS sulla Cima Alta di Riobianco (m. 3354). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle ore 19 alle 21.

PROCESSO DOPPIO AL LADRO DI CAMOMILLA E ALTRO

Sulle Rive il teatro dei suoi furti dalle auto

In Appello in più sulla condanna novantamila

Due processi in uno, per Giacomo Figar, di 61 anni, da Fiume, domiciliato in via Gozzi 5. Due cause per furto erano state unificate, trattandosi di reati per i quali poteva sussistere la continuazione, vista l'affinità e l'epoca in cui erano stati commessi. Il Tribunale, con sentenza del 25 giugno scorso, aveva dichiarato il Figar colpevole di un unico furto aggravato continuato, nonchè di ubriachezza, e lo aveva condannato a un anno, 7 mesi e 15 giorni di reclusione per il furto, nonchè a 15 mila lire di ammenda per la contravvenzione relativa all'ubriachezza oltre alle spese e al divieto di frequentare per un anno gli spacci alcoolici. Mancava però in questa sentenza la multa relativa al furto, per cui il P.M. si era appellato, determinando il giudizio di secondo grado. Dinanzi alla Corte di Appello il P.G. ha chiesto che il Figar sia condannato anche a 90 mila lire di multa, pena che era stata omessa nel primo giudizio. In questo senso la sentenza di primo grado è stata parzialmente modificata.

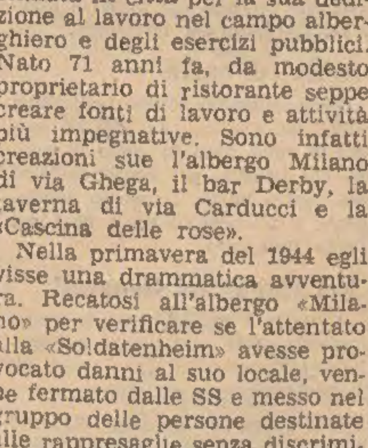
Ed ecco i fatti di causa, dei quali il Figar è stato chiamato a rispondere. Verso le 22.30 del 20 febbraio scorso egli era stato fermato in riva Tre Novembre da una pattuglia della Polizia, che lo aveva osservato mentre tentava di nascondere tre scatole di camomilla e una di tè, che aveva sottratto alcune ore prima dall'auto di Bruno Debrilli in via Mazzini; la merce invece era di proprietà di Ezio Di Drusco, rappresentante di commercio.

Successivamente, mentre si trovava ancora a piede libero, il Figar aveva compiuto un altro furto nell'interno di un camion parcheggiato in riva Grumula. Dalla cabina egli aveva asportato vari indumenti di proprietà degli autisti Dario Cleva e Sergio Delben. Allontanandosi con il fardello sottobraccio, egli era stato scorto dal proprietario del veicolo, Giovanbattista Basso, che poco dopo aveva informato la Polizia del fatto, sollecitandone l'intervento. Le ricerche avevano avuto successo, perchè il Figar era stato rintracciato quel giorno stesso, il 16 maggio scorso cioè, senza la refurtiva ma vistosamente ubriaco. E le due cose erano sicuramente in relazione. Tratto in arresto e denunciato, il Figar era comparso dinanzi al Tribunale il 25 giugno, per sentirsi condannare nel modo indicato. L'appello del P.M. doveva quindi provocargli l'aggiunta di 90 mila lire, omesse nella sentenza di primo grado.

Caduta

Vittima di una dolorosa caduta, nella sua abitazione di via Ascoli 1, la casalinga Caterina Dovia in Manzutto di 78 anni, è stata ricoverata poco dopo le 17 di ieri nella divisione ortopedica del nostro ospedale, con prognosi riservata. La donna, trasportata al nosocomio da una autoambulanza della CRI, ha dichiarato che nello scendere dal letto, in casa, era caduta pesantemente al suolo, riportando la lesione.

E' morto Ferdinando Stern



Si è spento domenica scorsa Ferdinando Stern, figura nota e stimata in città per la sua dedizione al lavoro nel campo alberghiero e degli esercizi pubblici. Nato 71 anni fa, da modesto proprietario di ristorante seppe creare fonti di lavoro e attività più impegnative. Sono infatti creazioni sue l'albergo Milano di via Ghega, il bar Derby, la taverna di via Carducci e la «Cascina delle rose».

Nella primavera del 1944 egli visse una drammatica avventura. Recatosi all'albergo «Milano» per verificare se l'attentato alla «Soldatenheim» avesse provocato danni al suo locale, venne fermato dalle SS e messo nel gruppo delle persone destinate alle rappresaglie senza discriminazione come usavano fare i nazisti. Fortunatamente un ufficiale tedesco presente apparteneva alla cerchia dei suoi clienti della taverna di via Carducci, allora locale molto in voga. Ebbe così salva la vita.

Di animo generoso, lo scomparso usava largire pranzi ai bimbi poveri in occasione delle festività natalizie.

Ai familiari dello scomparso, l'espressione del nostro cordoglio.

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Romeo Donda

Lo piangono la moglie ANNA, i figli MARIA GRAZIA e FABIO con la moglie ELSA e l'adorato nipotino MASSIMO, la sorella ANNA COLONNA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

I dipendenti tutti del calzaturificio DONDA costernati per la improvvisa scomparsa del CAV. **Romeo Donda** si associano al grave lutto della famiglia.

Prende parte al lutto: Avv. ENZIO VOLLI e famiglia.

Prendono viva parte al grande dolore SOFIA, LODOVICO LANIERI e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia: ELDA e VINCENZO SARCINELLI, LAURA e FABIO SARCINELLI.

---

† Il 21 settembre, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Teresa Varesano nata Ferrara

Affranti ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Costernati per l'improvvisa dipartita del caro e affezionato

Ferdinando Stern

partecipano commossi al grande dolore della famiglia GIANNI SANDRI con i suoi dipendenti e collaboratori.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti gli amici, gli Enti, le Associazioni e le persone tutte che in vario modo hanno voluto onorare la nostra cara mamma

Emma ved. Iaut

Un particolare ringraziamento vada al sig. Sindaco di Trieste, all'Amministrazione, alla Direzione Generale e al Personale della Cassa di Risparmio di Trieste, alla Presidenza del Lloyd Adriatico, al medico dott. Fulvio Weiss e ai rev. Padri Gesuiti.

Famiglie IAUT

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito il Consigliere avv. Giorgio Iaut, per la scomparsa della Sua venerata madre

Emma ved. Iaut

Prende parte al lutto il curatorio del CIVICO MUSEO "E. VOLTELLA.

---

† Il giorno 21 settembre si è spento

Dionisio de Candussio

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie VITTORIA, il figlio ARDUINO con la moglie RENATA e il nipotino MAURIZIO, le sorelle e le congiunte famiglie OLIVO, ZULLIA, BONETTA, FRAGIACOMO, RINALDI, DESSARDO, KEZICH e DIVI.

Un sentito grazie al medico curante dott. Prelog per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 23 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ENTE RISCOSSIONE IMPOSTE E TASSE COMMERCIANTI ZOOTECNICI, in nome degli associati e del Consiglio Direttivo, partecipa al profondo lutto della famiglia per la scomparsa di

Dionisio de Candussio

da lungo tempo inestimabile e apprezzato suo Presidente.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Dionisio de Candussio

per più anni suo stimato Consigliere.

Il personale dipendente dell'E.R.I.T. unisce il proprio cordoglio a quello della famiglia per la scomparsa di

Dionisio de Candussio

Presidente dell'Ente.

Si associa al dolore e al cordoglio dei familiari, per la immatura scomparsa di

Dionisio de Candussio

la famiglia MARZOTTI.

---

† E' mancato al nostro affetto

Vincenzo Valentino
Ten. Col. S. P. E.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLAUDIA, la figlia LOREDANA, la sorella LINA e le congiunte famiglie CORRAO, PAPUCIA, BAGATIN e PAGLIARO.

I funerali avranno luogo oggi 22 settembre alle ore 15.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Colonnello Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali e il Personale civile del DISTRETTO MILITARE di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

TEN. COL.
Vincenzo Valentino

Trieste, 21 settembre 1964

Prendono parte al lutto le famiglie ALICINO e BONI.

---

† Il 20 settembre è mancato al nostro affetto

Ezio Marconi

Ne danno il triste annuncio la moglie CORRADINA, il figlio PAOLO, la sorella, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 21 settembre ha chiuso la sua lunga e esemplare esistenza la nostra cara mamma

Maria Dovgan ved. Gombac
d'anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli STANISLAO, LAURA e RICCARDO, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giuseppina Cok ved. Strani**

si è spenta il 20 settembre lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia,

Albino Apostoli

lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli GIORGIO e DIEGO, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, partendo dall'abitazione di via Pianezzi alle ore 16.30.

Nel contempo la famiglia sentitamente ringrazia i signori medici e le suore della IV Medica, in modo particolare il dott. Reis e il dott. Frangini.

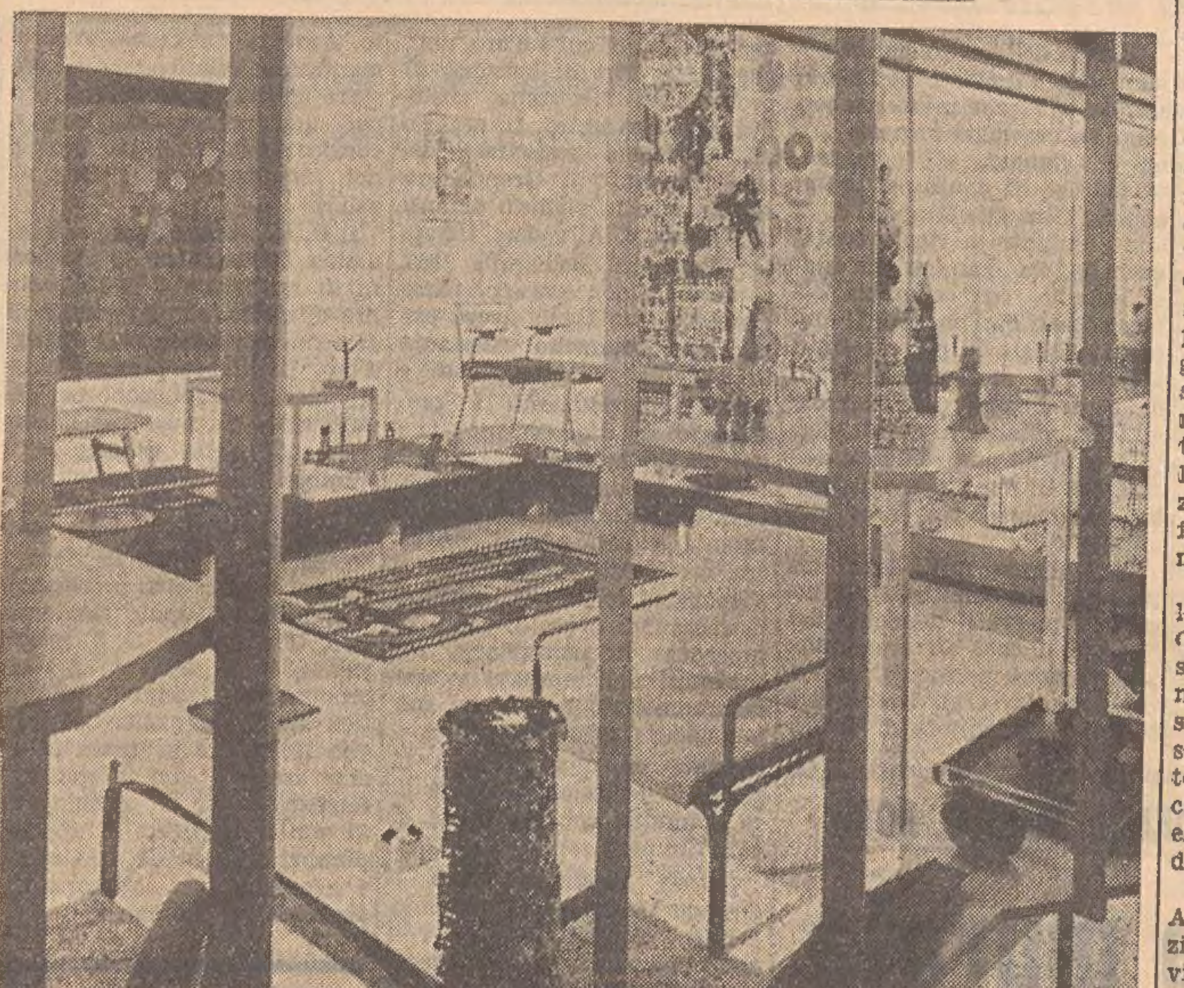
Muggia, 22 settembre 1964

UNA SCUOLA DI CUI NON SI PARLA MAI TROPPO

Attraverso due belle mostre i frutti dell'Istituto statale d'arte

Presentate con gusto e proprietà anche nei criteri di allestimento opere di genere diverso, degne di qualsiasi corso universitario

Più volte abbiamo avuto occasione di parlare dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio» di Trieste e abbiamo indicato la validità di questa scuola che, forse unica in Italia e certamente unica nella nostra Regione, forma gli allievi nel corroborante crogiolo di esperienze attinte dalla cultura contemporanea. Alle parole di lode possiamo ora aggiungere l'invito a constatare di persona la efficienza della scuola: nella provvisoria ed inadeguata sede di via Besenghi 2 sono state allestite due mostre: la prima, a carattere permanente, accoglie alcuni esempi di mobili, di arredi, di opere decorative realizzate su progetto degli insegnanti; la seconda realizzata nell'imminenza dell'inizio del nuovo anno scolastico espone una larga scelta dei lavori portati a termine durante le scorse annate dagli alunni. Questa seconda mostra rimane aperta al pubblico fino alla fine del mese, ogni giorno, dalle ore 15 alle ore 19. Vengono presentate, con gusto e proprietà anche nei criteri di allestimento, opere di genere assai diverso che vanno dai giocattoli costruiti dai ragazzini appena usciti dalle scuole elementari, alle complesse esercitazioni di geometria descrittiva, degne di qualsiasi corso universitario. Quanto al tipo delle prove, si passa dai saggi letterari e di storia dell'arte ai mobili, ai lampadari, ai quadri, ai tappeti, così da esemplificare abbondantemente i risultati conseguiti nelle quattro specializzazioni (decorazione pittorica, arte del legno, arte dei metalli, arte del tessile) e nei corsi comuni di cultura generale e di cultura artistica.



L'aspetto di una sala della mostra permanente allestita dall'Istituto statale d'arte di Trieste (Foto Pozzar)

Vogliamo accompagnare brevemente il visitatore nella mostra annuale: un lungo corridoio offre il destro di allineare i saggi grafici: disegni tecnici e di decorazione di tutte le sezioni, progetti in dettaglio al naturale di cabine navali, bozzetti per stoffe stampate, disegni geometrici di rara perfezione e disegni dal vero fedeli ai temi prelevati da un vasto repertorio che attraverso l'iconografia classica, le ricerche sulle cosiddette arti minori nell'età di mezzo, i maggiori monumenti architettonici di tutti i secoli, giunge alla civiltà contemporanea.

Nella terza sala il visitatore scopre (e sarà un'autentica sorpresa) come l'aurorale attitudine espressiva dei ragazzi di tenera età possa dare, se sapientemente e accortamente coltivata, frutti deliziosi: sono collage, lavori in stoffa, pupazzi, alfabetieri murali, dove si avverte una toccante freschezza e una grazia inventiva garbatissima, che l'insegnante riesce a portare sul piano della concretizzazione tecnica senza violare lo spirito.

Verranno poi gli anni delle pazienti, faticose, interminabili esercitazioni. Un ricco campionario di stoffe tessute e stampate nell'Istituto sta a dimostrare che la vena inventiva fluisce ancora, anche dopo la severità della metamorfosi culturale: lo stupendo tappeto sul grigio e sul bianco nel mobile portastoffe mostra come l'antica arte del tessere possa giungere a soluzioni modernissime, vicine alla problematica ghestaltica.

Nè è da temere una eccessiva spregiudicatezza avanguardistica: ai giovani si richiede giustamente anche l'interpretazione del vero, che deve rimanere fissato nei suoi elementi essenziali nello stucco a lucido o nelle composizioni a olio e a tempera, mentre non deve mancare l'impronta della personalità dell'allievo.

Le composizioni a torto definite decorative sono già opere d'arte, giustamente celate dall'anonimato, che educa gli apprendisti ad una valida e sana collegialità, ma facili ad essere attribuite alle personalità giovanili più in vista nella regione. Sarà confortante verificare il pronto e sensibile aggiornamento degli indirizzi artistici nell'Istituto: dalle eleganti stilizzazioni figurali di qualche anno addietro, si passa alle impegnate elaborazioni informali e materiche per portarsi nell'emblematica attuale del marchio ripetuto, delle sigle grafiche, dei recuperi narrativi.

La seconda sala documenta attraverso una limpida serie di manifesti murali, progettati dagli stessi alunni, la storia dell'Istituto, dal 1955, anno della fondazione, al 1964. Le tesine di abilitazione, piccoli capolavori editoriali, sia pure in esemplare unico, provano di quali linfe sia sostanziata l'apparentemente spontanea invenzione artistica: teorie geometriche portate fino a elaborazioni estremamente complesse; temi di storia dell'arte che investono argomenti di studio talvolta inediti (un saggio sulla scultura lignea nel Friuli pubblica una scultura della parrocchiale di Palmanova finora ignota) o spesso conosciuti assai poco e male nei normali corsi anche a carattere universitario (la vetrata francese e inglese, la tappezzeria di Bayeux, la moda italiana nel primo rinascimento, lo stile liberty, il ferro battuto in Italia, ecc.); accurate disamine su opere letterarie contemporanee (Rea, Buzzati, Montale sono nomi più familiari agli studenti di questi corsi professionali che non ai loro coetanei del Liceo Classico).

Nella prima sala abbiamo una vasta silloge della produzione più completa e più matura: sono le prove d'esame, sono i pezzi d'artigianato che un tempo venivano chiamati «capolavoro» quasi ad indicare l'opera che doveva sintetizzare tutte le esperienze particolari acquisite al termine di una lunga preparazione. Ed ecco i mobili in legno e metallici, gli oggetti da disegno industriale, i bassorilievi in gesso, gli arazzi, le litografie, i pannelli a rilievo destinati a impegnative sedi decorative. Tutto eseguito con una tecnica che non teme censura e con un vigore e una finezza degni d'un'alta tradizione.

Quando escono dall'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni i diplomati sono capaci di affrontare qualsiasi tema esecutivo venga loro proposto: la prospettiva o l'assonometria di un complesso progetto, così come un grande pannello liberamente inventato da destinare al salone delle feste d'un transatlantico. Con la certezza che essi non sfigureranno in un eventuale paragone internazionale. Invece... Ma questo è un altro discorso.

VENT'ANNI FA IL SACRIFICIO DELLA «MISSIONE MOLINA»

«Per tre che se ne vanno ci sono milioni che restano»

Queste le ultime parole di uno dei fucilati dalle «SS»

Il 21 settembre del 1944 venivano fucilati nella nostra città i componenti della «missione Molina», un gruppo di combattenti per la libertà venuti nella nostra regione per coordinare l'azione del Comitato di Liberazione con il Governo nazionale.

Valentino Molina, veneziano capitano dei bersaglieri, aveva accettato volontario l'incarico di venire nella Venezia Giulia, anche perchè conosceva la zona ed in particolare Trieste, ove aveva prestato servizio militare. Una notte del gennaio del 1944 con un sommergibile al comando del cap. Cavallina, il Molina prese terra in Istria, nei pressi di Umago, assieme ad un marconista e con un apparecchio radio trasmittente. La trasmittente fu sistemata in via Ireneo della Croce nella nostra città, nella casa della signora Clementina Pagani, ed assieme al Molina agirono il col. Sante de Fortis ed il sergente Gino Pelagalli, e poi il capitano pilota Rodolfo Sartori, offertosi volontario anche egli per cooperare per conto dello Stato Maggiore di Brindisi, e sbarcato con un sommergibile sulla costa istriana. Tutti furono arrestati dopo alcuni mesi.

Molina, de Fortis, Sartori, Pelagalli ed altri furono prelevati il mattino del 21 settembre di 20 anni fa dalle carceri del Coroneo — reparto SS — e fucilati poco dopo. Nessuno potè mai dire come morirono quegli uomini, ma certamente non da pavidi, e queste sono le opinioni di alcuni loro amici di prigionia che riuscirono a salvarsi. In quel tempo incarcerati nello stesso reparto del Coroneo erano anche i triestini Bruno Astori, Giuliano Gaeta, Lino Drabeni, Umberto Felluga, questo ultimo morto a Dachau.

Nella notte del 20 settembre partì alla volta della Germania un convoglio di prigionieri politici, e i quattro triestini, che in un primo momento erano stati compresi nel numero, furono rimandati in cella. Al mattino del giorno seguente, durante l'ora «di aria», il col. de Fortis si congratulò con i quattro per il pericolo scampato, ma capì che per alcuni era egualmente finita.

Il col. de Fortis ebbe un presentimento che dopo pochi minuti divenne realtà. «L'aria» durò quella mattina solo trenta minuti, e quando i prigionieri furono nelle loro celle, dopo poco uno «scopino» sparse la voce del prelievo da parte delle SS del Molina, del de Fortis, di Sartori, Pelagalli ed altri, perchè furono 27 i fucilati in quella giornata, fra cui sei donne e due ragazzi rispettivamente di 17 e 19 anni.

I tre ufficiali seguirono rassegnati i tedeschi, sapendo che per loro l'ultima ora era ormai giunta; in quegli attimi il triestino Egone Aiello, della «Garibaldi-Natisone» dimostrò una forza d'animo ed una semplicità eroica che lasciò turbati e commossi i suoi compagni di sventura. Varcando assieme al cap. Sartori la porta della cella, disse «andiamo capitano, coraggio!», l'ufficiale rispose «Per noi è finita», ma l'Aiello subito «per noi è finita, ma per tre che se ne vanno ci sono milioni che restano!». Sono frasi che narrarono i compagni più fortunati, coloro che riuscirono a sfuggire alla morte. Frasi che lasciano capire che anche innanzi al plotone d'esecuzione essi morirono a testa alta, con il solo dispiacere di non aver potuto portare a termine le loro missioni in questa nostra terra, con il rammarico di morire quando la loro opera era più necessaria. Caddero vent'anni fa questi uomini per un'Italia libera e democratica e di essi resta solo il ricordo, perchè nessuno sa nemmeno ove furono sepolti o sparse le loro ceneri.

Cronache della televisione

L'intrepido Cook

L'inizio della settimana televisiva ha preso nelle sue reti un solo pesce, e non c'è da stupire che esso abbia abboccato proprio alla lenza dello intrepido capitano Cook tramite il documentario che da quattro settimane Folco Quilici va presentando nei teleschermi del programma nazionale.

Il capitolo trasmesso ieri riguardava le esplorazioni di Cook alla ricerca del mitico continente australe di cui si favoleggiò fin nel tardo Settecento. Ma il continente esisteva nella realtà, irto di ghiacci, di insidie tremende, di meraviglie e di orrori, e il grande capitano inglese, col suo equipaggio e con la piccola équipe di scienziati che l'aveva seguito, non solo potè rendersene conto, e fare una preziosissima relazione delle proprie esperienze, ma riuscì a scoprirne una fetta: la fetta che oggi si chiama Australia.

Anche il quarto capitolo de le «Avventure del capitano Cook», ricco di notizie, di episodi a forte potenziale drammatico, si è molleggiato su spunti di rimarchevole interesse documentario e su una fotografia di buona, e in qualche caso, di alta qualità (come per esempio le riprese subacque della fauna marina).

Per il resto noia invincibile. A puro titolo di cronaca menzioneremo, dopo il rapporto sui viaggi di Cook, l'intermezzo di canzonette, all'insegna di «Un disco per l'estate», e il servizio giornalistico di circostanza, «Malta indipendente», inteso a puntualizzare la situazione politica ed economica maltese e ad illustrare ambienti, caratteristiche locali e personaggi dell'isola.

Una fitta tenebra ha chiuso come in una cappa di piombo anche il secondo canale. Qui assumeva il dominio della serata uno degli innumerevoli e indecifrabili telefilm d'importazione, «Chi semina vento...» che seguiva le linee tradizionali del racconto giallo, relativamente complesse e astrusamente confuse. Ma questo non sarebbe stato nemmeno il guaio peggiore. Il guaio peggiore era che il telefilm, dopo aver già «seminato vento» una prima volta alcuni mesi or sono, non ha raccolto la meritata tempesta neppure ieri, nel corso della sua ingiustificata replica.

L'ultima pennellata d'inchiostro sulla uggiosa tavolozza del lunedì l'ha stesa la cronaca registrata dell'assegnazione del Premio Italia 1964, per lavori radiofonici e televisivi.

Ber.

Delegazione dell'E.N.A.L.C. in visita in Jugoslavia

Una delegazione dell'ENALC, l'istituzione preposta alla formazione professionale dei lavoratori del commercio e dell'industria alberghiera, si è recata in Jugoslavia, su invito del Ministero del Lavoro di quel Paese, per contraccambiare una serie di visite effettuate in Italia durante questi ultimi anni da delegazioni jugoslave interessate all'addestramento dei lavoratori. Il presidente dell'ENALC, on. Rapelli, il direttore generale, dott. Manlio Desidera, il direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia, signor Nereo Stopper, ed il signor Giorgio Slama segretario del Centro di formazione professionale di Trieste, formano la delegazione che sta visitando le scuole alberghiere della Jugoslavia ed altre sedi dove ha luogo la formazione e l'addestramento dei lavoratori delle attività terziarie.

Gli esponenti italiani avranno contatti alla Camera economica di Belgrado con i responsabili della formazione dei lavoratori nel settore alberghiero. Nella stessa città visiteranno il Centro per l'addestramento di lavoratori specializzati ed altamente qualificati, nonchè l'albergo scuola Metropol, presso il quale gli allievi ricevono una formazione pratica. Si recheranno poi a Zagabria e Lubiana per una visita alle attività ed attrezzature addestrative ivi esistenti. Il soggiorno jugoslavo si concluderà con la visita al Centro per l'aggiornamento degli istruttori di Fiume.

La delegazione dell'ENALC ritornerà a Trieste nella tarda serata di venerdì prossimo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì 24 settembre alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Miles Morgan con la collaborazione del violoncellista Gianni Chiampan. In programma musiche di Schubert, Saint-Saëns e Prokofieff. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 16. Divertentissima prima. L'inesauribile comicità di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «Cadavere per signora», con Sylva Koscina, Scilla Gabel e Sergio Fantoni. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Destino in agguato». Un dramma avvincente in cinemascope con Glenn Ford, Nancy Kwan, Rod Taylor, Suzanne Pleshette. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «100.000 dollari al sole», in cinemascope. Un sensazionale film del regista di «Colpo grosso al casinò», con Jean Paul Belmondo, Lino Ventura, Andrea Parisy.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «La vendetta della signora». Un film di eccezionale potenza drammatica interpretato da due famosi assi: Ingrid Bergman e Anthony Quinn. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Si spogli... infermiera». Una esilarante avventura comica con l'attore che detiene il primato delle risate: Norman Wisdon e Jeanette Steike.

ALABARDA. 16.30: «Grido di battaglia». Cinemascope, produzione 1964-1965. Colossale film di guerra, avventure sensazionali e passioni ardenti nel clima infuocato della guerra del Pacifico, con Van Heflin, Rita Moreno e James McArthur. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Una divertentissima produzione Metro: «La vergine in collegio», con la deliziosa N. Kwan. Cinemascope in technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Vento selvaggio». Un bellissimo film dell'Universal International, technicolor, con John Wayne e Susan Hayword.

CRISTALLO. 16: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago e Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Sei donne per l'assassino», in technicolor. Tensione, brivido, suspense, in un giallo classico, con E. Bartok e C. Mitchell. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «L'uomo di Laramie», con James Stewart e Arthur Kennedy. Technicolor.

IMPERO. 16: «Lord Brummell», con Elizabeth Taylor e Stewart Granger. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «All'ombra del patibolo», con James Cagney, Viveca Lindfors e John Derek. Technicolor.

VIALE. 16: «Il leone di Tebe». Prima visione assoluta in cinemascope technicolor con Mark Forest, Yvonne Fourneaux, Pierre Cressoy.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Agente 007, dalla Russia con amore». Jean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Regia Terence Young. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «L'isola in capo al mondo». Da un celebre romanzo un film indimenticabile con Rossana Podestà, Dawn Addams, Magali Noël e C. Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «La ragazza in bikini rosa». Joanne Dru, Mark Stevens.

ALDEBARAN. 16.30: «Il cambio della guardia». Un altro grande successo comico di Fernandel e Gino Cervi.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 17: «L'uomo senza paura». Avventuroso in technicolor con Kirk Douglas.

ASTRA. 16.30 (ultima 21.45): «Il cucciolo». Indimenticabile capolavoro Metro con G. Peck. Technicolor. Domani: «Salvatore Giuliano».

IDEALE. 16: «Dalla terrazza». Una storia d'amore in un vortice di passioni e desiderio, in technicolor, con Paul Newman, Joanne Wodward. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16.30: «La notte dell'Innominato». Cinemascope in technicolor con Don Harrison, Charita Ruiz e Mirko Ellis. Segue Tom e Jerry.

NOVO CINE. 16. Uno spassosissimo film: «Le tardone», con interpreti d'eccezione: Walter Chiari, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Risate, risate, risate!

RADIO. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Cinemascope a colori con Steve Reeves e Cristine Kaufmann.

SERVOLA. 18. John Wayne nel capolavoro: «La grande conquista». Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Riposo.

EX SOCI. 20.30: «I due nemici». Divertente vicenda di guerra con D. Niven e A. Sordi.

GINNASTICA. 21: «Amori celebri». Un brillantissimo Eastmancolor dyaliscope, con B. Bardot, J. P. Belmondo, A. Girardot, S. Signoret, P. Brasseur, J. C. Brialy, E. Feuillère, M. Laforet.

STADIO. 21: «Totò sulla luna». Girandola di risate e di trovate comicissime con Ugo Tognazzi, S. Koscina e Totò.

VALMAURA. 19.45: «La grande violenza». Altamente drammatico con David Niven e Leslie Caron.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Febbre di rivolta».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine, Radio, Estivo Ginnastica.

Notiziario scolastico

Scuola «Stuparich». Elenco delle alunne licenziate nella seconda sessione dell'anno scolastico 1963-1964: Aversa Carmela, Bodigoi Loredana, Bordon Loredana, Conca Eliana, Crassi Claudia, Degrassi Dorina, Domini Daniela, Fonda Rosetta, Franzoi Gabriella, Gerdol Anita, de Gioia Dorotea, Giurmani Lucia, Grimalda Silvia, Lazzarini Rita, Lupi Laura, Montello M. Luisa, Perruccio Alga, Pianigiani Marisa, Pozzetto Miranda, Predonzan Gabriella, Ramani Anna Maria, Rusgnak Palmira, Sequinari Giuliana, Siega Ariella, Suplina Gianna, Tulliani Bruna, Turk Gabriella, Valli Alida, Zadini Mariella. Candidate esterne: De Toffol Luigina, Pasqualini Liliana, Simicich Luciana.

Il Liceo scientifico statale «G. Oberdan» (via P. Veronese 1) comunica che dal 22 al 25 settembre la segreteria sarà aperta per le iscrizioni dalle ore 8 alle 12. Gli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte possono presentare domanda per i libri di testo gratuiti assieme alla domanda di iscrizione; gli alunni delle prime dal 29 settembre, data di affissione all'albo della formazione delle classi. Il 1.o ottobre alle ore 10 S. Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico nella chiesa di S. Giacomo Apostolo, alle ore 11 inizio delle lezioni per le classi prime, 11.10 per le altre classi.

Istituto professionale per il commercio (via Diaz n. 20). Le iscrizioni alle varie classi si ricevono fino a tutto il 25 settembre dalle ore 11 alle 12. I licenziati della scuola media e delle scuole di avviamento possono iscriversi ad una delle seguenti sezioni di qualifica: addetti alla segreteria d'azienda (3 anni); addetti alla contabilità d'azienda (3 anni); stenodattilografi (2 anni); applicati ai servizi amministrativi (2 anni). Al termine degli studi gli alunni conseguiranno il diploma di qualifica relativo al corso di studi seguito.

Giovedì al Verdi il quarto concerto

Continua, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il quarto concerto a prezzi popolari, che avrà luogo giovedì, con inizio alle ore 21. Il concerto sarà diretto dal maestro Miles Morgan, con la collaborazione del violoncellista Gianni Chiampan. Programma: Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore (nuova per Trieste); Saint-Saëns: Concerto in la min. per violoncello e orchestra op. 33 (nuovo per Trieste); Prokofieff: Sesta Sinfonia op. 111.

«Attualfo»

Una torta monumentale e la presenza di un campione dello sport hanno fatto ieri la gioia di più di mille bambini triestini; in occasione del trentatreesimo anniversario della fondazione dei Magazzini Standa (il primo locale si apriva a Milano il 21 settembre del 1931), la filiale di Trieste ha offerto un capolavoro di pasticceria a sei ripiani di circa settanta chili, vera opera d'arte in zucchero, panna e creme della ditta Marzari; a fianco del troneggiante dolce il simpatico sorriso di Nino Benvenuti, il popolare campione di pugilato. Un pubblico d'eccezione, dunque, ha fatto il suo ingresso alle 10.30; solo bambini accompagnati. Ma già dalle 9 l'ingresso principale del viale XX Settembre era letteralmente assediato da un migliaio di piccoli che osservavano gli ultimi ritocchi. I «mille» hanno quindi dato l'assalto al castello di marzapane e frutta candita, armati con bottigliette di Coca Cola, unica bevanda ammessa alla festa, e di palloncini rossi legati ai polsi. In due ore circa della magnifica torta non restavano più che poche briciole. La direzione della Standa di Trieste aveva però in serbo un'altra sorpresa per i suoi ospiti; l'allestimento di un piccolo reparto «vietato ai maggiori di quattordici anni» battezzato «Supermercato dei piccoli». Dai dolciumi, agli stivaletti di gomma, dai necessari per scuola ai berrettini con la piumetta, c'è di tutto; l'entrata riservata è in via Xidias.

Rito in onore di S. Elena all'Ospedale Infantile

Domenica 27 p.v. alle ore 9 verrà celebrata nella Chiesa dell'Ospedale Infantile, in onore di S. Elena, patrona della chiesa stessa, una solenne funzione religiosa alla quale sono gentilmente invitati tutti i soci, patronesse ed i benefattori della Pia Istituzione oltrechè i genitori dei piccoli degenti.

Premiati alla Gaslini i dipendenti anziani

La cerimonia della consegna dei premi di fedeltà ai lavoratori anziani dello stabilimento di Trieste della Società Gaslini ha avuto luogo, domenica, in un clima di festosa serenità. Erano presenti, oltre al presidente della Società comm. Luigi Pozzetti, il direttore dottor Francesco Vittorio Crovetto, nonchè il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione degli industriali.

Coadiuvato dal capo del personale dott. Oscar Trumpy, il comm. Pozzetti ha proceduto alla consegna delle distinzioni dopo aver illustrato il significato della cerimonia ed aver commemorato, con commosse parole, la figura e l'opera, altamente umana, del senatore Gaslini, da poco scomparso. I nomi dei festeggiati sono stati pubblicati nell'edizione di domenica nel nostro giornale: all'elenco va però aggiunto anche il sig. Guido Micheli, funzionario del reparto commerciale.

I convenuti, lavoratori e loro familiari, hanno assistito poi alla proiezione di un documentario sul grande Ospedale della Fondazione Gaslini, che sorge a Genova Quarto e che accoglie bambini provenienti da tutta l'Italia e dall'estero, partecipando infine ad un vermouth di onore.

LA VITA NEL PORTO

Mais americano per l'Austria - L'«Europa» per il Sud Africa uscirà al completo dall'Adriatico - Granone e caffè dal Brasile

Collegamenti col Levante

Da oggi alla fine del mese, le partenze di linea dal nostro porto per il Levante ammonteranno a 25, cioè tre al giorno. Le società che esercitano i servizi suddetti sono l'Adriatica, la Navigazione Sperco, la Jugoline (agente Marittima Finanziaria), l'Agenzia Mediterranea, l'agente Bortoluzzi, la Amat, la Ellerman Wilson, la Sarlis appoggiata alla Bos, la Tripcovich, la Mediterranean Seaway, la Zine e la Sela-Maritimes. I contatti con il Levante, che sono esercitati da compagnie nazionali, turche, greche, israeliane, jugoslave ecc., assicurano una gamma selezionata di servizi che possono far fronte a qualsiasi richiesta del retroterra.

Arrivi di caffè

Come abbiamo scritto nell'ultima «Vita del porto», altri 370.000 sacchi di caffè sono in corso di arrivo dal Brasile, per conto dell'IBC del nostro porto. Il grosso contingente è trasportato da 4 navi del Loide Brasileiro.

Nei Magazzini Generali

Alle ore 9 di ieri mattina erano operanti negli scali gestiti dai Magazzini Generali 12 navi, così distribuite secondo gli ormeggi.

Punto Franco Vecchio. Riva 21: «Claudia», agente d'Adda, linea Tripoli-Tunisi; imbarca 150 tonnellate di merci varie. Riva 17: «Georgios», agenzia Bos, linea Grecia-Turchia; sbarca 30 tonnellate di olive, lana e pelli secche; imbarca 300 tonnellate di merci generali. Riva 14: «Varo», agenzia Sperco, linea Grecia, Cipro, Turchia; ha imbarcato 300 tonnellate di merci varie ed è partita ieri sera. Riva 6: «Daniela», agenzia Bortoluzzi; proveniente da Caifa, sbarca 150 tonnellate di uova congelate. Riva 6: «Sazani» (Adriatica), provenienza Albania; sbarca 88 tonnellate di uva fresca. Riva 3: «Vipava», agenzia Mediterranea; sbarca, proveniente dal Mar Nero, 546 tonnellate di nocelle. Riva 1 A: «Carso», agenzia Sperco, linea Egitto-Cipro-Creta; sbarca 360 tonnellate di uva secca e imbarca circa 500 tonnellate di merci generali; partirà domani sera. Riva 1 Grande: «Messapia», agenzia Adriatica, linea Pireo-Cipro-Israele; sbarca circa 170 tonnellate tra amianto, uova e merci varie; imbarca 150 tonnellate di carico generale; la partenza è prevista per domani alle ore 0.8.

Punto Franco Nuovo. Riva 62: «Corona Australe», agente Taraboochia; giunta da Monrovia con 18.790 tonnellate di minerale di ferro per l'Italsider, effettua l'allibbo per 4000 tonnellate. Riva 63: «Slovenia» (Agenzia Marittima Finanziaria), proveniente dal Nord America; sbarca 97 tonnellate di crine e merci varie; imbarca 700 tonnellate tra tabacco e merci generali. Riva 69: «Audax», agenzia Gennari, linea Mar Rosso; imbarcate circa 1500 tonnellate di legname e merci varie, è partita ieri sera.

Attese ieri e oggi. Alle ore 9 di ieri mattina erano in prenotazione le seguenti unità: per la giornata di ieri al Punto Franco Vecchio: «Bernina» (Adriatico), linea Egitto-Turchia-Grecia, con 370 tonnellate di merci varie — in prevalenza frutta secca — allo sbarco e 450 tonnellate all'imbarco; è andata alla riva 9; «Opatija» (Bortoluzzi), linea Grecia-Dalmazia, con un carico di 600 tonnellate di uva secca, olive, filati, medicinali e due autovetture allo sbarco e circa un centinaio di tonnellate di merci generali all'imbarco; è stata destinata alla riva 13; «Una» (Mediterranea), attesa dalla Turchia alla riva 21, con 471 tonnellate di nocelle da sbarcare; proveniente da Venezia: «Ilona» (Bos), linea Grecia-Turchia, con 190 tonnellate tra caolino, colofonia, vino e varie allo sbarco e 150 tonnellate di carico generale all'imbarco.

Nella giornata odierna dovrebbero arrivare al Punto Franco Nuovo: Molo V Nord, ormeggio 33: «Maria Pompei» (agente Pilamar), proveniente dalla Turchia con 1300 tonnellate di minerale di cromo per conto dell'Austria; molo V Nord, ormeggio 32: «Tilemahos» (Pilamar), di bandiera greca; proveniente da Masulipatam, sulla costa orientale indiana, sbarcherà 1363 tonnellate di minerale di ferro destinate alla Cecoslovacchia, per conto Billitz. Attesa pure la «Elena Cosulich» (Cosulich), linea Tunisia-Algeria-Spagna-Marocco, con 300 tonnellate di crine e sardine allo sbarco e 1500 tonnellate di legname e alcuni generi generali all'imbarco.

Mais per l'Austria

Al Silo Granario la «Bavang», di bandiera norvegese, agente Taraboochia, giunta da New Orleans, sta scaricando 15.621 tonnellate di mais alla rinfusa per conto di ricevitori austriaci.

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di oggi parte per il Sud Africa la motonave «Europa», al completo di passeggeri e di carico. Il 26 corrente è prevista la partenza dal nostro porto della motonave «Esquilino» che trasporterà notevoli quantitativi di merci varie. La nave farà scalo a Venezia, Brindisi e a Catania, da dove punterà per gli scali dell'Estremo Oriente. Verso il 5 ottobre è attesa nel nostro porto la motonave «Livenza» della linea India-Pakistan; sbarcherà prodotti tipici dei mercati dell'Oceano Indiano come juta, canapa, cotone e manganese. Ripartirà verso il 10 di ottobre con un buon carico generale. La motonave «Marco Polo» è qui attesa verso il 13 ottobre, di ritorno dal Sud Africa. Ripartirà verso il 18 dello stesso mese.

Verso il 17 ottobre farà scalo a Trieste la motonave «Ut Prosperatis» della linea Mar Rosso-Africa Orientale. Sbarcherà sisal, tannino, caffè, copra, cotone, spezie, pelli, kyanite, semi oleosi e rame. Ripartirà verso il 19 di ottobre.

Nell'Italia

Linea Nord America. Diretta negli Stati Uniti, è salpata dal nostro porto il 18 corrente la motonave «Saturnia» che dopo aver effettuato gli approdi di Venezia, Ragusa, Patrasso, Messina e Palermo, è attesa oggi a Napoli. Durante questo viaggio la nave ha a bordo numerosi passeggeri e diverse comitive, sia nazionali che estere dirette ai porti intermedi.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Circa il 1.o ottobre p. v. proveniente da Vancouver, via scali intermedi, sarà a Trieste la motonave «G. Ferraris». La nave ha a bordo dei buoni quantitativi di cellulosa, legname, dicalite e carico generale destinati ai porti adriatici. La motonave «G. Ferraris» ripartirà da Trieste, diretta a Venezia, primo scalo della linea, il giorno 14 ottobre p. v.

Linea Sud America. Verso il 26 corrente arriverà al nostro porto il piroscafo «Stromboli». La nave trasporta granone imbarcato al Plata e caffè dal Brasile.

La partenza per il prossimo viaggio di uscita alla volta del Sud America è prevista per il 2 ottobre prossimo venturo.

RIPRENDE STAMANE IL PROCESSO CONTRO L'EX SEGRETARIO DEL CNEN

IPPOLITO E SUA MOGLIE PROTESTANO PER LA INCESSANTE DURA SORVEGLIANZA

Nei trasferimenti da un reparto all'altro del Policlinico il «dittatore nucleare» viene ammanettato dai carabinieri - Oggi parlerà l'avvocato dello Stato, Bronzini, accusatore di Parte Civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

La minaccia del prof. Felice Ippolito di revocare l'autorizzazione al Tribunale di procedere nella discussione del processo sullo scandalo del CNEN in sua assenza, fino a tarda sera era soltanto nel limbo delle intenzioni. Fino alla chiusura degli uffici la cancelleria non aveva avuto comunicazione dal prof. Felice Ippolito che è degente al Policlinico, reparto di otorinolaringoiatria, in attesa di intervento chirurgico.

Il processo riprende domani mattina secondo il programma stabilito dai giudici della IV Sezione del Tribunale: prenderà la parola l'avv. Raffaello Bronzini, dello Stato, che rappresenta il Comitato nazionale per l'energia nucleare che si è costituito parte civile contro l'ex segretario generale e contro i nove coimputati.

La vigilia dell'inizio di questa ultima fase del dibattimento è stata caratterizzata dalle proteste del prof. Ippolito che mal sopporta la assidua sorveglianza, alla quale è sottoposto anche nella sua cameretta dell'ospedale. Particolarmente polemica è stata la moglie dell'ex dittatore nucleare che ha fatto sapere ad alcuni giornalisti di aver trovato il marito svenuto. «Era sul lettino e un medico gli stava facendo una iniezione — ha detto la signora Perusini —. Al termine dell'ora fissata per il colloquio sono stata invitata a lasciare la stanza. Il trattamento riservato a mio marito è inimmaginabile. La sua cameretta ospita perennemente due carabinieri che non lo perdono di vista un istante. E' costretto a dormire con la luce accesa e quando deve trasferirsi da un reparto all'altro per gli esami medici, viene accompagnato dai carabinieri che lo tengono ammanettato. Mio marito è costretto a passare dinanzi a numerose persone che attendono di essere visitate e questo trattamento lo ha abbattuto ancora di più».

Quale è la reazione di Ippolito a questo trattamento? L'ex segretario generale del CNEN teoricamente potrebbe «bloccare» il processo fino a quando non si è ristabilito completamente. Di questa facoltà si è servito per minacciare, anche perchè sa che i giudici vogliono concludere al più presto il dibattimento che ormai si prolunga da più di tre mesi tenendo conto della sospensione per le ferie. Per ora tuttavia la minaccia è rimasta allo stato verbale e per di più per bocca della moglie.

Le dichiarazioni della moglie del prof. Ippolito hanno provocato una precisazione da parte dei carabinieri. «Si tratta del normale servizio di sorveglianza — è stato detto — previsto per tutti i detenuti senza distinzione per censo o per titolo accademico. Nessuna misura particolare e di rigore è stata attuata per il prof. Ippolito».

Certo che per un docente universitario, abituato come era abituato l'ex segretario generale del CNEN, il regime carcerario è più duro e certe limitazioni incidono sul morale. Del resto Felice Ippolito, non lo si dimentichi, è imputato di quattro gravi reati: peculato, falso, interesse privato in atti di ufficio, abuso di potere di ufficio. Per lui, come per altri, non si possono usare assolutamente trattamenti di favore.

Come si è detto il processo per lo scandalo del CNEN riprende quindi domani con la prima arringa. L'avvocato dello Stato, Raffaele Bronzini, sosterrà l'accusa nei confronti dell'ex segretario generale del CNEN; contro il padre di questi prof. Gerolamo Ippolito, accusato di peculato, interesse privato in atti di ufficio; contro gli ingegneri Emilio Rampolla del Tindaro, Mario De Giovanni, Luigi Suvini e Mario Guffanti. La posizione degli altri imputati, Giuseppe Amati, Perusino Perusini, Fabio Pantanetti e Achille Albonetti, sarà invece esaminata dall'avvocato dello Stato Ferri.

La discussione impegnerà non meno di 25 giorni per cui si può prevedere che il prof. Ippolito non potrà ascoltare la sentenza. Per ora l'ex segretario generale del CNEN deve essere sottoposto agli accertamenti preliminari, poi sarà operato e soltanto dopo 15 giorni di convalescenza potrà essere in condizioni di tornare in aula. Difficilmente dunque potrà ascoltare il verdetto del Tribunale su quello che ormai è passato alla cronaca come «Lo scandalo del CNEN».

Franco Salomone



(Telefoto Ansa A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Gli artisti della «Scala», al proscenio, ricevono gli applausi scroscianti degli spettatori del Teatro «Bolscioi». Allo spettacolo assistevano numerose personalità. Da sin.: Edda Vincenzi, il maestro Von Karajan, Mirella Freni e Rolando Panerai



River Forest — Paul De Lucia, figlio del noto gangster italo-americano mentre esce con la sposa, Catherine Meattle, dalla chiesa cattolica di St. Vincent Ferrer, dopo il rito nuziale. Alla cerimonia erano presenti i principali esponenti di «Cosa nostra»

AL CONGRESSO DI GLASGOW UN GRANDE AVVENIMENTO MEDICO-SCIENTIFICO

Rivelazioni del prof. Petrucci sul concepimento «in provetta»

Il medico bolognese ha ottenuto la formazione artificiale dell'embrione e l'ha trapiantato nel grembo materno Attualmente i tentativi riescono al 70 per cento - La continuazione degli studi dipenderà dal giudizio del Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il dottor Daniele Petrucci, biologo bolognese di 41 anni, cui si deve la «concezione artificiale» di ventisette bambini negli ultimi cinque anni, arriverà domani a Glasgow dove parteciperà ad un congresso medico. La notizia della sua venuta, accoppiata a quella dei suoi esperimenti scientifici in un laboratorio bolognese, ha suscitato l'interesse di mezza Inghilterra, e sebbene egli non sia uno degli oratori del congresso, è facile prevedere che numerosi medici accorreranno soltanto per mettersi in contatto con lui e farsi spiegare con esattezza i risultati dei suoi lunghi studi.

Gli esperimenti del dottor Petrucci non debbono essere confusi con quelli già conosciuti col nome di «fecondazione artificiale»: Sono in effetti molto più delicati e richiedono maggior attenzione e cura. Stando alle sue dichiarazioni, egli sarebbe riuscito a formare in una provetta di vetro un embrione umano servendosi di cellule maschili e altre femminili estratte con un semplice intervento chirurgico. L'embrione sarebbe stato poi inserito in un grembo artificiale per otto giorni. Con un secondo intervento chirurgico egli introdurrebbe poi l'embrione artificiale, ormai formato, nel grembo materno. Da' questo momento la gravidanza prosegue normalmente, con la formazione di un cordone ombelicale e la nascita del bambino dopo circa nove mesi.

Un sistema del genere, adottato quando una normale concezione è impossibile per cause fisiche od emotive, dà nuove speranze a migliaia di famiglie che precedentemente non potevano avere figli. Ventisette bambini, di età variante fra cinque anni e pochi mesi, sono nati grazie a questo procedimento, tenuto finora nascosto per evitare qualsiasi forma di notorietà che potesse rallentare le sue ricerche. Ma non tutto è semplice come sembra. Le prime critiche sono già state rivolte al dottor Petrucci, che attende con ansia un giudizio del Vaticano sulla moralità o meno della sua concezione artificiale.

«In tutti i miei esperimenti — ha detto — mi sono servito di cellule di marito e moglie. L'embrione è sempre stato trapiantato nella madre che l'aveva prodotto. Non si parla assolutamente di trasferire cellule da una persona all'altra, ma secondo la Chiesa cattolica ogni interferenza con la vita umana è da condannare. Ho fatto bene o male? Sono preoccupato dalla reazione che il pubblico potrà avere. Continuerò tuttavia nelle mie ricerche finchè il Vaticano deciderà in un senso o nell'altro».

L'intervento chirurgico per asportare l'elemento femminile e quello successivo per trapiantare l'embrione, possono essere condotti in breve tempo, sottoponendo la paziente ad un'anestesia. Il dottor Petrucci s'è pronunciato a favore di un'anestesia parziale, in quanto ciò permetterebbe alla madre di controllare che tutto si svolga regolarmente. Egli afferma che non ci sono alcune conseguenze. «Perchè dovrebbero essercene? — si chiede — se si esclude il trapianto, il bambino nasce normalmente».

Come tutti gli inizi, anche quello della concezione artificiale non è stato molto facile. Numerosi tentativi fallirono nei primi mesi, ma attualmente il 70 per cento degli esperimenti riesce. Negli altri casi, ha affermato il dottore, la causa era soprattutto un'insufficiente attività del seme maschile.

«Abbiamo provato di nuovo in casi del genere — ha affermato — ed abbiamo sempre avuto buoni successi. Ho centinaia di lettere speditemi da tutta Italia da donne che vogliono sapere della mia nuova tecnica, e per questo motivo vorrei dare loro una parola di avvertimento. Ci vorrà molto tempo prima che questa pratica possa essere usata generalmente, ammesso che la Chiesa, in cui io credo fermamente, non rifiuti le mie teorie.

Il grembo artificiale (una camera a pressione iperbarica fatta di plastica trasparente) sarà uno degli argomenti di maggiore discussione dietro le quinte del congresso di Glasgow. «Abbiamo poche notizie di queste scoperte — ha dichiarato uno specialista inglese di fisiologia riproduttiva — ma fin da adesso pare che si tratti di un passo in avanti con imprevedibili possibilità di sviluppo».

In Inghilterra monsignor Bruce Kent, segretario dell'Arcivescovo (cattolico) di Westminster, non si è compromesso: «Dobbiamo esaminare i fatti molto attentamente prima di dare un'opinione», ha detto.

Gli ambienti medici sono ansiosi di ascoltare il biologo italiano, il quale, sebbene non prenderà ufficialmente la parola al congresso di Glasgow, avrà tuttavia numerose conversazioni private. I giornali avanzano riserve sulla legittimità morale e sociale del sistema di fecondazione artificiale ideato dal dottor Petrucci.

Il «Daily Mail», osservando in un suo editoriale che si tratta di un problema più importante delle elezioni generali o della politica internazionale, toccando l'essenza stessa della vita umana, scrive che esso porterà probabilmente all'eliminazione completa della madre.

«Dopo essere riusciti a sviluppare un embrione per una settimana, gli scienziati non saranno contenti fin quando non potranno farlo per tutti i nove mesi. Siamo alle soglie della creazione della vita. Le conseguenze sulla famiglia, la società, la morale e la religione sarebbero catastrofiche».

Il giornale paragona i risultati ottenuti dal dottor Petrucci a quelli descritti da Huxley nel suo famoso libro «Brave new world» (Il nuovo mondo). Descrivendo gli abitanti di quel nuovo mondo, lo scrittore dice che «essi non conoscono la passione o la vecchiaia, non sono afflitti da madri o padri, non hanno mogli, figli o amanti a cui pensare». Grazie alla fecondazione artificiale «il mondo è stabile, l'umanità è felice: la gente ha quel che vuole e non vuole quello che non può avere». Sembravano fantasie di scrittore; ma ora, forse, sono sul punto di essere realizzate.

Eugenio Galvano

Isterismi e svenimenti

Ritorno a Londra dei «Beatles»

Londra, 21

Migliaia di ragazzini hanno salutato stasera i Beatles al loro ritorno dalla tournée in Nord America. Come al solito la polizia londinese ha dovuto lavorare sodo per tenere a freno gli scalmanati «fans» del famoso quartetto, molti dei quali — venuti appositamente a Londra con ogni mezzo — attendevano da ben 36 ore. Alla vista dei loro beniamini, decine di fanciulle sono state colte da crisi isteriche o da svenimenti.

RITO DI FEDE A 2000 METRI DI QUOTA

Lembo del Carnaro sulle cime del Cadore

Inaugurato il «Rifugio Città di Fiume» dagli esuli uniti in fraterna solidarietà

Agordo, 21

Un piccolo lembo di terra fiumana rivive in esilio da ieri, idealmente ospite della Magnifica Comunità Cadorina: è il Rifugio Città di Fiume, sorto nella suggestiva Malga Durona, nel territorio del Comune di San Vito di Cadore, ad occidente del Gruppo del Monte Palmo, ad un'altezza di 1917 metri, realizzato dalla Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano.

La cerimonia dell'inaugurazione, si è svolta nella mattinata di ieri, con l'intervento di un numeroso gruppo di soci del CAI fiumano (oltre 350), di rappresentanti di quasi tutti i CAI del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto e di due compagnie di alpini con banda, al comando del ten. col. Bilà. L'inaugurazione del rifugio, che rappresenta il coronamento di una vecchia aspirazione degli esuli del Carnaro, è stata fatta coincidere con il tredicesimo raduno annuale degli iscritti al CAI fiumano. Il concentramento dei radunisti era avvenuto già la sera del sabato negli alberghi di San Vito di Cadore. Il giorno dopo, per tempo, la comitiva si metteva in marcia, chi in macchina, chi in piccoli pullman e chi a piedi, per raggiungere la Malga Durona, dopo la Forcella Staulanza e la Malga Fiorentina. Il cielo era di un azzurro terso ed il sole tiepido.

Il rito inaugurale è stato semplice. Don Onorio Spada, cappellano della Sezione del CAI di Fiume, ha celebrato la Messa, pronunciando commosse parole in un suo breve sermone. Si è quindi alzato nel silenzio il coro del «Nabucco», egregiamente cantato dal famoso coro della Società Alpinistica Trentina. Bandiere tricolori e fiumane erano state disposte tutt'intorno e nastri biancorossi e verdi e giallo-rossi-blù, dinanzi all'ingresso del rifugio. Il compito di tagliare il nastro è toccato all'alpinista fiumano più vecchio, l'ultraottantenne Diego Corelli, socio ultracinquantennale del CAI, ora residente a Gorizia.

ORRENDO DELITTO NELL'OHIO CHE PROBABILMENTE FINIRA' CON LA CONDANNA ALLA PENA CAPITALE

Giovane studentessa assassinata da uno spasimante respinto

Con un tremendo pugno ha spezzato la trachea alla vittima provocandole la morte per soffocamento - La resistenza opposta dalla ragazza è stata la causa del dramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

Robert Pruett, un giovane di 26 anni da tempo senza lavoro e la cui moglie è in stato interessante, ha confessato dopo un lungo e drammatico interrogatorio di essere stato lui a percuotere selvaggiamente una studentessa fino a provocarne la morte. E' stato lo stesso sceriffo della Contea di Hefferson nell'Ohio a riferirlo ai giornalisti. A seguito di questa confessione Pruett è stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio di primo grado nei confronti di Susan Osborne, la vittima 17enne. Il corpo nudo della studentessa venne rinvenuto sabato scorso da un ragazzo che insieme al padre stava rientrando a casa.

Il cadavere, dopo i rilievi eseguiti dalla polizia scientifica, veniva rimosso e trasportato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. Era il dott. Higerd a compierla. Veniva così accertato che la ragazza era morta soffocata a seguito della rottura della trachea provocatele da un terribile pugno sferratole dal suo assalitore.

La polizia ha potuto rapidamente arrivare al fermo del colpevole, dopo avere appreso da diversi testimoni che la Osborne era stata vista, una di queste sere, in compagnia di Pruett e di sua moglie Marsha, anche 17enne, e di un altro uomo. Quando Pruett si è visto gli agenti in casa, ha cercato di recitare la commedia, manifestando la sua più grande sorpresa per la fine tragica della ragazza e respingendo quindi qualsiasi sospetto sul suo conto. Ma ciò non ha impedito agli agenti di trasferirlo alla stazione di polizia per un più esauriente interrogatorio. Ed è stato durante questo secondo interrogatorio che si è protratto per oltre sei ore e che ha avuto momenti altamente drammatici, che il giovane, sotto l'incalzare di contestazioni precise e dopo essere caduto in nuumerose contraddizioni, ha finito per confessare il suo orrendo delitto.

Ha così raccontato di avere incontrato per caso in un bar la ragazza poche ore prima di averla uccisa e di averle proposto di visitare con lui diversi locali della zona. Al rifiuto della giovane, per rassicurarla circa le sue intenzioni, disse che la sua era una proposta del tutto amichevole e che anzi ci sarebbe stata anche sua moglie ed un amico. La giovane allora finì per accettare e così sulla macchina del Pruett, insieme alla moglie e all'altro, attuarono il giro dei bar della zona. Poi, dopo avere riaccompagnato in macchina la moglie e l'amico, fece lo stesso con la Osborne, ma invece di riportarla a casa la conducce fuori città in una zona piuttosto deserta.

La giovane deve essersi presto resa conto delle vere intenzioni dell'uomo e deve avergli detto che non aveva alcuna intenzione di assecondarle. Comunque quello che è certo, e che la resistenza opposta dalla ragazza è stata disperata e al limite delle forze. Lo ha riconosciuto lo stesso Pruett secondo quanto ha dichiarato il «coroner». Il giovane ha anzi spiegato che è stata proprio questa resistenza della ragazza a fargli perdere il lume dagli occhi.

L'uomo è stato ora associato alle carceri in attesa del processo. L'accusa di cui deve rispondere è estremamente grave e tale da meritargli la pena capitale.

A. P.

RADIO E TELEVISIONE



L'automobile, il suo peso nella vita di ogni giorno, gli aspetti e i problemi che a ciò sono connessi, sarà l'argomento che sentiremo trattare stasera alla TV, alle 21.15 sul secondo canale, dalla voce di due esponenti alquanto qualificati in questo settore: il prof. Valletta (nella foto) presidente della «Fiat», e l'ing. Luraghi presidente dell'«Alfa Romeo», esporranno, nel corso di un'intervista, il loro pensiero sull'automobile, anche per quanto riguarda il futuro. E per futuro, si intende, oltre ai problemi del traffico, sempre più congestionato nelle città dall'ognor crescente numero di macchine, soprattutto la possibilità di una «saturazione del mercato», vale a dire del verificarsi del fenomeno per il quale la produzione delle macchine venga, ad un certo momento, ad essere superiore al fabbisogno: il che, secondo uno studio compiuto dagli organi competenti della CEE, potrebbe accadere nel giro di pochi anni. L'intervista ai due esponenti dell'industria automobilistica italiana rientra nell'indagine che Piero Casucci ha avviato fra le più note case europee produttrici di autovetture.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale; 7.45: Aneddoti con accompagnamento; 8 Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: R. Battaglia: Ritratto inedito di Gino Paoli; 9.10: Fogli d'album; 9.40: C. Pizzinelli: Il bambino nel mondo; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10.50: Silas Marner. Romanzo di G. Zeliot; 11: Passeggiate nel Tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.15: Carillon - Zig-Zag; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musiche western; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Dalla Reggia di Capodimonte: Luglio musicale a Capodimonte. Concerto sinfonico, diretto da L. Colonna; 18.30: Ping-pong della canzone; 18.50: Il libro scientifico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.25: «Stelle alpine», tre atti di E Possenti; 22: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta G. Christian; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Giornale; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «Il cortese Leonardo», radiorivista di A. Gangarossa; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Zig-Zag; 20.30: Un'ora tutta blu. Spettacolo di Caudana e Circiolini; 21: Musica, solo musica; 21.30: Giornale; 21.40: La plastica materia del futuro; 21.50: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con G. Mahler; 14.05: Recital del pianista D. Lipatti; 15.25: Variazioni e poemi sinfonici; 16.25: Musiche di G. Bizet; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il romanzo contemporaneo: in Svezia; 17.45: Musiche di L. Van Beethoven: 18.05: Corso di lingua portoghese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di T. Albinoni; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: Ritorno all'antico; 22.15: Istruzione professionale e industria di oggi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10. Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Miti del Carso: «La storia del vasaio neolitico», di Dante Cannarella. Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 14.10: Arie da opere comiche italiane; 14.30: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.45 (17.45): «La caverna di Salamanca», intermezzo comico in un atto di Valentino Piccoli, da Cervantes. Musica di Felice Lattuada; 9.40 (18.40): Escursioni storiche; 10.25 (19.25): Complessi per archi; 10.55 (19.55): Un'ora con Benjamin Britten; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico: Solista Geza Anda: 13.35 (22.35): «Oratòri»: *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali: 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci alla ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi: 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina del cantautore; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Venezia; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.15 (18.15 e 0.15): Melodie di Vienna; 12.45 (18.45 e 0.45): Bal musette.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Atletica leggera: peso e giavellotto; 20: Galleria di almanacco: Maciste; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 20.50: Carosello; 21: «Questa donna è mia», film; 22.30: Nella terra di Don Chisciotte. Un programma di O. Welles; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Servizio Speciale. Trentamila automobili al giorno, di P. Casucci; 22: «Foto ricordo», racconto sceneggiato; 22.25: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia; 22.50: Notte sport.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Algeri — Donne algerine in un seggio elettorale durante le votazioni politiche a lista unica che hanno avuto luogo domenica

REQUISITORIA IMPLACABILE DEL PROCURATORE GENERALE AL PROCESSO DI MONACO

I lavori forzati a vita chiesti per il «mostro» Wolff

L'imputato che è responsabile dell'uccisione di trecentomila deportati ebrei innocenti ha ascoltato impassibile le parole del magistrato - Tra una settimana la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 21

Karl Wolff, l'ex comandante della Gestapo e delle «SS» in Italia durante l'occupazione tedesca, ha assistito oggi senza battere ciglio alla veemente requisitoria pronunciata contro di lui dal procuratore generale della Corte d'Assise di Monaco, e conclusasi con la richiesta di una condanna ai lavori forzati a vita. Il procuratore generale, Benedikt Huber, ha detto che la colpa di Wolff non è stata solo quella di appartenere alle più alte gerarchie naziste, «ma di aver attivamente preso parte alla messa in pratica dei principi nazisti». Questa azione di Wolff si è concretata nello sterminio di 300.000 ebrei. «L'imputato è responsabile di trecentomila omicidi comuni», ha detto, con voce vibrante per lo sdegno, il procuratore Huber.

Citando in continuazione da prove e verbali di testimonianze, Huber ha smantellato la tesi secondo cui Wolff sarebbe stato un semplice «portaordini» al vertice della gerarchia nazista, ed ha anche attaccato senza pietà il ruolo da lui svolto in Italia verso la fine del conflitto, e cioè le trattative con gli gli alleati per la capitolazione delle truppe germaniche nella Penisola. Questa parte era stata sinora considerata poco meno di una benemerenza, e sono in molti a pensare che essa abbia giovato a Wolff al processo di Norimberga dal quale uscì assolto e quasi «pulito».

Il procuratore Huber ha detto che tutto quello che Wolff fece in Italia fu motivato dal desiderio di salvare la pelle: «Se non avesse fatto quello che gli alleati gli dicevano di fare, poteva essere sicuro di una futura condanna a morte». Come si ricorderà, Wolff trattò la capitolazione mettendosi in collegamento con l'agente segreto americano Allen Dulles (che in seguito diventerà capo della Central Intelligence Agency), che era stato mandato in missione in Svizzera. I crimini di cui Wolff è imputato si riferiscono al primo periodo della guerra, prima del suo invio in Italia. Egli era «Obergruppenfuehrer» (generale) delle «SS», immediatamente agli ordini di Heinrich Himmler e ufficiale di collegamento tra Himmler e lo stesso Hitler.

Durante il processo Wolff era stato costretto ad ammettere, in contraddittorio con diversi testimoni, di essere stato a conoscenza di molti particolari relativamente allo sterminio degli ebrei. Il cardine della difesa di Wolff era proprio costituito da questa sua pretesa «estraneità» alle azioni di sterminio, un'estraneità assai difficile da provare data la posizione da lui occupata nei quadri del nazismo. Wolff ha oggi 64 anni, ed è in carcere dal 17 gennaio 1962: dalla fine della guerra a due anni or sono, salvo due brevi periodi di detenzione per il processo di Norimberga e per un altro processo intentatogli dalla magistratura tedesca, era stato libero. A Kempfenhausen, sullo Starnbergsee aveva avviato una tranquilla e redditizia attività editoriale. Il processo contro di lui si iniziò il 13 luglio scorso. Domani i difensori pronunceranno le arringhe, mentre la sentenza si avrà la settimana prossima.

La parte più drammatica della requisitoria di Huber si è avuta quando il procuratore generale ha accusato Wolff di essere stato direttamente responsabile della fucilazione di cento ostaggi ebrei a Minsk, nella Bielorussia occupata dai tedeschi. Un testimone aveva riferito che in quella occasione Wolff, che era in compagnia di Himmler, si avvicinò tanto alla fossa dove gli ebrei venivano ammucchiati e trucidati gli uni sugli altri che parte di sostanza cerebrale di un ebreo, fatta schizzare fuori dal cranio dai proiettili della mitragliatrice gli si andò a spiaccicare contro il bavero. Per l'impressione Wolff «quasi svenne», secondo il testimone. Il procuratore ha detto che di quella strage Himmler deve considerarsi responsabile diretto.

Anche il non aver dissociato la propria posizione da quella di Hitler e Himmler è stata definita dal procuratore Huber una dimostrazione di colpevolezza a carico dell'imputato.

«Per Wolff — ha detto Huber — vi può essere una sola attenuante: che dalle prove non risulta che egli abbia ucciso di persona degli ebrei. Ma questo neppure Himmler o Hitler l'hanno fatto». Il rappresentante dell'accusa ha definito lo sterminio degli ebrei, a cui Wolff aveva preso parte, una «azione crudele e perfida, dovuta anche a istinti abietti».

A. P.

TRE MASSAIE SU QUATTRO NON HANNO TROVATO IERI IL PREZIOSO LIQUIDO

LA «GUERRA DEL LATTE» HA INVESTITO PARIGI

I produttori hanno tagliato i rifornimenti per indurre il Governo ad autorizzare aumenti di prezzo ma non è detto che la spunteranno

Parigi, 21

Tre massaie parigine su quattro hanno chiesto invano oggi, ai rispettivi fornitori, la tradizionale bottiglia di latte quotidiano. Fin dalle prime ore del mattino, la maggior parte delle latterie avevano affisso alle loro porte un cartello utilizzato solo in casi eccezionali: «Il latte fresco è esaurito». La clientela si è così vista costretta a ripiegare sui prodotti in scatola: latte concentrato, in polvere, zuccherato o meno.

La «guerra del latte», dichiarata dai produttori al Governo, che si oppone categoricamente a qualsiasi aumento del «prezzo di campagna» (37 centesimi il litro), rischia di far sì che la penuria constatata in questa prima giornata di sciopero degli approvvigionamenti si accentui nei prossimi giorni. Parigi ha ricevuto oggi solo il tre per cento del quantitativo globale (1.200.000 litri) di latte che le viene fornito in condizioni normali. Altre grandi città si troveranno, rapidamente, nella stessa situazione, in base alle decisioni prese dal Consiglio nazionale della Federazione degli agricoltori, decisioni le quali prevedono che le sedi di Prefettura e le altre città importanti siano private di latte a partire da giovedì prossimo.

«Ormai abbiamo varcato il Rubicone: la battaglia è impegnata e non ci sarà tregua. L'avversario è il Governo. Bisognerà resistere più a lungo del Governo». Con queste parole, il presidente del centro studi dei problemi lattieri dell'Ovest, Bouton, ha annunciato il risultato delle deliberazioni per 12 dipartimenti (di Bretagna, della Regione della Loira, e della bassa Normandia), i quali forniscono un quarto della produzione francese di latte. Tali decisioni erano già state adottate da altri diciassette dipartimenti fornitori di Parigi. Gli altri seguiranno a breve scadenza.

La reazione del Governo è stata immediata. Un decreto, pubblicato dal «Journal Officiel», dispone che le importazioni di latte fresco, intero o scremato, potranno essere effettuate senza limiti di quantità e che è autorizzata l'importazione di 5000 tonnellate di latte in conserva e concentrato in provenienza da tutti i paesi. D'altra parte, il Governo potrebbe esercitare pressioni sulle industrie di trasformazione del latte. Lo Stato sovvenziona largamente l'esportazione dei formaggi e sostiene attivamente il prezzo del burro. Rimettendo in questione il suo aiuto finanziario — eventualità che sarebbe stata esaminata stamane in un colloquio fra il Primo Ministro Pompidou e il Ministro dell'agricoltura Pisani — il Governo potrebbe pertanto indurre le industrie lattiero-casearie a rifiutare l'eccedenza di produzione, eccedenza che, a seconda delle regioni, rappresenta da un quarto alla metà di tale prodotto. In tal caso, i produttori non avrebbero altra alternativa che avviare il latte al consumo diretto o perdere il latte rifiutato dai caseifici.

Automobile investita a un passaggio a livello

Avellino, 21

Un'automotrice in servizio sulla linea Avellino-Rocchetta San Antonio, che era partita dal capoluogo Irpino, ad un passaggio a livello all'altezza del km. 45 ha investito un'automobile che stava attraversando la sede dei binari. Nell'incidente 4 persone sono rimaste ferite e sono state trasportate dai soccorritori all'ospedale civile di Bagnoli.

«SCOPERTA» A PARIGI L'ULTIMA FATICA DI CHAGALL

Uno specchio di sogni il soffitto dell'Opéra

Tutto il magico mondo del teatro vi è riflesso con un fantastico accostamento privo di schemi

Parigi, 21

Il teatro dell'Opéra ha brillato stamane di tutte le sue luci, per l'inaugurazione del nuovo soffitto dipinto da Marc Chagall. Alle 11.30 il grande lampadario si è illuminato, scoprendo 220 metri quadrati di affreschi: «Una sorta di specchio — ha detto il pittore — nel quale ho voluto che si riflettessero i sogni, la fatica degli attori e dei musicisti. Ho ricordato che in basso si agitano i colori degli abiti degli spettatori, ho voluto cantare come un uccello, senza teoria, nè metodo».

Il risultato è una sintesi felice dei temi ingenui che contraddistinguono la pittura di Chagall con temi che gli hanno ispirato il mondo della musica e la stessa città di Parigi: tra scene e personaggi di «Giulietta e Romeo» e del «Flauto magico», del «Boris Godunov» e dell'«Uccello di fuoco», del «Lago dei cigni» e di «Tristano e Isotta», si succedono la torre Eiffel e l'Arco di trionfo, la piazza della Concordia con il suo obelisco, e naturalmente lo stesso palazzo dell'Opéra. Centinaia di personaggi danzano come in una festa campestre, in uno sfolgorio di colori vivacissimi, tra cui predominano il blu-rosso e il verde-giallo.

L'iniziativa di chiedere a Chagall un nuovo soffitto per il palazzo dell'Opéra è di André Malraux, il Ministro agli affari culturali, e si conoscono le polemiche che ha suscitato, non solo in Francia. Anche i più ardenti ammiratori della opera di Chagall temevano che il contrasto con lo stile secondo impero del Palais Garnier sarebbe stato troppo stridente ma le prime impressioni, oggi sono buone, anche sotto questo aspetto.

Gli affreschi del vecchio soffitto, con le famose ore del giorno e della notte dipinte da Le Vepveu, sono stati del resto rispettati. Il nuovo soffitto è stato sovrapposto, a una distanza di dodici centimetri dal primo, che è protetto da una leggera cupola di plastica. Se fra 50 anni si vorrà tornare al secondo impero — ha detto lo amministratore dell'Opéra Auric — non vi sarà che smontare i 24 pannelli del soffitto di Chagall.

Auric ha dato le più ampie assicurazioni anche per quanto riguarda il problema della acustica della sala. La vecchia cupola costituiva un'eccellente cassa di risonanza, e molti temevano che il secondo soffitto avrebbe annullato quest'effetto. Auric ha spiegato che a lavori ultimati tolte le tele e le impalcature, l'acustica è risultata perfetta.

Chagall non ha voluto alcuna ricompensa per la sua opera. «Ho lavorato con tutto il cuore — ha detto oggi — e offro il mio lavoro in dono, in segno di riconoscenza verso la Francia e la sua «Ecole de Paris», senza la quale non vi sarebbero nè colori, nè libertà».

COLPO GROSSO «SUI GENERIS» NELLA CELEBRE CASA DI GIOCO

Fotografata la sala del casinò di Montecarlo

Il rigoroso divieto vigente è stato infranto da una donna per la prima volta - L'impresa dovrebbe dare un lucro enorme

Montecarlo, 21

Avvenimento sensazionale al Casinò di Montecarlo: una donna è riuscita a fotografare la famosa sala da gioco, nonostante l'assoluto divieto imposto dalla direzione. Ciò è accaduto nella notte tra sabato e domenica. Gli impiegati del Casinò, superato il primo momento di stupore provocato dal lampo del «flas» utilizzato dalla donna per scattare la fotografia proibita, si sono precipitati verso di lei: troppo tardi. La donna, il cui nome non è stato reso noto, aveva avuto il tempo di consegnare l'apparecchio a un complice, il quale si era già dileguato.

Al commissariato, altro colpo di scena: approfittando di un momento di distrazione degli agenti, la donna è riuscita a scavalcare il davanzale della finestra, al pianterreno, e a fuggire. Ma non è andata lontano: raggiunta dagli agenti, è stata ricondotta al commissariato. In base alle indicazioni da lei fornite, è stato fermato anche il «complice», ma la polizia non ha trovato il corpo del reato, cioè la macchina fotografica. Di conseguenza la coppia è stata rilasciata. Se la foto scattata è venuta bene, l'uomo e la donna potranno trarne un enorme profitto: infatti per la prima volta verrà pubblicata una foto della celebre sala da gioco.

Costantino e Anna Maria

LUNA DI MIELE in un'isoletta greca

Atene, 21

Molte indiscrezioni fanno ormai ritenere che il Re Costantino e la nuova Regina di Grecia Anna Maria, trascorrano le loro giornate nell'isola di Spetzopula, nel golfo Saronico. I Sovrani di Grecia erano partiti a bordo del loro aereo subito dopo il matrimonio, venerdì scorso, per una destinazione sconosciuta. Controllati tutti gli aeroporti del Paese, nessuno era stato in grado di sapere dove l'aereo con Costantino e Anna Maria era atterrato. L'ipotesi di un soggiorno all'estero veniva smentita dai portavoce ufficiali. A causa della situazione politica del Paese, i Sovrani non avevano ritenuto opportuno allontanarsi, anche per pochi giorni, dalla Grecia.

La sfortunata avventura di un giornalista e di un fotografo, riusciti a sbarcare notte tempo all'isola di Spetzopula e arrestati poi dalla polizia, dà maggior credito alle voci della presenza del Re nella piccola isola. I due, infatti, dopo essere riusciti a sfuggire alle vedette militari che fanno la spola al largo dell'isolotto, appena giunti sull'isola venivano braccati da alcuni cani della polizia e impauriti si arrendevano alle forze dell'ordine messe in allarme dalla presenza di un battello sconosciuto. Il fotografo e il giornalista venivano quindi rinviati sotto scorta ad Atene.

Un'altra ipotesi, che conferma la presenza dei Reali nell'isola di Spetzopula, è il fatto che questa mattina, nel giro di appena due ore, un decreto reale è stato inviato dalla capitale per essere firmato dal Re ed è stato recapitato al Primo Ministro. L'isola di Spetzopula è uno dei luoghi più solitari della Grecia: essa è stata acquistata completamente da un noto armatore ellenico che l'ha popolata di una ricca fauna, facendone una zona di caccia riservata.

I soli battelli che toccano la isoletta sono le imbarcazioni dell'armatore, e sono stati esclusi tutti i servizi di linea pubblici. Re Costantino, partendo dunque venerdì scorso da Atene, avrebbe compiuto un largo giro con l'aereo e sarebbe infine rientrato all'aeroporto di Eleusis, che dista appena 15 chilometri da Atene. Di qui si sarebbe imbarcato su uno yacht e avrebbe raggiunto l'isola. La unica principessa rimasta ad Atene è Grace di Monaco che, a causa di una lieve indisposizione, aveva dovuto rinunciare a partecipare ai festeggiamenti, e aveva dovuto rimanere a letto. Ora viene confermato che la Principessa di Monaco si trova in buone condizioni di salute e potrà rientrare nel Principato tra alcuni giorni. La Regina Madre Federica e la Principessa ereditaria Irene, si sono nuovamente recate a far visita alla Principessa Grace.

Bloccato per 4 ore a Venezia il garage di Piazzale Roma

Venezia, 21

L'autorimessa comunale di piazzale Roma è stata «bloccata» da uno sciopero dei 120 dipendenti, per la durata di quattro ore. Vigili urbani hanno assunto, provvisoriamente, le funzioni di «guardasala», ma è stata inevitabile una certa confusione determinata dalla mancanza di servizi adeguati all'afflusso delle vetture. L'agitazione ha avuto inizio alle 19 di stasera e si è protratta fino alle 23.

I 120 dipendenti dell'autorimessa, dopo aver abbandonato i posti di lavoro, si sono uniti in un corteo e hanno attraversato ordinatamente la città per recarsi in Comune. Qui giunti, sono entrati nel salone dove si svolgeva il Consiglio comunale e hanno sottoposto al Sindaco tre interrogazioni urgenti. La causa dello sciopero è da collegarsi a una vertenza in atto tra i sindacati che rappresentano i dipendenti dell'autorimessa e la Giunta provinciale amministrativa.

Concluso il Festival della canzone per bambini

Messina, 21

La canzone «Il cammello ed il dromedario» composta da Virgilio Savona del Quartetto Cetra, ha vinto il secondo Festival Antoniano della Canzone per bambini, svoltosi a Messina ed organizzato dai Padri Rogazionisti dell'Orfanotrofio antoniano maschile. La composizione del Savona è stata cantata e portata al successo dal piccolo orfanello Mario Picone di Messina. Il Festival si è svolto in tre serate. Nelle prime due sono state presentate al pubblico, che ha gremito il salone dell'Orfanotrofio messinese, sedici canzoni cantate dai piccoli ospiti dell'Istituto. Le composizioni inedite erano state regalate da musicisti e parolieri di fama i quali, inoltre, hanno devoluto i loro diritti di autore all'orfanotrofio. Una giuria composta da dodici orfanelli e da altrettanti esponenti del mondo artistico e culturale della città, ha scelto le otto canzoni finaliste. Al secondo posto, dopo la canzone di Savona, si è classificata «Un angelo sul cuscino» di Bertini-Taccani, cantata da Salvatore La Cava. «Non lo l'età per studiare», di Giuseppe De Francesco, si è piazzata al terzo posto. Una casa discografica curerà l'incisione ed il lancio dei dischi delle sedici canzoni presentate al Festival.

Il settimanale «Express» uscito nel nuovo formato

Parigi, 21

E' stato messo in vendita stamane il primo numero del nuovo «Express», uno dei più diffusi settimanali francesi. L'«Express» nel suo nuovo formato è quasi identico al noto settimanale americano «Time Magazine»: le stesse dimensioni (27,5 centimetri su 19,5), la stessa presentazione di copertina — una fotografia inquadrata di rosso — e più o meno la stessa consistenza: 90 pagine. La fotografia della copertina è quella del generale De Gaulle. Una didascalia «tipo Time», reca: «Charles De Gaulle: Agisco in base alle ispirazioni della nazione — (Bonaparte)». Anche la disposizione delle varie rubriche è ispirata a «Time»: Vita politica — Francia — Il mondo — Economia — Vita moderna, ecc. Il nuovo formato comporta varie pagine stampate a colori, ma si tratta di pagine di pubblicità. I dirigenti del settimanale hanno tuttavia annunciato ai loro lettori che in avvenire potranno vedere numerose fotografie a colori sul settimanale, che viene ora stampato col sistema «offset».

La trasformazione dell'«Express», che è uno dei maggiori settimanali «radicali» di Francia, era stata annunciata sin dallo scorso inverno. Essa aveva dato lo spunto a numerose illazioni circa un'eventuale evoluzione politica del giornale, e a varie riprese i suoi dirigenti avevan pubblicato delle precisazioni. Da tali precisazioni risulta anzitutto che la proprietà dell'«Express» non è cambiata: le trasformazioni, hanno affermato i dirigenti, sono state realizzate senza alcun finanziamento esterno, disponendo la società proprietaria del giornale di mezzi finanziari sufficienti per investire nuovi capitali nell'impresa. Alla direzione del giornale è rimasto pertanto Jean-Jacques Servant Schreiber, presidente della società proprietaria del giornale.

Anche l'impostazione politica del settimanale rimane immutata, perlomeno stando a quanto ha affermato lo stesso Servant-Schreiber in un recente articolo. A prima vista, giudicando dall'odierno numero, non si rilevano infatti cambiamenti notevoli nel tono o nell'impostazione del giornale. Sembra pertanto che la politica dell'«Express» debba rimanere basata su di un'opposizione più o meno «sfumata» al regime di De Gaulle, sull'appoggio al candidato socialista Deferre nella prossima elezione presidenziale e sulle tesi radicali.

Muore per collasso un operatore durante una seduta di Borsa

Napoli, 21

Un operatore di Borsa, Enrico Amato di 52 anni, è morto per un improvviso malore nel salone della Borsa dove stava assistendo alla odierna seduta delle contrattazioni. Mentre ascoltava le quotazioni dei titoli, si è sentito male. Un medico, accorso subito sul posto, gli ha prestato alcune cure provvedendo poi a trasportarlo all'ospedale dei Pellegrini. Durante il percorso, però, l'Amato è morto. E' stato accertato che il decesso è avvenuto per collasso cardiaco.

IN TUTTO IL MONDO PEDAGOGHI E PSICOLOGHI LA CONSIDERANO UNA IMPERIOSA NECESSITA'

Nulla di meglio di una bambola per togliere i complessi ai figli

Utile sia nel campo educativo sia in quello dell'istruzione, l'antico giocattolo ha un potere di suggestione che trascende molte volte i limiti del campo infantile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Psicologhi e pedagoghi di chiara fama, in ogni Paese del mondo, hanno proclamato che per i bambini le bambole sono un'imperiosa necessità. Il più antico giocattolo del mondo è stato riscoperto nell'era scientifica come l'elemento numero uno tra quelli utili a sviluppare la personalità ed il senso sociale del bambino. Per formare la società di domani con individui equilibrati è insomma urgente regalare bambole in quantità a tutti i bimbi. La bambola, hanno sentenziato gli studiosi, è un oggetto d'affezione del quale nessun adolescente deve essere privato: il bimbo vede addirittura in essa l'immagine di ciò che egli vorrebbe essere.

Nell'Unione Sovietica i pedagoghi si sono spinti molto avanti nell'adozione delle bambole quali strumenti educativi: non è a caso infatti che molti bambolotti in vendita a Mosca assomigliano enormemente a Gagarin, il quale è ormai assurto a simbolo di cittadino modello. I bimbi che possiederanno il bambolotto-Gagarin presumibilmente dovrebbero sforzarsi a rassomigliare all'immagine retorica creata dagli uffici propaganda del cosmonauta. Altri educatori hanno deciso di fare della bambola uno strumento per combattere il razzismo consigliandone la produzione ad immagine e somiglianza di tutte le razze della Terra. Il bambino si affezionerà alla bambola negra o cinese e quando sarà grande non avrà complessi di inferiorità o di superiorità nei confronti di neri, gialli o rossi.

La bambola non serve soltanto all'educazione, è utile anche all'istruzione. In certe scuole se ne utilizzano in serie per lo insegnamento di varie materie. Sembra che i risultati conseguiti siano entusiasmanti. I giapponesi curano molto l'aspetto delle bambole, considerandole un mezzo per sviluppare il senso estetico degli adolescenti. Vestendole secondo le mode passate le usano poi anche per mantenere vive certe tradizioni e non fare andare perdute certe lezioni storiche.

Ai bambolotti certi psicologhi concedono poi poteri di suggestione che vanno assai al di là del campo infantile. Si sostiene infatti che le bambole prodotte ad immagine di Brigitte Bardot e Marilyn Monroe hanno avuto un successo commerciale strepitoso unicamente perchè i grandi, con l'alibi di comprarle per i bambini, hanno fatto contenti se stessi.

Attualmente in Europa si vendono migliaia di «Barbie», la bambola «Pin-up» dalle forme ben disegnate, la biancheria provocante e le gambe affusolate da «strip-teaseuse»: i negozianti la chiamano «la bambola per uomini», riferendosi esplicitamente alla categoria di acquirenti che più spesso ne fa richiesta.

Adulti a parte, appare chiaro che una bambina cerca sovente nella sua bambola ciò che manca a lei stessa. La figlia di una operaia, sceglie sempre una bambola agghindata come una gran dama; i bambini costretti all'immobilità da un qualsiasi malanno pretendono sempre bambolotti articolati che possano prendere tutte le posizioni; i figli unici non si accontentano di una sola bambola, ne vogliono tante per «accrescere la famiglia». Nella Africa nera, i bambocci con lunghi capelli biondi provocano gioie deliranti nei bambini. La bambola non è dunque soltanto un giocattolo fine a se stesso, ma può essere uno strumento di «sdrammatizzazione di complessi». Gli studiosi se ne sono ormai convinti ed esortano i genitori a regalare bambole ai figli, maschi e femmine, per aiutarli a liberarsi dei loro complessi.

U. P. I.

Misteriosa morte di un giovane cacciatore

Bergamo, 21

Un giovane operaio di Vilminore in Alta Valle di Scalvo, Alessandro Morosini, di 19 anni, rinvenuto ieri sera agonizzante in un bosco dove si era recato a caccia con un fratello, è deceduto durante la notte scorsa all'ospedale di Bergamo per cause che i medici stanno ancora accertando. Il Morosini si era recato a caccia nel pomeriggio nella boscaglia che circonda la frazione Dosso di Vilminore in compagnia del fratello Giuseppe. Quest'ultimo, verso le 16, aveva fatto ritorno a casa lasciando Alessandro a continuare da solo la caccia. A tarda sera, poichè il giovane non era ancora rientrato, i Morosini con alcui amici compivano una vasta battuta nel bosco facendo uso di torce. Il corpo del giovane, esanime, veniva scorto in un anfratto; apparentemente non presentava gravi ferite. I soccorritori trasportavano il giovane a casa, ma il medico condotto consigliava il ricovero immediato all'ospedale di Bergamo. Qui i sanitari constatavano che le condizioni del Morosini erano disperate, pur riscontrando solo un leggero trauma cranico. A tarda notte il giovane cessava di vivere.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tokio — A pochi giorni dalle Olimpiadi è stata inaugurata la nuova ferrovia monorotaia che unisce la capitale giapponese al suo aeroporto, situato ad una distanza di circa 13 chilometri

CRONACHE SPORTIVE

MENTRE L'ATALANTA TIENE LO SCETTRO DEL CALCIO NAZIONALE

Rilancia il Milan e il Bologna la seconda giornata della Serie A

Brillanti il Varese, il Catania e il Messina - Continua a languire la Juventus La sorprendente caduta del Torino - Il gioco del calendario sulla classifica

Una sola squadra è riuscita a cogliere l'intera posta sia nella prima che nella seconda giornata: l'Atalanta. Ed il rilievo sta a dimostrare una generale situazione di equilibrio instabile, nonchè le molte carenze, che affliggono in questa fase iniziale alcune delle concorrenti più qualificate. I bergamaschi hanno dunque preso il largo, approfittando anche del fatto di avere usufruito di due turni casalinghi. Ma il successo conseguito sulla Roma è apparso meno limpido di quello precedente, conquistato a spese del Bologna. A rendere meno coordinata ed organica la manovra degli orobici avrà senz'altro contribuito l'infortunio occorso a Nova dopo soli venti minuti di giuoco; ma d'altra parte non si può dimenticare che la compagine giallorossa è certamente inferiore a quella scudettata. Sta di fatto che la Roma, dopo avere incassato il gol di Petroni, ha avuto un ritorno di fiamma, che soltanto la bravura dei difensori nerazzurri (Pizzaballa in testa a tutti) è riuscita a... spegnere.

Nella scia della capolista naviga un quintetto di squadre, composto in prevalenza da lombarde. Ma se la ragguardevole posizione sembra connaturata nell'Inter e nel Milan, essa è motivo di meraviglia nei confronti del Varese. E non bastano le due partite interne di seguito a spiegare la partenza lanciata dell'undici biancorosso: infatti un vantaggio del genere diventa secondario, quando una matricola è costretta ad ospitare una «grande» come l'Inter e una vice-grande come il Torino. Invece i campioni d'Europa se la sono cavata per il rotto della cuffia ed i granata di Rocco hanno dovuto addirittura abbassare bandiera senza attenuanti di sorta. Domenica poi la neopromossa ha dovuto rinunciare all'apporto di Szymaniak e perciò il suo schieramento era il medesimo, che le aveva permesso di primeggiare in Serie B (e la inclusione dei due ex friulani Burelli e Andersson non sposta il discorso).

Altra squadra, che ha tratto notevole profitto dall'aver giocato sinora soltanto davanti al pubblico amico, è il Messina: dopo il pari con la Juventus, ecco il primo successo pieno contro il Genoa. Lo sportivo, che legge la formazione dei siculi, non può non restare sbalordito; a cominciare dall'allenatore Colomban (nato a Pola e formatosi calcisticamente nella nostra regione) per proseguire con gli undici atleti, si ha l'impressione di avere da fare con una compagnia di carneadi (o quasi). Domenica poi la... disinvoltura del tecnico messinese ha raggiunto limiti inauditi: mancatogli Cavazza (prelevato dalla Mirandolese, che fa la D), lo ha sostituito con un certo Benatti, che l'anno scorso militava nella seconda categoria dei dilettanti!

Meno può sorprendere invece l'allungo della Sampdoria, la cui campagna estiva poteva essere discussa, ma non trascurata. Uomini come Fontana, Masiero, Lojacono e Sormani sono ancora in grado di dare un valido contributo a qualsiasi compagine, ma in particolare a quella blucerchiata, che nella passata stagione aveva esagerato in fatto di... minorenni. Il cambiamento di ambiente e la sicurezza di partire titolari hanno indubbiamente giovato al rendimento dei nominati; e poichè la ossatura era senz'altro robusta, ecco spiegato il veloce avvio del manipolo sampdoriano.

Inter e Milan erano addirittura attesi ad una quota degna del loro blasone. La vittoria di Suarez e compagni era scontata e naturalmente si è verificata malgrado il supercatenaccio del Foggia. Al contrario, il trionfo del Milan trascende i normali limiti di una positiva prestazione esterna. Perciò non si può fare a meno di rilevare che, se il Mantova è squadra dalle modeste possibilità, non è però tanto debole da subire una quaterna di reti dal primo venuto. Ed è intuibile la soddisfazione di Riva e di Viani proprio all'indomani della partenza di Altafini per il Brasile.

Alle spalle del gruppo di seconda schiera la situazione è ancora confusa (nè potrebbe essere altrimenti). Insegue il Bologna, che ha avuto un'impennata a scoppio un po' ritardato alle spalle del Vicenza, pur non dissipando i dubbi di natura psico-tecnica sollevati sul suo conto. Mantiene dignitosamente le posizioni il Catania, che in due gare esterne ha conseguito altrettanti pareggi (dopo S. Siro, il Flaminio dall'atmosfera incandescente). Deludono le due torinesi e la Fiorentina: la Juventus, impregnata di polemiche e vittima delle tattiche, è rimasta a bocca asciutta davanti al Cagliari; il Torino ha fatto scena muta a Varese; i toscani hanno esibito a Marassi una difesa colabrodo, che ha lasciato in balìa degli opposti difensori attaccanti bravi e capaci come Hamrin, Orlando e Morrone.

Sono già in ritardo Lazio, Cagliari, Lanerossi, ma specialmente Foggia e Mantova. Qualcuno paga l'ostilità del calendario e lo scotto del noviziato (come i sardi ed i pugliesi, che ancora non hanno fatto conoscenza col rettangolo di casa); qualche altra denuncia le troppe trasformazioni intervenute durante la estate (come Lazio e Mantova) ovvero il logorio di una formula (come forse è il caso dei vicentini). Ma sono tutte considerazioni suscettibili di riesame; il torneo è ancora aperto a qualsiasi soluzione.

P. T.



Una bella partita hanno disputato a Genova la Sampdoria e la Fiorentina (3-0). Nella foto, il viola Robotti (a sinistra) è in gara d'astuzia con l'ala sinistra sampdoriana Barison

HOCKEY: L'U.S.T. DOPO IL SUCCESSO DI MODENA

A portata di mano il suo terzo scudetto

Rimane nella scia il solo Novara - Il calendario favorisce la Triestina che si... allea al Ferroviario

E' finita secondo tradizione: gli sportivi triestini, che seguono le vicende hockeistiche, esultano ed oggi sono più... tranquilli. La Triestina ha il suo terzo scudetto consecutivo a portata di mano, perchè, a due settimane dalla conclusione del campionato, non si vede chi possa intralciare il cammino degli alabardati. Infatti vincendo a Modena, la Triestina ha eliminato un diretto competitore per il primato. E' rimasto sulla breccia il Novara, ma la compagine novarese ha uno scarto di due punti ed un calendario nei restanti centi minuti di gioco assai più impegnativo degli alabardati.

La Triestina dunque non si è persa d'animo sulla pista modenese. Si sa per vecchia data che i modenesi quando vedono le maglie rosse di Prinz e compagni sono come i tori, s'infuriano, perdono la calma e poi periscono anche senza l'apporto dei... «picadores». Gli alabardati hanno lavorato al corpo l'avversario che stava loro di fronte; prima l'hanno stuzzicato con le puntate di Martellani e Pockay, poi lo hanno chiuso in una morsa (e qui il portiere Mari, sventando un «rigore», ha evitato un possibile risveglio degli avversari) senza possibilità di scampo. La Triestina ha vinto, quindi viva la Triestina. Ora lo scudetto difficilmente sfuggirà di mano alla compagine di Cergol.

«Lo avevo previsto — sono esclamazioni di gioia da parte dell'allenatore degli alabardati — e se indovinassi così il concorso dei pronostici calcistici a quest'ora sarei miliardario. E' inutile, il Modena da dieci anni (e forse più, non lo ricordo bene) patisce tremendamente quando deve battersi contro di noi. Eppure i modenesi formano una bella squadra. Non si può dire che manchi di tecnica, ma si... spaventa. Ad ogni modo, a Modena non abbiamo mica fatto un giro di... passerella! C'era la carne sul fuoco e l'abbiamo ben cucinata. Vittoria chiara e legittima».

Mario Cergol ha avuto ragione. Aveva pronosticato — tutti lo ricordano, perchè in quella occasione è stato messo nero sul bianco — prima di Ferragosto che la Triestina le avrebbe buscate a Novara, ma non a Modena. E così è stato. La tradizione è salva, il prestigio degli alabardati risale la china dopo le disavventure toccate a metà campionato, quando la squadra perse il ritmo e la fiducia nei propri mezzi. La sconfitta di Novara era scontata (non si può sempre vincere!) e Cergol su quei punti non ci aveva mai fatto calcolo. Non erano previste la battuta a vuoto contro il Marzotto (ultima giornata del girone d'andata) ed il pareggio, sotto la pioggia, col Monza. Senza questi due intoppi, venuti come fulmini a ciel sereno nel clan alabardato, la Triestina a quest'ora avrebbe in tasca lo scudetto e le due ultime giornate sarebbero inutili. Invece sarà necessario attendere anche i due ultimi responsi. Ma il Pirelli non costituisce un ostacolo serio. Più pericoloso il Marzotto, che la Triestina andrà a trovare il 3 ottobre a Valdagno. Ma non precorriamo i tempi anche perchè nel campionato non c'è solo la Triestina.

A due lunghezze dagli alabardati è rimasto il solo Novara, che dopo una lotta accanita, è riuscito a debellare la resistenza del Monza. A Novara comunque hanno passato un brutto quarto d'ora: il Monza stava vincendo nella prima frazione di gioco, poi con rabbia i novaresi hanno ridotto a più miti pretese la spavalderia dei brianzoli.

«Nei prossimi due turni — è ancora Cergol a tener banco — il Novara se la vedrà in casa propria col Modena, poi verrà qui a render... omaggio al Ferroviario. Ecco giunto per noi il momento di schierarsi dalla parte del Modena e del Ferroviario. Saremo i più accaniti tifosi e sostenitori dei modenesi e dei "ferratieri". Il Novara ha stentato a vincere col Monza: che sia stanco? Lo sapremo sabato prossimo».

Dulcis in fundo il Ferroviario. Ha dovuto faticare moltissimo per costringere alla resa il Marzotto, un Marzotto che non era certo nell'edizione che lo aveva visto vittorioso sulla Triestina. Questa volta mancava il portiere Noro e tutta la squadra ne ha risentito. Il Ferroviario non era in buona vena. Gregori è giù di forma, gli attaccanti sono apparsi imprecisi e non hanno approfittato dell'incertezza dell'estremo difensore veneto. La vittoria seppur stentata ha premiato la squadra che ha commesso meno errori. La compagine triestina si è quindi insediata tutta sola — il Monza infatti è rimasto appiedato a Novara e quindi ha dato via libera ai triestini — nella quarta posizione. La manterrà? Sentiamo a tal proposito l'allenatore dei «ferrovieri» Emilio Bertuzzi.

«Non pretendiamo troppo da questa squadra. Siamo quarti, potremo anche scavalcare il Modena, che sabato andrà a Novara e che oggi dista un punto solo da noi. Però il Ferroviario si recherà a Monza, poi ce la vedremo col Novara. Abbiamo due grossi impegni che c'interessano direttamente per consolidare la quarta piazza e, di riflesso, per... aiutare la Triestina. Se dovessimo perdere il quarto posto, ci rimane il... quinto. E' sempre una piazza molto onorevole. Il Ferroviario non è mai arrivato a tanto da vent'anni a questa parte. Sono contento di come sono andate le cose. Abbiamo faticato a battere il Marzotto perchè abbiamo qualche uomo un po' affaticato. Speriamo di farcela (per il quarto posto ben s'intende)».

B. I.

Il Rallye San Giusto

Pervenute all'A.C.T. una sessantina di adesioni

All'Automobile Club Trieste, Ente organizzatore del «4.o Rallye San Giusto - Trofeo Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo», sono cominciate a pervenire le iscrizioni alla manifestazione che avrà luogo domenica 27 settembre 1964. Già oltre 60 sono gli iscritti alla importante competizione che è prova valida per il campionato triveneto.

Sono rappresentate tutte le Scuderie del Veneto ed in particolare numerosa è la rappresentanza della Scuderia San Marco, della Patavium, del G.S. Palladio di Vicenza, del G.S. A.C. Treviso, della Scuderia Friuli e notevole anche la partecipazione dei triestini delle Scuderie Trieste ed Ostuni.

Sulle strade di casa i triestini hanno fatto sempre da padroni e ben difficile si presenta il compito delle rappresentanze delle altre città, anche se possono contare su nomi di indubbio prestigio.

Il favorito della manifestazione è Fabio Merluzzi della Scuderia Trieste, che già si è aggiudicata la prova e che domenica scorsa, nel «Rallye del Chianti» ha conseguito il secondo posto assoluto. Avversari di rilievo per Merluzzi saranno Bonduri della Scuderia del Grifone di Genova, Cason, vincitore del «Rallye San Giusto» dell'anno scorso, l'udinese Piero Navarra che capeggia attualmente la classifica provvisoria del campionato triveneto di regolarità, il triestino Bizjak, al secondo posto dello stesso campionato, il vicentino Trettenero, il veneziano Stochino e un altro triestino, Petrucco, tutti nelle primissime posizioni della graduatoria dopo la disputa della Coppa Mario Dalla Favera, del «Rallye del Biancospino» e del «Rallye di Lignano».

L'Automobile Club Trieste sta curando con la solita meticolosa perizia, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, la complessa organizzazione della gara che raccoglierà i migliori specialisti della regolarità. Al vincitore assoluto della manifestazione sarà assegnato l'artistico Trofeo messo in palio dalla Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo.

Il campionato sociale del tennis triestino

Sui campi di via Guido Reni avrà inizio questa mattina il campionato sociale del Tennis Club Triestino. Alla manifestazione risultano iscritti quasi tutti i soci del sodalizio biancoverde. Oggi sono in programma dodici incontri per il primo turno del singolare maschile. Gli organizzatori hanno deciso di far giocare nei primi turni tutti gli allievi, juniores e non classificati. I «terza categoria» entreranno in scena fra alcuni giorni.

Questo il programma odierno: ore 9.30, Tarabocchia c. Sadar; 10.30, Igor Fabian c. Zuccheri; 12.30, Buffa c. Orto, Rodriguez c. Frondoni C., Keserue c. Zennari; 13.30, Dario Presel c. Grisogono, Poillucci c. Zennaro, Antonini c. Magris; 14.30, Kratter c. Francescato, Tognachini c. Frondoni Enrico, Fabian Egon c. Pacorini.

PROBLEMI ATTUALI DELLA PALLACANESTRO

Esclusi gli stranieri dai campionati italiani

Scelti gli olimpiaci - Tre sole promozioni in Prima Serie - Su tre gironi la Serie A

Roma, 21

Nel corso dei lavori del Consiglio federale della FIP, il presidente della Federazione, Decio Scuri, ha letto i nomi dei 12 atleti che formeranno la squadra azzurra di pallacanestro alle Olimpiadi di Tokio e cioè: Franco Bertini, Sauro Bufalini, Guido Carlo Gatti, Giovanni Gavagnin, Augusto Giomo, Gianfranco Lombardi, Massimo Masini, Justo Pellanera, Gianfranco Pieri, Gianfranco Sardagna, Gabriele Vianello e Paolo Vittori.

Il Consiglio federale ha poi stabilito di ridurre da quattro a tre le retrocessioni dal campionato di Prima Serie (1964-65 e 1965-66). Pertanto dalla Serie A, comprendente 4 gironi di 10 squadre, saranno promosse alla prima serie 1965-66 tre squadre invece di 4, e saranno determinate attraverso un concentramento fra le 4 vincenti dei 4 gironi della Serie A. Retrocederanno 12 squadre (le ultime tre dei rispettivi gironi). Nel 1965-66 la Serie A si articolerà in 3 gironi di 10 squadre ciascuno: le prime di ogni torneo saranno promosse in Prima Serie mentre retrocederanno 9 squadre (le ultime tre dei rispettivi gironi).

Il Consiglio, poi, dopo aver deciso che il prestito di un giocatore da una società all'altra, anzichè aver valore per un solo anno sia rinnovabile per la stessa società per un altro anno, ha accolto la richiesta avanzata dalle Società di Prima Serie di poter tesserare un giocatore proveniente da federazioni estere da utilizzare limitatamente in Coppa Europa e in incontri extracampionato.

Il Consiglio federale infine, dopo aver preso atto delle comunicazioni del CONI per la nuova regolamentazione federale, ha deciso di abolire il campionato juniores per società di Prima Serie sostituendolo con un torneo articolato in tre fasi e al quale possono partecipare tutte le società.

Prima una Chevrolet

Una Ferrari seconda alla «500 chilometri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bridgehampton, 21

L'americano Walter Hansen, al volante di una Chevrolet-Scarab, ha vinto brillantemente la «500 chilometri» di Bridgehampton, prova valevole per il campionato mondiale riservato alle vetture sport e gran turismo. La corsa è stata disputata sul circuito stradale della cittadina dello Stato di New York, un circuito discretamente scorrevole ma costellato di curve decisamente insidiose. Walter Hansen ha ottenuto sulle 313,5 miglia il tempo di 3 h 20' 54"1, alla media oraria di miglia 93,9, che costituisce il nuovo primato del circuito.

Al secondo posto si è classificato, a bordo di una Ferrari, il messicano Pedro Rodriguez, al terzo il newyorchese, pure su Ferrari, Bob Grossman, al quarto il californiano Ken Miles, primo della categoria gran turismo, su «Ford-Cobra», ed al quinto John Fulp, che ha guidato un prototipo della Ferrari. I corridori hanno ripetuto per 110 volte il circuito di Bridgehampton e sono arrivati al traguardo notevolmente frazionati. Si sono registrati parecchi ritiri.

Tra coloro che sono stati costretti ad abbandonare, l'italiano Ludovico Scarfiotti che si era allineato alla partenza al volante di una Ferrari. E' stato un vero peccato che Scarfiotti abbia dovuto ritirarsi giacchè aveva condotto una gara veramente lodevole fino al momento in cui un guasto meccanico l'ha tolto dalla competizione. L'italiano ha abbandonato al centocinquesimo giro quando era in terza posizione dietro ad Hansen ed a Rodriguez. Scarfiotti aveva tra l'altro stabilito il nuovo primo sul giro con tempo di 1'43".

Alla partenza Pedro Rodriguez era stato il più pronto a mettersi in azione e per una decina di giri aveva condotto al comando dinanzi ad Anderson ed a Ken Miles. Successivamente si è sviluppata l'offensiva di Walter Hansen che dal sesto posto ha cominciato velocemente a rimontare posizioni. Nella sua scia ha attaccato anche Scarfiotti che riusciva anzi a superarlo al diciottesimo giro durante il quale ha stabilito il primato del circuito.

Dopo il ventesimo giro Hansen è però passato decisamente al comando che da qual momento nessuno è stato più in grado di insidiargli. L'americano ha anzi continuato ad aumentare il suo vantaggio sugli inseguitori. Scarfiotti è rimasto a lungo in seconda posizione. Poi ha dovuto cedere il passo a Rodriguez. Hansen, Rodriguez e Scarfiotti hanno marciato nell'ordine per molti chilometri e così sarebbero certamente giunti al traguardo se al centocinquesimo giro l'italiano non fosse stato tolto di gara da un guasto meccanico. Il terzo posto è invece toccato a Bob Grossman.

La macchina che Hansen ha portato vittoriosamente al traguardo è di proprietà del milionario (in dollari) texano John Necom Jr.

Arthur Regan

PER LA VITTORIA RIPORTATA DAI ROSSOALABARDATI SUL LIVORNO

«Siamo moderatamente soddisfatti» dichiarano il direttore tecnico e l'allenatore

L'autorità della difesa e l'aumentata incisività della prima linea - Colovatti, portiere di riserva, acquistato al 50 per cento - Quasi 3 milioni di incasso, 7 per abbonamenti

La Triestina non ha atteso molto per riscattare la magra figura fatta sul campo del Modena otto giorni fa. Nel giro di una settimana gli uomini di Puppo e di Renosto hanno trovato immediatamente la via della riabilitazione. A far subire le conseguenze della riscossa alabardata è stato il Livorno, il quale è stato così ridimensionato dopo l'exploit a spese del Padova, suo primo avversario.

La prova di Sadar e compagni è stata sottolineata dalle approvazioni del pubblico, che non ha lesinato l'applauso, anche quando la squadra è apparsa in difficoltà.

«Siamo moderatamente soddisfatti — hanno dichiarato unanimemente i tecnici degli alabardati Puppo e Renosto — della prova sostenuta dalla squadra. Dopo la gara di Modena le perplessità erano affiorate numerose. Sono state cambiate due pedine dello schieramento; Varglien ha ripreso il suo posto di battitore libero e Cignani si è reso disponibile. Il loro debutto stagionale è stato dei più promettenti. La retroguardia ha acquistato autorità, l'attacco è apparso un tantino più incisivo. Certamente bisognerà ancora lavorare. Ci sono molte cosette da sistemare. Dateci tempo e le soddisfazioni non mancheranno».

Si è parlato molto dell'inferiorità numerica del Livorno che, dal 12' del primo tempo, ha giocato praticamente con un uomo in meno, essendo l'ala Ribechini azzoppata ed inutilizzabile. L'attaccante livornese è rimasto in campo per onor di firma senza potersi rendere utile alla sua squadra. Analogo infortunio aveva accusato la Triestina nella «prima», giocata a Modena; allora era stato Sadar a lamentare dei disturbi alla caviglia.

«A Modena — riferisce Renosto — avevamo giocato anche noi con soli dieci uomini efficienti. Ora l'inconveniente è toccato al Livorno. Sono incidenti del mestiere. Nessuna attenuante comunque per la sconfitta di Modena: lo avevo già detto la settimana scorsa. Però ora non bisogna fare tanto chiasso se al Livorno è capitato quanto era toccato a noi otto giorni fa. Ogni partita fa storia a sè. Le partite si vincono e si perdono con gli uomini che ci sono».

«Soddisfatto del risultato?».

«Ci voleva questa iniezione di fiducia per la nostra squadra. A Modena la squadra non aveva reagito prontamente, si era lasciata andare. Contro il Livorno i ragazzi ce l'hanno messa tutta ed è venuta fuori una vittoria che non si dovrebbe discutere. D'accordo però che il Livorno e di tutt'altra... pasta che il Modena».

«E sulle prestazioni dei singoli giocatori?».

«Nel complesso non si può essere che soddisfatti. Mi è piaciuta la sveltezza con cui Bernasconi ha sorpreso i difensori avversari nell'azione del nostro secondo gol. I livornesi sono rimasti fermi ed indecisi sul traversone di Sadar, però bisogna convenire che Bernasconi ha messo lo zampino al momento giusto, con perfetta scelta di tempo. Cignani è andato bene. Migliorerà col tempo quando potrà allenarsi con regolarità: ciò si potrà fare quando il giocatore ultimerà il servizio militare, in ottobre. Varglien è stato una sicurezza. Riprende quota il nostro numero cinque. L'arresto della preparazione per una settimana, dovuta alla leggera intossicazione, ha nuociuto a Varglien solo in parte. Bene i due terzini. Nulla da dire sul portiere Scorti. La rete incassata non poteva essere evitata: era un tiro imparabile. Se Scorti avesse arrestato quel tiro avrebbe compiuto un vero miracolo ed i miracoli non si fanno tanto di frequente. Mantovani è calato nell'ultimo quarto d'ora: è tutta questione di perfezionare la forma. Nulla da dire su Novelli, Dalio ed i due mediani: sono stati all'altezza della situazione».

Sandro Puppo è rimasto sorpreso dalla prestazione del livornese Mascalaito. «Lo avevo conosciuto — così ci ha dichiarato Puppo — nella Nazionale juniores. Allora, qualche anno fa, il giocatore mi aveva lasciato un'altra impressione. Era... docile, quieto, sempre interessante dal lato tecnico. L'ho ritrovato grintoso, pugnace. Ha fatto un bel cambiamento questo Mascalaito». Renosto ha aggiunto: «E' un giocatore di notevoli doti. Per me è stato il migliore dei livornesi. Pez ha avuto un bel da fare per controllarlo. E' un centrovanti generoso, come il nostro Bernasconi — di altro stile rispetto a Mascalaito — che, non bisogna dimenticarlo ha fatto un gol ed ha dato due palle gol, l'una a Mantovani e l'altra a Dalio».

Il... processo (si fa per dire) è terminato. La Triestina si preparerà ora per l'impegnativa trasferta di Ferrara. La preparazione inizierà oggi e proseguirà mercoledì pomeriggio con l'allenamento a due porte. Sabato partenza per Ferrara col rapido delle ore 13.

La Triestina, tramite il suo direttore tecnico, ha perfezionato l'acquisto del portiere Romano Colovatti, già tesserato per l'Udinese e messo in lista condizionata da parte del sodalizio friulano. Le trattative, che erano in corso tra le due Società da parecchi giorni, sono giunte a buon fine soltanto ieri nella tarda serata. Il portiere Colovatti, che è nato a Monfalcone il 28 ottobre 1937 e quindi non ha compiuto ancora i ventisette anni, viene ceduto dall'Udinese alla Triestina in comproprietà al cinquanta per cento. Il giocatore si stava già allenando da due settimane a questa parte con gli alabardati. Quadrello, che la Triestina aveva ricevuto a prestito dal Bari e che era stato incluso nell'operazione riguardante la cessione di Porro al sodalizio pugliese, non sarà più a disposizione della Triestina.

La segreteria dell'UST ha comunicato che l'incasso della partita di domenica è stato di circa due milioni ottocentomila. Il numero degli spettatori paganti s'aggira sulle tremila unità; non sono compresi in questa cifra gli abbonati, che hanno portato nelle casse sociali un introito di circa sette milioni.

Arbitro ungherese per Inter-Independiente

Milano, 21

Una terna arbitrale designata dalla Federazione calcistica ungherese dirigerà la seconda partita della Coppa Europa — Sud America 1964, fra l'Inter di Milano e l'Independiente di Buenos Aires, mercoledì prossimo (ore 21.30) allo stadio di San Siro. Arbitro sarà Gere, con collaborazione dei guardialinee Fehervari e Vadas. Quale delegato ufficiale dell'UEFA per la gara è stato designato Josè Crahay, vicepresidente del comitato esecutivo e presidente della commissione di organizzazione della Coppa dei Campioni.

La Lega nazionale ha reso noto che qualora l'Inter vincesse l'incontro di mercoledì prossimo, la partita di campionato Inter-Messina, in calendario per domenica prossima, sarà rinviata, in quanto l'Inter dovrà giocare sabato prossimo a Madrid la terza partita per la Coppa Europa-Sud America.

Il Catania non chiede la vittoria a tavolino

Catania, 21

Il Catania non ha presentato nessun ricorso per chiedere alla Lega l'attribuzione per 2-0 della partita disputata allo stadio Flaminio con la Lazio e conclusasi con il risultato di parità dopo un tentativo d'invasione di campo effettuato da alcuni spettatori mentre i siciliani erano in vantaggio.

Lo ha dichiarato oggi il presidente del Catania, Ignazio Marcoccio, il quale ha aggiunto che il sodalizio etneo si rimette completamente e con assoluta fiducia alle conclusioni che saranno presentate nel referto dell'arbitro Ferrari.

SALITA LA PARTECIPAZIONE ALLE OLIMPIADI

Prescelti 177 azzurri: concorrono a 19 specialità

Numerosa e agguerrita la rappresentanza giuliana

Roma, 21

Ecco la composizione della squadra italiana che parteciperà ai Giochi Olimpici di Tokio.

Atletica leggera (22 uomini e una donna): Ambu, Bello, Berruti, Bianchi Bruno, Bianchi Francesco, Bogliatto, Cornacchia, Frinolli, Giani, Giannattasio, Viraldo, Jegher, Lievore, Mazza, Meconi, Morale, Ottolina, Ottoz, Pamich, Preatoni, Sar, Sardi e Vittoria Trio.

Canoa (5): Agnisetta, Beltrami, Pedroni, Speroni, Zilioli.

Canottaggio (20): R. Sgheiz, Balattit, Zucchi e L. Sgheiz («4 senza»); Bosatta, Trivini, Galante, De Pedrina e Spinola («4 con»); Giani, Tagliapietra, Gilardi, Glorioso, Polti, Schiavon, Savarin, Brunello e Stefanoni («otto»); Mosetti e Melpignano: riserve.

Ciclismo (16): Bianchetto, Damiano, Pettenella, Roncaglia, Testa, Mantovani, Greco, Rancati, Ursi e Benfatto (pista), Gimondi, Andreoli, Dalla Bona, Guerra, Manza e Zanin (strada).

Equitazione (8): Paolo Angioni, Stefano Angioni, Argenton, Checcoli, Piero D'Inzeo, Raimondo D'Inzeo, Mancinelli, Ravano (si presume che i prescelti saranno questi anche se la Federazione non ha ancora comunicato ufficialmente l'elenco al CONI).

Ginnastica (7): Cimnaghi, Giovanni Carminucci, Pasquale Carminucci, Menichelli, Vicardi, Franceschetti e Silico o Fiorin.

Atlettica pesante (8): Tempesta (judo), Grassi e De Vescovi (lotta libera), Fabra, Toma e Bulgarelli (lotta greco-romana), Grandi e Mannironi (sollevamento pesi).

Nuoto (11 uomini e 6 donne): Bianchi, Boscaini, Caramelli, De Gregorio, Della Savia, Fossati, Gross, Orlando, Rastrelli, Rora, Spangaro e le nuotatrici Beneck, Cecchi, Pacifici, Sacchi, Saini, Zunini.

Tuffi (2): Cagnotto e Dibiasi.

Pallanuoto (12): Bardi, Cevasco, D'Altrui, Dennerlein, Guerrini, Lavoratori, Lonzi, Merello, Parmegiani, Pizzo, Rossi, Spinola.

Pentathlon (1): Ottaviani.

Pugilato (10): Atzori, Zurlo, Girgenti, Arcari, Fasoli, Bertini, Bruschini, Valle, Pinto, Ros.

Scherma (15 uomini e 5 donne): Camber, Colombetti, Masciotta, Ragno, Sanguineti (fioretto femminile); Curletto, Granieri, La Ragione, Milanesi, Pinelli (fioretto maschile); Breda Delfino, Paolucci, Pellegrino, Saccaro (spada); Calanchini, Calarese, Chicca, Ravagnan, Salvadori (sciabola).

Tiro a segno (3): Amicosante, Liverzani e Simone.

Tiro a volo (2): Mattarelli e Rossini.

Vela (11): Sorrentino, Pelaschiar, Croce, Saidelli, Indaco, Straulino, Petronio, Pinervini, Furlan, Capio, Sartori.

Pallacanestro (12): Bertini, Bufalini, Gatti, Gavagnin, Giomo, Lombardi, Masini, Pellanera, Pieri, Sardagna, Vianello e Vittori.

In totale la squadra italiana sarà composta da 177 atleti.

La «tris» a San Siro

Roma, 21

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Eupili, in programma giovedì prossimo 24 settembre all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo del Premio Eupili, lire 1.200.000 (handicap): a metri 1620: Sabbioncello, Gogh, Milton, Maravedi, Filosofa, Teseo, Astrakan, Lovello, Magnolia, Neged; a metri 1640: Eliante, Muscoloso, Globulina.

Un comitato di reggenza per il dissestato Verona

Verona, 21

La situazione organizzativa e finanziaria del Verona Hellas è stata esaminata nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio direttivo della società durante la quale sono stati discussi i problemi inerenti al potenziamento delle diverse attività.

Al termine dell'assemblea è stato deliberato all'unanimità di affidare la reggenza del sodalizio a un comitato composto dal dott. Delaini presidente della Camera di commercio, dall'avv. Spiazzi assessore alle finanze del Comune, e dal dott. Donella il quale assumerà l'incarico di revisore dei conti.

Il comitato di reggenza, nella attesa della ratifica della Lega nazionale professionisti, ha accettato l'incarico, proponendosi di svolgere un'azione di potenziamento della squadra.

A Tokio, sotto una pioggia autunnale, si è svolta la prima prova generale della maratona e della marcia sul percorso dei Giochi olimpici. Oltre ai tecnici che hanno studiato i problemi dell'informazione e del controllo, 770 ufficiali della Polizia urbana hanno partecipato alla prova generale affrontando i problemi relativi alla circolazione e alla sicurezza.

I componenti delle squadre olimpiche straniere presenti al Villaggio Olimpico di Yoyogi hanno protestato per le insistenze di cui sono fatti oggetto dai giornalisti e dagli operatori cinematografici giapponesi. I francesi e gli italiani hanno presentato un reclamo ufficiale. Si pensa tuttavia che la curiosità si attenuerà nei prossimi giorni quando 7000 persone prenderanno alloggio nel Villaggio Olimpico.

SETTIMANA VELICA INTERNAZIONALE DELLA S.T.V.

Oggi le due prime regate con una cinquantina di scafi

I favoriti delle Coppe «Bongo» e «Puppis»

Con la cerimonia dell'alzabandiera sul pennone della sede della Società Triestina Vela ha avuto ufficialmente inizio ieri pomeriggio la «Settimana Velica Internazionale» organizzata dalla stessa Società. Quest'oggi avranno inizio le regate, con la prima prova delle Coppe «Bongo» e «Puppis», riservate rispettivamente alle classi Finn e Flying Junior; domani si svolgeranno la seconda e terza prova, giovedì si disputerà la regata notturna riservata alle Società veliche del Golfo, mentre venerdì, sabato e domenica scenderanno in acqua gli equipaggi degli Snipe e dei Flying Dutchman, per la «Coppa d'Oro Barbanera» ed il «Trofeo Olandese Volante »ad essi riservati.

Oggi intanto scendono in acqua i primi cinquanta e passa equipaggi iscritti alla manifestazione, equamente suddivisi nelle due classi in regata; dal punto di vista tecnico il campo è scelto, poichè saranno alla partenza gli equipaggi campioni d'Italia di entrambe le classi, con un lotto di avversari tutti molto temibili.

La prima a partire sarà la regata dei Finn: su questo tipo di imbarcazione sono in campo alcuni dei più noti campioni della classe, che costituiscono uno squadrone in grado di imporre la sua legge alla competizione. Intendiamo alludere naturalmente alla rappresentanza della SVOC di Monfalcone, che comprende il campione di Italia Mario Ostuni al timone di «Speedy Gonzales», il «vecchio» capostipite dei singolisti monfalconesi ed italiani Adelchi Pelaschiar, il minore dei Pelaschiar, Mauro, detentore della Coppa Bongo, Sergio Trevisan — timoniere eclettico e dalla provata esperienza — gli indomabili vecchi leoni Trani ed Altran, quest'ultimo al suo rientro dopo lungo tempo.

Tra gli altri concorrenti italiani, ricordiamo ancora i gardaresi, con il bravo Carletto Bensa, ed il triestino Guido Inchiostri, anch'egli impegnato nuovamente sul monotipo olimpico dopo una lunga assenza dai campi di regata. Tra gli ospiti stranieri, il nome più noto è quello dell'austriaco Langer, ma il suo connazionale Piso è in grado di farsi valere a sua volta; tra i tedeschi, scesi stavolta particolarmente numerosi anche in questa classe, potrebbe saltare fuori l'outsider in grado di mettere nei pasticci i grandi favoriti.

La regata dei Finn avrà inizio alle 14.30, mentre dieci minuti dopo prenderanno la partenza i Flying Junior che concorrono alla «Coppa Puppis». Qui il grande favorito è «Italo», di Ziliani-Turla campioni italiani in carica. All'equipaggio della A. N. Sebina non mancano però i concorrenti qualificati, essendo presenti valenti timonieri dei laghi e liguri, e non dovendosi trascurare in sede di pronostico nemmeno le possibilità dei numerosi equipaggi giuliani.

A. V.

Campionato dilettanti

Il Palmanova non attua il minacciato ritiro

Palmanova, 21

La Società Palmanova, che in questi ultimi tempi è stata sovente al centro dell'attenzione degli ambienti sportivi per aver minacciato il ritiro della propria squadra dal girone delle «triestine» del campionato di 1.a divisione al quale è stata appena promossa, ha deciso per il meglio, come tutti speravano, e, in una vivace riunione del suo Consiglio direttivo, ha deliberato di prendere parte al campionato nonostante il difficile bilancio che la decisione della Lega Regionale imporrà al Palmanova.

Il Consiglio direttivo riunitosi l'altra sera sotto la presidenza del vicepresidente rag. Aldo Poletto (essendo tuttora fuori sede per ragioni personali il presidente geom. Pasquale Cilento) ha esaminato serenamente la situazione alla luce di quanto illustrato dal presidente della riunione.

Dopo ampia discussione sull'argomento, i consiglieri hanno deciso di partecipare al campionato nel girone assegnato dalla Lega regionale. Il sodalizio, secondo un'ampia dichiarazione del suo Consiglio, «è conscio delle responsabilità assunte e degli oneri ai quali va incontro. Conta perciò sulla solidarietà di tutti gli sportivi palmarini, unico mezzo che resta a disposizione per fronteggiare la sfavorevole situazione venutasi a creare e non certo prevista». «Così facendo — continua il comunicato dell'A. C. Palmanova — si ritiene che al glorioso sodalizio amaranto rimanga intatto il prestigio di cui gode e che si ponga fine alla difficile vicenda».

Tre squadre olimpiche di pallacanestro sono giunte oggi a Tokio. Si tratta dell'Indonesia, dell'Australia e del Canadà. Esse parteciperanno al torneo preolimpico di Yokohama che dovrà qualificare le ultime due compagini che prenderanno parte al torneo olimpico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

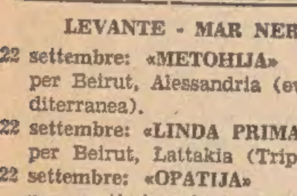
A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissima, tutti lavori, offresi 3-4 ore mattino centro. Cass. 28758 A, UPI.
PRESTASERVIZI referenziata offresi pure come stiratrice bucato escluso, ore 9-17. Cassetta 28638 A, UPI.
SIGNORA distinta media età, offresi pomeriggio compagnia signora anziana, assistenza, piccoli lavori domestici; oppure qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere: cassetta 68838 A, UPI.
SIGNORA seria fidata offresi presso distinta famiglia dalle 10 alle 15, oppure solo pomeriggio. Cassetta 68844 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi stabile, giovane, ottima retribuzione; via Strabone 5; tel. 24784. 855 B
DOMESTICA stabile ottimo stipendio piccola famiglia cercasi. Tel. 35101, 8-10, 13-16. 68834 B
DOMESTICA anche anziana cercasi per famiglia due persone, buona paga. Viale Campi Elisi 22, porta 2. 68849 B
DONNA o ragazza stabile cercasi per signora sola, buon trattamento. Tel. 66485. 28739 B

Prossime partenze dal Porto di Trieste



LEVANTE - MAR NERO

22 settembre: «METOHIJA» per Beirut, Alessandria (ev.) (Mediterranea).
22 settembre: «LINDA PRIMA» per Beirut, Lattakia (Tripcovich).
22 settembre: «OPATIJA» per porti jugoslavi, Corfù (ev.), Patrasso, Itea, Pireo, Eleusis (ev.), Aeghion (ev.) (Bortoluzzi).
23 settembre: «CARSO» per Lattakia, Beirut, Port Said, Alessandria, Iraklion (eventuale), (Sperco).
23 settembre: «MESSAPIA» Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca (Adriatica).
23 settembre: «TAVROS» per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Patrasso (ev.) (Sperco).
23 settembre: «PALLADIO» per Pireo (ev.), Port Said (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Beirut, Lattakia, Mersina, Iskenderun (ev.), Iraklion, Kalamata (Adriatica).
24 settembre: «MALAZGIRT» per Istanbul, Iskenderun, Derince (ev.) (Ellermann & Wilson).
24 settembre: «BERNINA» per Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Mersina, Izmir, Iraklion (Adriatica).
25 settembre: «GALAL EL DESSOUKI» per Alessandria (Amat).
25 settembre: «LASTOVO» per porti jugoslavi, Pireo, Iraklion, Corfù (ev.), Calamata (ev.) (Bortoluzzi).
26 settembre: «LABIN» per Famagosta, Caifa (Agenzia Marittima Finanziaria).

MEDITERRANEO OCCIDENTALE

24 settembre: «NOVA FIDES» per Tripoli (D'Adda).

NORD EUROPA

24 settembre: «BORSI» per Lissabon, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam (Tirrenia).

STATI UNITI - CANADA' COSTE ATLANTICHE

23 settembre: «EXPORT BUILDER» per New York, Boston, Baltimora, Filadelfia, Norfolk (Adriatic Shipping Co.).

MAR ROSSO

22 settembre: «METOHIJA» per Aden (Mediterranea).
25 settembre: «PRINZ WILLEM II» per Aqaba, Aden, Muqalla (Sperco).

AFRICA OCCIDENTALE

AFRICA SUD-ORIENTALE

22 settembre: «EUROPA» per Mogadiscio, Mombasa, Beira, Durban, Città del Capo, Port Elizabeth, East London (Lloyd Triestino).
25 settembre: «PRNZ WILLEM II» per Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Dar es Salaam, Zanzibar (Sperco).

GOLFO PERSICO

23 settembre: «TRECI MAJ» per Beirut, Durban, Umm Said, Bahrein, Basrah, Khorramshar (Agenzia Marittima Finanziaria).

INDIA - PAKISTAN

26 settembre: «DINARA» per Rangoon, Calcutta, Cittagong (Agenzia Marittima Finanziaria).
22 settembre: «METOHIJA» per Cochin, Madras (Mediterranea).

INDONESIA

(SALVO VARIAZIONI)

FAMIGLIA 4 persone cerca domestica tutto servizio. Inviare referenze e richieste a prof. Stoppelli, via De Leva 4, Padova. 4066 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Giacinti 26, porta 6 (Roiano). 68832 B
STABILE referenziata casa piccola due persone sole. Tel. 69026 28652 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 68841 C
A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 68841 C
ALLIEVO capitano lungo corso offresi per impiego a terra. Telefonare 46211. 68827 C
ASSISTENTE amministrativa, lunga esperienza lavoro indipendente alto livello, inglese perfetto, distinta, dinamica, spirito iniziativa, patente auto, esaminerebbe serie proposte. Cassetta 47817 C, UPI.
AUSTRALIANA 22 anni cognizioni italiano cerca lavoro ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 28570 C, UPI.
DONNA offresi assistenza notturna ammalati. Erta S. Anna 66
DATTILOGRAFA 16enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 63323. 28733 C
GIOVANE ex agente PS munito patente B cerca occupazione autista ditte o privati. Telefonare 51017. 28747 C
INGLESE 24enne, stenodattilografa cognizioni italiani, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.
MAGAZZINIERE 26enne pratico articoli tecnici o ferramenta offresi. Cass. 28762 C, UPI.
17ENNE bella presenza volonterosa pratica un anno radio TV offresi quale commessa. Offerte cassetta 68362 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista sperializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni preventivi gratuiti. Telef. 50036. 28702 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 28688 CC
IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 28752 CC
OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. Darwil, piazza S. Giovanni 1. 68658 CC
PELLICCIAIA rimoderna, ripara, confeziona persiani. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 28755 CC
RIPARAZIONI accurate radiotelevisori antenne transistor giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 47205 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cercasi. Confezioni Bice, Mazzini 51. 28750 D
APPRENDISTA commesso 15-18 anni cerca drogheria. Telefonare 23736 orario negozio. 68856 D
APPRENDISTA commessa o aiuto commessa pratica per panificio pasticceria cercasi. Via Roma 28. 68857 D
APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Negozio dolciumi, viale XX Settembre 23, tel. 95261. 28767 D
APPRENDISTA bar cercasi, domeniche libere. Bar Perseo, p. Garibaldi 7, tel. 96140. 68837 D
APPRENDISTA e aiuto commesso giovane cercansi. Salumeria, Gatteri 29, tel. 96563. 28757 D
APPRENDISTA cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 68711 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Gilbar, SS. Martiri 16, telef. 68233. 68693 D
BALLETTO cerca principianti ballerine maggiorenni. Scrivere SPI cassetta 74/A Venezia. 6062 D
CUOCA per trattoria cercasi. Telefonare 96891. 28768 D
LAVORANTE o mezzalavorante cercasi. Salone Renata, piazza Ospedale 6. 68598 D
MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Lucia, via Udine 36. 68840 D
MEZZALAVORANTE brava e apprendista sarta cercansi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II, telefono 79346. 68854 D
PARRUCCHIERA e manicure capace cercansi, posto stabile. Via C. Ghega 12. 68839 D
PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, apprendista cercansi. Telef. 41450. 28749 D
RAGAZZA volonterosa, anche primo lavoro, per aiuto banco cerca bar pasticceria. Tel. 29896 28740 D
RAGAZZO 14enne cercasi per panetteria e pasticceria. Belpoggio 8. 28756 D
STENODATTILOGRAFA provetta cerca avvocato. Telef. 23792. 68829 D
TECNICI specializzati in radio e TV per assistenza tecnica con patente II grado cerca ditta qualificata nel ramo. Si prega rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti e con prova di capacità ineccepibile. Cassetta 47799 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima con vitto affitto 2 persone. Cobal, Coroneo 29. 28738 F
MOBILIATA soleggiata affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 68824 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ENCIP scuole professionali per stenodattilografe, segretarie d'azienda, corrispondenti commerciali, contabili, interpreti-traduttori, pratica commerciale, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnici, televisionisti. Conseguimento di attestati e diplomi. Chiusura iscrizioni: 30 settembre. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 318 G
A.A. APERTURA 1.o ottobre. Corsi accelerati e di recupero diurni e serali per licenza media e avviamenti, istituti tecnici, licei, magistrali. Corso per segretarie stenodattilografe. Corsi di lingue e contabilità. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 28617 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
MAESTRA offresi assistenza giornaliera compiti bambini elementari medie. Telef. 734237, ore 13-15. 68828 G
PRIMO biennio ragioneria, licenza avviamento, scuola media 10.000. Giulia 26. 28690 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA con indumenti smarrita domenica ore 23 via Carducci fermata filovia 1. Mancia onesto rinvenitore. Pregasi telefonare 71030. 28742 H
BRACCIALETTO oro cesellato smarrito domenica sera tratto Carducci, Torrebianca, Valdirivo. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 53260. 28741 H
IMPERMEABILE busta smarrito domenica sera S. Andrea, Locchi, Franca; ricompensa. Caffieri, Franca 5, telef. 34718. 68825 H
LUPO nero collare metallo smarrito venerdì. Mancia rinvenitore o informatore. Telefonare 51556. 28751 H
OROLOGETTO d'oro con bracciale, caro ricordo, smarrito tratto p. Verdi, p. Garibaldi. Mancia competente. Rivolgersi, via del Bosco 14 oppure telefonare 79960. 28736 H
STUDENTE smarrita borsa indumenti bagno prega riportarla Zatteri, Galilei 9. 28761 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI (stabile nuovo) tristanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore SAN GIOVANNI 2 stanze, stanzetta, cucina 18.000 (spese) - PINDEMONTE 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta - GIULIA mansarda, stanza, cucina, bagno, ampia terrazza panoramica 27 mila. 68847 I
A.B. GHIRLANDAIO 4/1, stabile consegna dicembre, affittansi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VISITE posto oggi 15.30-16.30. - AGEP, passo Goldoni 2. 68848 I
A. LOCALI adatti sede grande società, ambulatori, consolato, zona stazione affittansi. Informazioni 95982. 47777 I
A. RESTAURATO paraggi Foscolo, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, cucina, bagno grande ripostiglio, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 48777 I
A. ZONA Paganini IV piano, senza ascensore, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. - Informazioni 95982. 47777 I
APPARTAMENTI in palazzina zona residenziale 3-4 stanze, servizi, confort, affitta primingresso Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4 - 61712. 28765 I
APPARTAMENTINO Sangiovanni: camera, cameretta, salotto, cucina 20.000 mensili affittasi compensando spese. Amministrazione Immobiliare Largo Barriera Vecchia n. 2, angolo via Pondares. 68852 I
APPARTAMENTO primingresso 4 stanze, doppi servizi 58.000, altro Roiano 3 stanze 40.000, altro centralissimo usi ambulatorio abitazione, altro zona Fiera 3 stanze servizi 35.000, altri mobiliati affittiamo. Agenzia Licciardiello, San Lazzaro 5. 28763 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 28764 I
APPARTAMENTO piazza Vico 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, 2 ingressi, centralnafta, ascensore, 2 poggioli affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 28765 I
APPARTAMENTO zona HORTIS 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 28766 I
APPARTAMENTO (nuovo) periferico 2 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento 28.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 68850 I
APPARTAMENTO camera cucina gabinetto vista 15.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 68851 I
APPARTAMENTO in villa, pianoterra, via Vignola, due stanze, stanza interna, cucina, ripostiglio, senza bagno, giardinetto, affittasi a coniugi soli. Telefonare 95957. 28735 I
APPARTAMENTO signorile affittasi prontamente: salone, tre stanze, stanzino, cucina, gabinetto, bagno, riscaldamento, 2 poggioli, via Segantini. Amministrazione Pilato, via Donota 1. 28663 I
BELLISSIMO pieno centro, 3 stanze, accessori moderni, affittasi. Informazioni 95982. 48776 I
CAMERA, cucina 14.600, zona Commerciale; altro con doccia mobiliato Barcola 25.000 - affitta Agenzia Foscolo 4-I p. 68858 I
FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Inf. 95982. 47778 I
IACP Gretta - camera soggiorno cucinino doccia affitto minimo scambiasi con più grande zona Borgo San Sergio, rimborsando spese. Telefonare 30876 dopo le ore 13. 23.000 I
NEGOZIO paraggi Timeus, 40 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 47777 I
SOLEGGIATO (Rismondo) 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 47776 I
UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 47777 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera, cucina, massimo 15.000 cercasi inintermediari. Cassetta 1234 L UPI.
APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi, anche circondario, cercasi. Cassetta 67576 L UPI.
APPARTAMENTO due stanze, servizi, piccole spese cercasi in affitto. Cassetta 1234 L UPI.
CERCO appartamento in affitto due, tre stanze accessori confort moderni, telefonare 30256. 68859 L
GIOVANI coniugi cercano appartamento bi-camere, cucina, possibilmente bagno. Massimo 20.000. Telefonare mattino: 46719. 68842 L
GORIZIA cercasi moderno quadristanze, garage, o villetta disponibili anche entro novembre. Anticipo varie mensilità. Dettagliare Casella postale 98 Gorizia. 4062 L

M Vendite d'occas. L. 40

LETTINO, rete metallica e rete di protezione nuovissimo vendesi occasione. Telefonare 25933 ore 21. 25872 M
MACCHINA Singer bellissima mobiletto 35.000, zig zag. Assortimento mobiletti ritirasi usate rimodernature riparazioni. Barriera Vecchia 10. Negozio Gramaccini. 47856 M

(contdinua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione . via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

8.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

5.20 A Udine

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria Fiume
19.35	D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

a Paz — Il Presidente boliviano Estenssoro (a destra) ha annunciato che una rivolta tesa a rovesciare il Governo è stata domata. Fra gli arrestati c'è l'ex Presidente Zuazo (a sinistra)

NOTIZIE CONTRADDITTORIE GIUNGONO DALLA CAPITALE DEL VIETNAM

Lo sciopero a Saigon revocato per un accordo?

Senza luce e senza acqua, la città paralizzata per molte ore - Fermi anche gli aerei statunitensi per l'impossibilità di rifornirsi di benzina

Saigon, 21

Due nuove situazioni critiche per il Governo del gen. Nguyen Khan, ma ancora una volta sembra che l'«uomo forte» del Vietnam sia riuscito a restare a galla anche se, a giudizio di quasi tutti gli osservatori, la navicella governativa fa acqua più che mai. In barba alla legge, migliaia di lavoratori hanno incrociato le braccia e hanno invaso le strade di Saigon portandosi davanti all'edificio che ospita gli uffici del Presidente del Consiglio e bloccando il traffico nel cuore della capitale. Come è noto, sono proibiti sia gli scioperi sia le pubbliche manifestazioni, ma i lavoratori non hanno tenuto alcun conto dei divieti e, forti soprattutto del numero, hanno scioperato e hanno dimostrato chiassosamente.

A causa dello sciopero per alcune ore è mancata l'energia elettrica a Saigon e nel territorio della capitale, i servizi pubblici sono rimasti paralizzati e la città è rimasta isolata dal resto del paese. Alle diciassette gli organizzatori dello sciopero autorizzavano gli addetti alle centrali elettriche a ridare la corrente alla capitale, ma precisavano che con ciò non si doveva intendere che lo sciopero fosse stato revocato o che la sua totalitarietà fosse per essere attenuata.

Allo sciopero hanno aderito anche i lavoratori addetti ai servizi presso le basi militari così che, ad esempio, gli aerei americani da trasporto di stanza a Vung Tao sono rimasti a terra per l'impossibilità di procedere al rifornimento di carburante. Negli ambienti vicini alla Missione militare americana di assistenza non ci si nasconde che questo sciopero, se sarà protratto, potrà avere deleterie influenze sulla condotta della guerra anticomunista.

Notizie contradditorie giungono da Saigon in merito allo sciopero generale organizzato dalla confederazione generale del lavoro. In serata si è infatti appreso che i leaders sindacalisti hanno dichiarato che l'ordine di sciopero lanciato oggi è in vigore ed è mantenuto anche per la giornata di domani. Frattanto al movimento avrebbero aderito numerosi settori e agli operai tessili, i primi che hanno incrociato le braccia questa mattina alle 6, si sono uniti altri operai affiliati a diversi sindacati della confederazione vietnamita del lavoro. Lo sciopero avrebbe paralizzato completamente il porto e i servizi pubblici di Saigon. Anche i ferrovieri prevederebbero di unirsi al movimento. In numerosi quartieri di Saigon manca la corrente elettrica e numerosi negozi sono chiusi.

Tuttavia nella Capitale regna una certa calma e i responsabili della confederazione sindacale hanno affermato che questo sciopero, deciso nonostante lo stato d'urgenza, non riveste alcun carattere politico e tende solamente a far trionfare certe rivendicazioni sindacali tra le quali il diritto, per ciascun lavoratore, di aderire al sindacato di sua scelta.

I dirigenti sindacali di Saigon hanno reso noto questa sera che lo sciopero che ha paralizzato oggi alcuni servizi essenziali della capitale come l'acqua e l'elettricità potrà essere probabilmente revocato domani a seguito di un accordo di massima raggiunto col Governo.

L'accordo prevede fra l'altro che le riunioni indette da forze sindacali non sarebbero considerate raduni di massa secondo la legge per lo stato di emergenza che richiede un permesso speciale per esse, ma nessuna assicurazione è stata data sulla principale richiesta avanzata dai lavoratori e cioè che lo sciopero non venga più considerato come un'azione illegale. La questione sarà discussa e decisa domani in sede di Consiglio dei Ministri.

L'altra crisi che il generale Khan ha dovuto affrontare è derivata dalla rivolta di un reparto della «milizia» governativa (organizzazione militare su basi locali addetta alla difesa dei singoli villaggi) che si è impadronito della stazione radio di Ban Me Thout, a circa trecento chilometri da Saigon. La guarnigione regolare del villaggio non ha fatto causa comune con gli ammutinati e la località è rimasta in mani governative.

Appena ricevuta comunicazione dell'accaduto il generale Khan si è recato di persona al comando del secondo Corpo d'Armata, di stanza a Pleiku, ed ha ordinato che la guarnigione di Ban Me Thout, rinforzata da reparti trasferiti sul luogo con elicotteri, riprendesse la stazione radio a qualsiasi costo. Un comunicato del Governo di Saigon ha annunciato più tardi che l'esercito vietnamese ha ripreso la stazione radio.

D'altro canto a Saigon è stato reso noto che durante combattimenti tra truppe governative ed elementi del Viet Cong, le forze del Governo hanno avuto 100 morti in uno scontro alla frontiera tra Vietnam del Sud e Cambogia.

OGGI A ROMA IL CONGRESSO DELLE ASSICURAZIONI MARITTIME

Coperti in 4 giorni i danni per l'affondamento della «Doria»

L'indennizzo fu di circa venti milioni di dollari - Le Compagnie «proteggono» le navi e i trasporti di immense quantità di merci

Roma, 21

Domani a Palazzo Barberini, alla presenza del Ministro Medici, avrà luogo l'apertura ufficiale dei lavori del congresso della «International Union of Marine Insurance», organizzazione aderente all'ONU, che riunisce e rappresenta compagnie ed istituti di assicurazione marittima, privati e pubblici, praticamente di tutto il mondo.

Partecipano al congresso di Roma le delegazioni ufficiali di ben trentacinque Paesi. Il nostro Paese è rappresentato da una delegazione capeggiata dal gr. uff. Ugo Fassio di Genova, amministratore delegato della società Levante e composta dal comm. Paolo Gerolimich, delle Assicurazioni Generali di Trieste, dal dottor Arturo Tavogliari, direttore della RAS di Milano, dal dott. Paolo Salemi, direttore della Mutua marittima nazionale di Genova.

Il prof. Artom, presidente dell'ANIA, e il gr. uff. Fassio hanno tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare le finalità del conegno. Membri della «International Union of Marine Insurance» non sono le singole compagnie assicuratrici, bensì le diverse associazioni nazionali raggruppanti le stesse: pertanto le delegazioni, che per ogni Paese, partecipano al congresso, sono delegazioni di mercato, cioè con rappresentatività nazionale, il che accresce la loro importanza.

Finalità e compiti dell'I.U.M.I. sono essenzialmente quelli di realizzare un contatto permanente tra i mercati assicurativi che vi aderiscono, per scopi di reciproca informazione e di studi in comune dei problemi che si presentano nell'esercizio delle assicurazioni marittime.

La conferenza durerà fino al giorno 25. Per meglio chiarire vari aspetti del tema che è al centro del convegno, va ricordato che in nessun altro campo come in quello marittimo e dei trasporti in genere, l'assicurazione palesa con altrettanta evidenza la validità della sua funzione economico sociale. Senza assicurazione, oggi non viaggerebbero navi, nè aerei, non si muoverebbero merci da un Paese all'altro, nè da un continente all'altro, non si accumulerebbero nelle acque dei porti e nei magazzini portuali concentrazioni di navi, di merci, di impianti per valori immensi, non si investirebbero capitali nelle industrie marittime e nelle operazioni di commercio internazionale.

Al giorno d'oggi, con oltre cinquanta milioni di tonnellate di navi in circolazione nei mari del globo, con quantità incalcolabili di merci viaggianti su di esse o in sosta nei porti o proseguenti il viaggio per vie terrestri, con le condizioni di ambiente economico abissalmente mutate, anche l'industria delle assicurazioni marittime ha mutato naturalmente il suo volto pure se sostanzialmente la sua funzione è rimasta la stessa. Oggi essa si profila come la più internazionale delle attività economiche, giacchè il suo compito è quello di garantire in ogni momento, in qualunque punto del globo, nella forma più appropriata, la adeguata protezione assicurativa alle navi, alle merci, alle imprese che esercitano la navigazione e il commercio internazionale.

Perchè questo compito possa essere attuato, occorre evidentemente una stretta cooperazione tecnica ed economica tra tutti gli enti che nei diversi Paesi esercitano le assicurazioni marittime: siano compagnie private, o siano istituzioni pubbliche come avviene negli Stati ad economia socialista. Ciò è dimostrato dal fatto che ai congressi della International Union of Marine Insurance partecipano anche delegazioni ufficiali dei Paesi comunisti, Unione Sovietica in primo luogo.

Il sinistro dell'«Andrea Doria», uno dei più gravi per le assicurazioni marittime di ogni tempo, perchè ha comportato un indennizzo di circa 20 milioni di dollari, ha dato la misura della efficienza di questa collaborazione internazionale, che si realizza attraverso gli strumenti tecnici della coassicurazione e della riassicurazione. In 4 giorni dall'aondamento pervennero alla Società assicuratrice delegataria della polizza gli assegni provenienti dai diversi mercati che partecipavano all'assicurazione, per la completa copertura del danno.

Nell'odierna conferenza stampa il presidente dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici sen. Artom ha ribadito il principio fondamentale della sovranazionalità dell'assicurazione marittima della quale ha fatto un quadro dei principi fondamentali.

Artom ha indicato nella bassa percentuale attuale dei premi uno dei problemi base delle discussioni congressuali. Dall'1,50 per cento dell'anteguerra, i premi sono scesi infatti allo 0,80 per cento nell'ambito di un traffico notevolmente sviluppato al quale le Compagnie assicuratrici fanno fronte, come del resto è stato più volte dimostrato, con unità d'indirizzo e con una prontezza che è ormai divenuta la caratteristica principale dell'attività di tutta l'assicurazione marittima internazionale.

A sua volta Ugo Fassio non ha mancato di toccare il lato storico sociale: lo sviluppo del tonnellaggio di tutte le marine mondiali, come conseguenza della sicurezza che è fornita dall'assicurazione diretta non soltanto ai «corpi» ma anche a tutta quella parte complementare rappresentata dalle merci e spesso, come avviene sui grandi transatlantici, dagli arredamenti di alto valore artistico e storico di bordo. Ha sottolineato infine l'importanza dell'assicurazione sui trasporti marittimi quale elemento determinante della costante dinamica della vita moderna su tutti i mari.

IZIA DAL VENEZUELA IL VIAGGIO DEL GENERALE NELL'AMERICA LATINA

Centomila persone a Caracas hanno il benvenuto a De Gaulle

Mobilitati truppe, paracadutisti e quindicimila agenti di polizia - Simultanei colloqui fra i due Presidenti e i Ministri degli esteri

Caracas, 21

Presidente della Repubblica francese, Charles De Gaulle è giunto oggi a Caracas a do di un «Caravelle» scortato da quattro caccia a reazione, e ha così cominciato il viaggio latino-americano lo terrà lontano dalla Francia 26 giorni. De Gaulle è accompagnato dalla moglie, dal nistro degli Esteri Maurice ve de Murville, e da un eroso gruppo di alti funzionari francesi.

reparto d'onore era formato da un intero battaglione fanteria oltre ad un'unità di glieria che ha sparato i tradizionali 21 colpi di cannone il Capo di Stato in visita ciale. Uno squadrone di elicotteri sorvolava l'aeroporto tre De Gaulle passava in segna i cadetti della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione venezuelana. Un imponente vizio d'ordine è stato spiegato ricorrendo anche a truppe della Guardia nazionale e paracadutisti per impedire elementi estremisti approfittino della visita del Capo di Stato francese per compiere colpi di mano. Secondo dati ufficiali, centomila persone sono accorse all'aeroporto di Maiquetia a dare il benvenuto a De Gaulle. Per le misure di sicurezza erano stati mobilitati quindicimila agenti di polizia.

Le cerimonie protocollari hanno avuto inizio nello stesso aeroporto con un discorso di benvenuto pronunciato dal Presidente Leoni, il quale ha salutato «la Francia immortale che fa per stimolare il progresso dei Paesi in fase di sviluppo».

Presidente francese ha risposto dicendo che il suo viaggio apre una nuova era nelle relazioni tra la Francia ed i latino-americani» ed auspica una «proficua collaborazione con il Venezuela, Paese in pieno sviluppo economico». Dall'aeroporto, il corteo delle auto si è diretto al Circolo delle forze armate in Caracas, dove prenderanno alloggio De Gaulle e la moglie, Signora Ivonne, durante le 24 ore di permanenza in Venezuela. o dopo, il Capo dello Stato francese si è recato al Palazzo Miraflores — sede del Governo — dove ha ricevuto dal Presidente Leoni le insegne dell'Ordine del Libertador. De Gaulle da parte sua ha conferito al Presidente venezuelano la Gran Croce della Legion d'onore. Le cerimonie del mattino si sono concluse con una visita al Pantheon nazionale dove riposano i resti di Simon Bolivar, ed al monumento al generale Francisco De Miranda dove il Presidente francese ha deposto corone di fiori. La parte politica del programma ha avuto inizio questo pomeriggio con una visita di De Gaulle al Congresso ed è continuata con i colloqui simultanei tra De Gaulle e Leoni e tra Maurice Couve de Murville e il suo collega venezuelano Iribarren Borges. Successivamente, il Presidente francese avrà contatti con rappresentanti economici privati venezuelani. Gli osservatori sono unanimi nel ritenere che De Gaulle discuterà i piani di collaborazione economica con i latino-americani, argomento che del resto è al centro dell'attenzione generale.

Secondo alcune indiscrezioni, Couve de Murville presenterebbe alcune proposte al suo collega venezuelano tra le quali un prestito per opere pubbliche. Queste offerte sarebbero poi discusse a parte dai funzionari del Governo venezuelano con i membri della missione speciale francese attesi in questa capitale nel novembre prossimo.

Olah si è dimesso ed è stato sostituito

Vienna, 21

L'ufficio del Capo dello Stato ha comunicato che il Presidente Schaerf, in seguito alla domanda di dimissioni del Ministro degli Interni Franz Olah, presentatagli personalmente venerdì 18 settembre dal Cancelliere Klaus e anche dal dimissionario, ha esonerato il Ministro degli Interni dalle sue funzioni, in base all'art. 74 della legge costituzionale del 1929, e ha trasmesso la sua decisione al Cancelliere, per la controfirma, conformemente all'art. 67 della legge costituzionale del 1929.

Questa sera il Presidente della Repubblica, su proposta del Cancelliere Klaus, ha nominato nuovo Ministro degli Interni il deputato socialista Hans Czettel, il quale ha subito prestato giuramento. In precedenza si era svolto un lungo colloquio tra esponenti dei partiti popolare e socialista, i quali costituiscono la coalizione governativa.

Ciu En-lai ha ripreso la sua attività pubblica

Tokio, 21

Il Primo Ministro cinocomunista Ciu En-lai ha ripreso oggi pubblicamente la sua attività dopo un periodo che Radio Pechino ha definito «40 giorni di assenza dalla vita pubblica». Nel recente passato erano corse voci con molta insistenza che Ciu, il quale ha 66 anni, era stato ricoverato dopo una operazione chirurgica di minor conto. Radio Pechino, nel dare l'annuncio della ripresa dell'attività da parte del Premier cinese, ha aggiunto che, come primo atto, egli ha ricevuto il nuovo Ambasciatore del Congo presso la Cina comunista.

VISITA ALLA JUGOSLAVIA DEL CAPO DELLO STATO CECOSLOVACCO

Fra Tito e Antonin Novotny le prime disparità di vedute

D'accordo sulle critiche ai cinesi, i due Presidenti dissentono sui pericoli che potrebbero derivare dalle attuali crisi internazionali

Belgrado, 21

Il Maresciallo Tito, nel brindisi pronunciato al termine del pranzo di gala offerto al Presidente cecoslovacco Antonin Novotny, in visita ufficiale in Jugoslavia, ha dichiarato che «il processo di distensione nel mondo non è stato seriamente minacciato dalla crisi nel Vietnam, a Cipro e nel Congo», e che «in Europa non c'è più, come una volta, un imminente pericolo di guerra». Nell'occasione il Presidente jugoslavo ha ribadito le accuse ai comunisti cinesi di voler «riesumare l'eredità negativa di Stalin», sostenendo quindi la necessità che il movimento comunista internazionale si opponga al «dogmatismo» cinese impegnandosi nella promozione di rapporti internazionali costruttivi.

Nella sua replica il Presidente Novotny ha dato una valutazione diversa della situazione internazionale, affermando che «i pericoli di conflitto aumentano di giorno in giorno col moltiplicarsi di focolai di guerra», citando ad esempio quelli stessi ricordati dal Capo dello Stato jugoslavo ed aggiungendone uno: il focolaio del Laos. L'esponente cecoslovacco ha poi dichiarato che nella elaborazione della politica estera il Governo del suo Paese tiene conto del fatto che «la principale forza nella lotta per la pace e per lo sviluppo del socialismo è rappresentata dall'Unione Sovietica». «Noi — ha proseguito Novotny — consideriamo la ricerca della via della unità di tutte le forze della pace, del socialismo e del progresso, come uno dei compiti principali dei Paesi socialisti e dei partiti comunisti». A questo punto Novotny ha condannato «le concezioni dogmatiche e la politica disgregatrice dei dirigenti cinesi e i fautori della ormai discreditata politica della guerra fredda».

Nel sottolineare il significato e l'importanza della visita — la prima compiuta in questo dopoguerra in Jugoslavia da un Capo di Stato cecoslovacco — gli ambienti politici belgradesi rilevano che essa «segnerà una data importante nello sviluppo dei rapporti jugo-cecoslovacchi».

Solo con il recente superamento in Cecoslovacchia di radicati atteggiamenti «dogmatici» e con l'accantonamento di uomini e metodi nell'epoca del «culto della personalità», si è avuto un avvio verso la normalizzazione fra Belgrado e Praga. I comunisti cecoslovacchi sono stati così gli ultimi fra quelli europei a portarsi sulle posizioni del Cremlino verso la Jugoslavia ed i comunisti jugoslavi.

Il confronto fra i due Capi di Stato e di partito è atteso perciò, con il più vivo interesse tanto più che, nello schieramento comunista europeo, essi rappresentano per così dire le due ali estreme ed opposte: Tito, elastico e, nella sua indipendenza, pronto alle aperture in tutte le direzioni; Novotny, lo «Stalnik» (duro come la pietra) come lo chiamano in patria, ancora abbarbicato a posizioni che gli jugoslavi non esitano a definire «dogmatiche» e «il più devoto all'URSS».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bari — Una tempesta di vento ha provocato la caduta di una grossa gru sul centro direzionale della Fiera del Levante, rimasto seriamente lesionato. Spaccatasi in tre pezzi, la gru ha provocato danni anche a numerosi macchinari esposti e ad alcune autovetture in sosta

DA ANNI PASSAVA DA UNA CLINICA ALL'ALTRA INCUPITO E STANCO

E' morto Otto Grotewohl capo del Governo di Pankow

Leader nominale della Germania Est dovette firmare, e lo fece senza fiatare, i provvedimenti che spazzarono ogni opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

E' morto un Capo del Governo che di fatto non aveva mai governato e che anche di diritto non conservava ormai se non la attribuzione teorica di Presidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca: Otto Grotewohl, deceduto oggi alle ore 12.35 a Berlino Est. Era una figura — la sua — che può riassumere assai bene la tragedia della Germania captata al comunismo dall'occupazione sovietica e dalle facili macchinazioni dello sparuto partito di Ulbricht messo dagli eventi in posizione di strapotere.

All'annuncio dato dall'agenzia ADN, nel tono che si confà al linguaggio comunista delle grandi occasioni, liete o luttuose che siano («Il Comitato centrale della SED, il Consiglio di Stato della RDT, il Consiglio dei Ministri, la Presidenza della Camera del popolo e il Consiglio nazionale hanno il dolore di annunciare la morte del nostro indimenticabile fratello, del grande campione del socialismo, del compagno di lotta...») hanno fatto seguito gli echi dei socialdemocratici della Germania occidentale, tra i quali Grotewohl aveva militato in gioventù.

Un loro portavoce ha subito detto che il partito socialdemocratico tedesco non ha alcuna ragione di prendere posizione sull'attività del defunto, in quanto egli era già da tempo un uomo morto e negli ultimi anni non aveva rappresentato che una «insegna pubblicitaria». Il giudizio, forse irriverente per uno scomparso, è in realtà inesatto e non già per eccesso, ma per difetto. Grotewohl era morto bensì come uomo politico e non una ma tre volte attraverso una sequenza di arretramenti dalle sue primitive funzioni, già all'inizio praticamente simboliche. Per ultimo, un infarto l'aveva colpito mentre si trovava a Mosca nel 1960 e da allora era passato da una clinica all'altra, da una casa di riposo all'altra, incupito e stanco. Il suo nome era rimasto sugli annuali ufficiali.

Ma una postilla avvertiva che un altro personaggio più giovane aveva assunto le sue funzioni, firmava per lui documenti, riuniva i Ministri. Willy Stoph, che da oggi assumerà definitivamente le funzioni dello scomparso e che per una convergenza di fatti verrà a trovarsi in una posizione d'importanza ben maggiore di quanto la sola e semplice carica di Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica democratica tedesca gli attribuisca, Otto Grotewohl, che morendo gli dà una luce più completa, era rimasto nelle raccolte dei filatelici su di una serie di francobolli emessi nel 1950 e veniva ricordato nei congressi attraverso i saluti che altri portavano a suo nome.

Come leader nominale, Grotewohl dovette firmare, e lo fece senza fiatare, tutti i provvedimenti che ridussero a effimere immagini lo stato di diritto della Repubblica di Pankow. Si addossò la responsabilità legale delle sopraffazioni, delle violenze e anche dei crimini che spazzarono nella Germania Est ogni ombra di opposizione democratica. Fu lui che firmò l'ordine di arrestare i vecchi compagni di partito che opponevano l'estrema resistenza considerandosi ancora appartenenti a una organizzazione separata dai comunisti (la loro sede esiste ancora a Berlino Est per una funzione di cui lo Stato tedesco orientale si compiace).

Grotewohl è il quarto leader comunista a morire in due mesi e mezzo. Prima di lui erano scomparsi il francese Maurice Thorez, l'italiano Palmiro Togliatti e l'americano Elizabeth Gurney Fynn. Aveva 70 anni. Benchè non lo si fosse mai detto ufficialmente si presume che soffrisse di leucemia.

Radio Mosca nella sua trasmissione per l'interno ha effettuato questa sera una trasmissione speciale in omaggio a Grotewohl; è stata anche letta una dichiarazione del Comitato centrale del PCUS.

Michele Pavissich

Otto soldati pakistani uccisi nel Kashmir

Jammu, 21

A Jammu si annuncia ufficialmente che otto soldati pakistani sono stati uccisi l'altro ieri a Nowshera, sulla linea di armistizio del Kashmir, durante uno scontro tra truppe indiane e pakistane. Da parte indiana non si segnalano perdite.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, vastissimo assortimento. Visoni, stole, guarnizioni varie. Prezzi occasionissimi! Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4005 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria - modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. 28760 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 68843 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 68835 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie; telef. 30358. 68816 NN

A.A.A. ATTENZIONE le migliori stanze da letto, cucine in formica. Soggiorni. Stanze da pranzo carrozzine per bambini a prezzi imbattibili facilitazioni di pagamento, ritiransi anche i mobili usati. Largo Barriera Vecchia 4. 68797 NN

MATRIMONIALE 5 porte, soggiorno, tinello, cucina americana, vendo Lisa. Viale Raffaello Sanzio 22. 47954 NN

MARTIMONIALI 5-6 porte palissandro lussuose, vendonsi prezzo occasione. Ritiro usata. Tesa 13 falegname. 28737 NN

O Commerciali L. 40

FABBRICA vende blocchi sciarpe, foulards. Scrivere: Casella 19 G Spi Como. 6088 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI ambo sesso facile parola possibilità carriera, per facile vendita prodotto diffuso. Rivolgersi Puleo. Via Paduina n. 8 ore 13-14. Trieste 68833 P

PROPAGANDISTI abbinati specialità medicinali mutuabili assumonsi. Scrivere cassetta 3004 Spi Torino. 6092 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta UPI 68648 P.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PRIVATO vende DKW 800 '63 ottimo stato per prove rivolgersi concessionario DKW F.lli Nascimben via Coroneo 39, tel. 24955. 47775 Q

FIAT 500 C ottimo stato vendo privato via Crispi 9, tel. 47692. 68851 Q

FIAT 600 58, Multipla 59, vendo. Tel. 30527. 68860 Q

FORD Taunus 17 super, 4 porte, ottime condizioni, vendesi; telefonare 87174, Gorizia. 314 Q

SIMCA Lazzaretto Vecchio 12, Fiat 1300 '63; 1100 D '63; Simca 1000; Fiat 1600-S spider; Simca 1300; 600 D; 600 '57, '59, '60; 1200 '57; 500 N. Simca Ariane 1300 6 posti; 500 Giardinetta. 68815 Q

600 D; 500 ND; 1100 59, 57; Consul 315 '61. Ratealmente. Valle 6. 68853 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, via Mazzini 19. 68830 R

ALIMENTARI rionale vendesi oppure affittasi. Cassetta 28748 R UPI.

AVVIATISSIMO salone parrucchiera licenza e arredamento cedesi ottima occasione. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 73044. 28764 R

CESSIONE stipendio statali, parastatali, aziendali, interessi minimi 48281, Crispi 8. 47788 R

FIGEMI-Prestiti, ricupero crediti senza spese. Piazza Ponterosso 6, II. Tel. 68659. 68826 R

SALONE parrucchiera paraggi Giulia, avviatissimo, cedesi per ritiro affari. Informazioni 95982. 47775 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A AFFARONE. Padova, periferia, zona industriale. vendesi terreno sulla strada. Adatto grande industria esentasse. Ventennale. Eventuale impiego capitale, oppure si adatta a coltivazione mq. 53 mila. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica n. 1. Escluso telefono. 8530 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A VENDESI terreno 1200 mq. con annesso villa zona Barcola. Altri appartamenti lusso zone signorili. Città Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8531 S

A.A. APPARTAMENTO Donadoni-Gambini soleggiato: due stanze, stanzino, servizi, vende ATEC, Goldoni 1. 72 S

A.A. APPARTAMENTINI nuovi tutti comforts Severo, Roiano, Roncheto, Maddalena, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 72 S

A.B. FLAVIA (attiguo Stadio) iniziata costruzione 3 stabili; vendonsi appartamenti CONVENIENTISSIMI particolarmente adatti investimento. 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCALI varie grandezze e magazzini. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 68845 S

A.B. PRONTINGRESSO SAN-GIACOMO. Palazzina nuova ogni comfort, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 68846 S

A. APPARTAMENTO 4 stanze accessori acquisto. Offerte dettagliate Cassetta 28769 S UPI.

A. PALAZZINA appena ultimata in via Baiamonti alta, ultimi alloggi: due camere, grande soggiorno, cucinino, servizi, cantina, poggioli con vista mare, centralnafta, ascensore, autobox, vende Impresa, favorevoli condizioni. Telefonare 90-420. 28734 S

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 stanze corso costruzione e imminente ultimazione, vende primaria impresa telef. 31034 - 31830. 28166 S

APPARTAMENTI signorili FABIOSEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontingresso con facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4, 61712. 28765 S

APPARTAMENTI due centralissimi vendesi occasione condominio rimessi completamente a nuovo. Uno due stanze cucina bagno accessori. Uno 1 stanza stanzetta cucina bagno accessori. Via Sorgente 9 II p. dalle 10.30 alle 12.30, dalle 15.30 alle 17.30. 68831 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, rimesso nuovo, tutto soleggiato, zona signorile, vendesi, permuto con altro appartamento; telef. 37916. 2744 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, via San Marco, vendo. Telefonare 37703. 28754 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno paraggi Barriera vendo 3.300.000. Amministrazione Sanzaccaria 3. 28698 S

APPARTAMENTO stanza stanzino cucina gabinetto con doccia cantina poggiolo giardinetto tutto rimesso a nuovo ottimo investimento capitale vendesi. Cassetta 28743 S UPI.

APPARTAMENTO lussuosissimo quattro stanze salone doppi servizi cucina sbrattacucina terrazza garage cantina centralnafta ascensore vendesi, telefonare 30256. 68859 S

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

APPARTAMENTO soleggiatissimo tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli riscaldamento autonomo ascensore VI piano vendesi, telefonare 24200. 68859 S

APPARTAMENTO occasione due stanze cucina bagno centralnafta giardino ottimo investimento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 28764 S

APPARTAMENTO centrale due stanze stanzino cucina gabinetto, libero vendesi; telef. 61853. 68861 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucinetta, servizi, centralnafta poggiolo tutto rimesso a nuovo vendesi via Monfort, tel. 61423. 68861 S

APPARTAMENTO zona TIGOR 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, cantina, rinnovato, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 61712. 28765 S

APPARTAMENTO occasione due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende 4 milioni 400.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 61712. 28766 S

AUTORIMESSA 300-500 mq. vendesi zona centrale; telef. 35598. 28723 S

BELLISSIMO prossima consegna, zona Severo salone 2 stanze, stanzetta, ricchi accessori vendesi; informazioni 95892. 47776 S

CAMERA, camerino, cucina doccia, vuoto, vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 68858 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE 50%. VIA ROMA 28. TELEF. 38585 - 38212. 28676 S

LOCALE nuovo, San Giacomo, mq. 35, vendesi condominio; informazioni 95982. 47775 S

RESTAURATO zona S. Vito, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno riscaldamento vendesi occasione; informazioni 95982. 47776 S

SEMINUOVO in palazzina (Besenghi), 3 stanze, cucina, biservizi, terrazza, cantina, garage, vendesi; informazioni 95982. 47775 S

TERRENO Sagrado, d'angolo adatto distributore benzina vendo; telef. 23182. 28698 S

TERRENO centro Opicina, zona tranquilla, vendesi occasione; informazioni 95982. 47776 S

TERRENO Opicina ottima posizione 1157 mq. vendesi; telef. 68888. 68859 S

ULTIMO appartamento p. mezzanino, 1 stanza, cucina, gabinetto, vendesi 1.800.000, paraggi Maddalena; telef. 61853. 68861 S

VILLA prospetto panoramico zona viale, sala, 5 stanze, stanzetta, accessori, giardino, vendesi esclusi intermediari. Cassetta n. 47775 S, UPI.

VILLA nuova Opicina con 2 appartamenti (uno da completare) da 4 stanze stanzino cucina biservizi, giardino, garage, vendesi; informazioni 95982. 47778 S

Z. APPARTAMENTI pronti e in costruzione zone: VALMAURA, SAN GIACOMO, BESENGHI, ROSMINI, PINDEMONTE, VIALE, SEVERO, GRETTA, vendonsi IMMA, S. Maurizio 4, 28753 S

Z. PALAZZI Supercinema viale, vendonsi appartamenti, negozi. Facilitazioni. Rara occasione; telefonare 96104, pomeriggio. 47930 S

Z. PARTE villetta (Opicina) indipendente, 7 vani, servizi, giardino, garage vendesi; informazioni 95982. 47778 S

Z. OPICINA, parco bellissimo 6000 mq. con villa signorile, vendesi; informazioni 95982. 47775 S

Z. ROSMINI (paraggi) iniziata costruzione palazzo signori prenotiamo appartamenti da 2-3 stanze biservizi, poggioli. Esclusivo IMMA, San Maurizio 4. 28753 S

Z. VALMAURA ultimi convenientissimi prossime consegne da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, ascensore centralnafta; pavimenti rovere verniciato. Prezzi da 4.350.000. Esclusiva IMMA S. Maurizio 4. 28753 S

U Matrimoniali L. 70

49ENNE impiegato relazionerebbe scopo matrimonio vedova o sola massimo 45.enne. Scrivere n. 25.906.091, Carta d'Identità, fermo posta Trieste. 28744 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Bruciatori Caldaie Depuratori

ŒRTLI / SANT'ANDREA — IL BRUCIATORE SILENZIOSO

BRUCIATORI DOMESTICI OERTLI - SANT'ANDREA ASSOLUTAMENTE SILENZIOSI, COMPLETAMENTE AUTOMATICI A POLVERIZZAZIONE MECCANICA. PARTICOLARMENTE INDICATI PER PICCOLI, MEDI E GRANDI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO. 6 TIPI DI DIVERSA POTENZIALITA DA UN MINIMO DI 18.000 Cal/h AD UN MASSIMO DI 1.360.000 Cal/h.

BRUCIATORI INDUSTRIALI OERTLI - SANT'ANDREA A POLVERIZZAZIONE MECCANICA CON CONTROLLO FIAMMA A CELLULA FOTOELETTRICA INCORPORATA, CON PORTATA DA 50 A OLTRE 1000 Kg/h DI NAFTA, ADATTI PER CALDAIE AD ACQUA ED A VAPORE DI QUALSIASI TIPO E POTENZIALITA E

ŒRTLI / SANT'ANDREA — BRUCIATORI INDUSTRIALI

PER FORNI INDUSTRIALI IN GENERE. NELLE VERSIONI: MANUALE, SEMIAUTOMATICA, AUTOMATICA A MODULAZIONE DI FIAMMA. PER OGNI APPLICAZIONE TERMICA UN BRUCIATORE ADATTO.

CALDAIE IN GHISA PER RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA, DI ELEVATO RENDIMENTO PER FUNZIONAMENTO A NAFTA ED A CARBONE. PRODOTTE NELLE MODERNISSIME FONDERIE DELLA SANT'ANDREA NOVARA SU LICENZA DELLA DITTA SVIZZERA VON ROLL DI KLUS IN DUE TIPI; CON POTENZIALITA DA UN MINIMO DI 14.300 Cal/h AD UN MASSIMO DI 65.000 Cal/h.

VON ROLL — SANT'ANDREA

DEPURATORE DI FUMI OERTLI-ANTICORR - PROTEGGE LE CALDAIE DALLA CORROSIONE DOVUTA ALL'ACIDO SOLFORICO, ELIMINA LA FULIGGINE ALL'USCITA DAL CAMINO E NEL CONTEMPO AUMENTA IL RENDIMENTO DELLA COMBUSTIONE. APPLICABILE A QUALSIASI TIPO DI BRUCIATORE CON POTENZIALITA' DI UN MINIMO DI 25 Kg./h.

OERTLI ANTICORR

SANT'ANDREA NOVARA OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE S. p. A.

TRIESTE: via Canova, 8 - Tel. 96025

